Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 282 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 25 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 — Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

La linea del «bagnasciuga»

Ecco un titolo che lì per lì potrà sembrare di cattivo gusto; e non mancherà chi drizzerà le orecchie o arriccerà il naso al suono di questa strana parola marinaresca — «bagnasciuga» — sulla quale dopo il 25 luglio s'è fatta una delle più clamorose speculazioni politico-militari che la nostra storia ricordi.

Qualcuno forse dirà: meglio non parlarne, quello del «bagnasciuga» essendo stato un discorso che, per come le cose sono poi andate, Mussolini avrebbe dovuto non fare. La immonda gazzarra badogliana, infatti, ebbe facile giuoco quando col marchio del «bagnasciuga» si illuse di liquidare nel ridicolo, anche per la storia, il nome di Mussolini. Comunque, meglio non parlarne.

E invece parliamone. Anche perchè, se non ne parliamo noi, ne parlerà la storia, la quale, maturando i suoi giudizi attraverso il tempo che è galantuomo, dirà se la strana parola sia stata un marchio di ridicolo per il regime o non piuttosto un march' d'infamia per tutti gli scellerati che non esitarono a far perire la Patria purchè perisse il fascismo.

Il «bagnasciuga» venne dopo il «vinceremo»: altra parola questa che servì al disfattismo di ogni specie sia per ridicolizzare la volontà del Duce, sia per compiangere, di conseguenza, i «poveretti» che su tutti i fronti continuavano, nonostante tutto, a combattere, sanguinare e morire. Mussolini aveva detto che bisognava vincere, e aveva soggiunto: «vinceremo!». Sempre che, beninteso, tutti gli italiani, dal monarca che aveva firmato la guerra (non certo per perderla) al più umile popolano, avessero «voluto» vincerla. Perchè, ci si passi la banalità del paragone, non una guerra, ma nemmeno una partita di calcio si può vincere, se non si vuole; se, tradendo le speranze dell'allenatore sulle possibilità della squadra, questa si smonta al primo insuccesso; se questo o quel giocatore, e magari lo stesso portiere, incrociano le braccia; se, peggio, alcuni elementi se la intendono con gli avversari.

Si dirà: gli armamenti. Non eravamo preparati, non avevamo armi, viveri, vestiario sufficienti, mentre eravamo troppo poveri di fronte alla ricchezza degli avversari. Lasciamo andare la povertà. Se i ricchi fossimo stati noi, non avremmo fatto la guerra; e se l'abbiamo fatta è stato perchè, appunto, eravamo poveri e invano avevamo reclamato un minimo di comprensione da parte di coloro che detenevano tutte le ricchezze e che, non paghi di ciò, si ostinavano a voler fare dell'equatore un laccio con cui strangolare il mondo. E lasciamo anche andare la deficienza di armi e di mezzi, di cui ad ogni modo i nostri magazzini erano, più che pieni, straripanti.

La questione della deficienza dei mezzi bellici, impugnata dai traditori del 25 luglio per cessare la guerra a fianco della Germania (per poi riprenderla dall'altra parte contro la Germania) non regge, non diciamo sul piano morale, ma neppure su quello militare.

Ci richiamiamo a questo punto ad un discorso già fatto. Sul fronte dell'Italia meridionale, dopo due mesi e mezzo di battaglia, la situazione è sempre controllata dalle forze germaniche, le quali infliggono all'invasore perdite sanguinosissime. Ora se tanto mi da tanto c'è da domandarsi: che cosa accadrebbe, ovvero che cosa sarebbe già accaduto, se a fianco delle truppe germaniche ci fosse stato, e tutto a posto, l'Esercito italiano intatto moralmente, disciplinato, inquadrato in tutti i suoi reparti, anche se a corto di armi? L'Esercito italiano che avesse, non molta roba, ma soltanto quella poca che s'è vista straripare dai magazzini dove gli accaparratori del tradimento la avevano imboscata?

Sarebbe già accaduto, viva Dio, che gli anglo-americani sarebbero stati buttati a mare, non importa dove: in Sicilia, in Calabria, a Napoli o a Termoli, ma a mare; e la loro disfatta influirebbe ora in maniera decisiva sugli sviluppi strategici nel quadro generale della guerra. Non importa dove, ma a mare. Ed eccola! lì [illegible] del «bagnasciuga», quale è, sì, la linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra, ma è anche, o avrebbe dovuto essere, una linea morale: la linea cioè sulla quale (chilometri più, chilometri meno) l'invasore doveva essere sbaragliato e costretto a battere in ritirata verso il mare, sempreché, naturalmente, le nostre Divisioni di prima schiera e quelle di riserva — [illegible] — avessero voluto. Salvo rare eccezioni, invece, le nostre Divisioni si arresero secondo il piano prestabilito dal Comando «supremo» italiano, il quale — [illegible] — non aveva rifiutato l'offerta di diverse Divisioni tedesche, falsamente informando l'alleato [illegible].

La sera dell'11 luglio noi eravamo [illegible] una amica ci chiamò al telefono da Roma [illegible].

disordinatamente. Era vero il bollettino del giorno seguente, infatti, confermava l'informazione, la quale [illegible] le eccezioni delle unità che si battevano, non trovò riscontro nei bollettini successivi. L'attentato raffinatamente preparato contro Mussolini e contro il popolo italiano era in atto.

Così fu perduta, perchè non si volle vincerla, la [illegible] del «bagnasciuga». Dopo di che si disse che anche la guerra era ormai perduta, mentre ancora oggi non lo sarebbe; solo che il popolo italiano riprendesse le armi e con le armi in pugno sapesse trovare il grido e l'impeto della riscossa.

Giuseppe Castellotti

La "Richelieu" salpa per il Mediterraneo

LISBONA, 24 novembre.

Secondo quanto la «Transocean» apprende da Algeri, la corazzata francese «Richelieu», di 35.000 tonnellate, catturata dagli alleati al momento dell'occupazione dell'Africa Occidentale alla fine del 1942, è salpata in direzione del Mediterraneo.

Nelle province invase — Le vessazioni continuano

Requisizione forzata dei preziosi - Inauditi atti di violenza - Contadini bruciati vivi nelle loro case

ROMA, 24 novembre.

Continuano le vessazioni contro le disgraziate popolazioni dell'Italia meridionale sottoposte al giogo dei liberatori. Da fonte svizzera si apprende che da vari giorni, nei territori del meridione, è stata iniziata la requisizione forzata di tutti i preziosi e in special modo dell'oro. Pattuglie di colore, marocchini, senegalesi, neozelandesi, al comando di sottufficiali inglesi, perquisiscono ogni casa asportandone quel poco oro che i nostri fratelli hanno cercato di nascondere allo scopo di sottrarlo alle ruberie degli invasori.

In alcuni centri rurali dove gli abitanti si sono rifiutati di consegnare i loro averi, le truppe anglosassoni si sono abbandonate ad atti di violenza inauditi, bruciando tra l'altro alcune case coi contadini colpevoli di aver resistito alla requisizione. Particolare raccapricciante: gli abitanti di queste case sono stati rinchiusi nelle abitazioni, le quali poi, cosparse di petrolio, sono state date alle fiamme. Nei dintorni di Trani una contadina che non voleva consegnare a un soldato neozelandese gli orecchini e la fede è stata da questi freddata a rivoltellate. E la tragica serie dei misfatti commessi dagli anglo-americani prosegue e continua. Invitiamo comunque i nostri nemici a smentirci.

L'esercito di Ciandra Bose sta per entrare in azione

NANCHINO, 24 novembre.

Il Governo provvisorio nazionale indiano trasferirà prossimamente la sua sede in territorio indiano. Tale dichiarazione è stata fatta da Subhas Ciandra Bose, capo del Governo, in presenza dei rappresentanti della stampa. Sottolineando la sua incrollabile fiducia nella vittoria finale per l'indipendenza indiana, Bose ha aggiunto che è imminente un attacco contro le posizioni militari britanniche nella India. Tutti i preparativi per l'inizio di questo attacco erano stati predisposti dal punto di vista rivoluzionario.

Concludendo Bose ha dichiarato che il movimento per la libertà indiana è confortato dall'appoggio del Giappone e della Germania che si sono fatti mallevadori per la vittoria finale.

L'Inghilterra invoca un maggiore invio di viveri

LISBONA, 24 novembre.

Le autorità britanniche hanno chiesto ai Domini di mandare in Inghilterra una maggiore quantità di carne e di viveri.

Osserviamo: 1) le riserve alimentari dell'Inghilterra, inizialmente certo cospicue, si vanno assottigliando in modo preoccupante; 2) malgrado i tentativi della propaganda anglosassone di minimizzare il pericolo dei sommergibili germanici, i vuoti aperti nel tonnellaggio nemico incominciano a far sentire i loro effetti e maggiori ne faranno sentire dopo i perfezionamenti apportati dai tecnici tedeschi alla flotta sottomarina.

Eisenhower sostituirebbe Marshall

AMSTERDAM, 24 novembre.

Secondo una notizia del servizio di informazioni inglese da Washington, si esaminano ora presentemente certi piani che mirano a stabilire la più stretta collaborazione fra il Comando supremo sovietico e il Comando supremo americano di Londra. Secondo la stessa fonte, si progetterebbe che l'attuale Capo di Stato Maggiore generale nordamericano generale Marshall trasferisca il suo quartiere generale quale comandante supremo delle forze armate anglo-americane a Londra. Egli assumerebbe anche l'ufficio dell'attuale capo di Stato Maggiore. Il generale Eisenhower lascerebbe il suo incarico attuale quale comandante supremo nel Mediterraneo e andrebbe a Washington per assumere la carica di Capo di Stato Maggiore. *(D.N.B.)*

Cento medici stranieri prestano servizio nel Reich

BERLINO, 24 novembre.

Complessivamente cento medici stranieri provenienti da 34 Stati e Paesi alleati, amici o neutri lavorano in Germania al servizio di questa guerra e cercano in pari tempo di approfondire le loro cognizioni scientifiche e pratiche in ospedali ed istituti medici della Germania.

L'impiego di milioni di operai stranieri nel Reich ha reso pure necessaria l'opera di un gran numero di medici di origine straniera, poichè è stato accertato che il grande lavoratore straniero preferisce di essere curato da medici che parlino la sua lingua.

Un articolo di Goebbels
Opporsi alla propaganda nemica

«I britannici sono abilissimi nel nascondere le loro difficoltà e aumentare esageratamente le nostre: solo praticando una rigida disciplina nazionale potremo impedire che il nemico getti il dubbio velenoso nel popolo tedesco»

BERLINO, 24 novembre.

Nel suo articolo settimanale sull'ultimo numero del *Reich*, il ministro della Propaganda dott. Göbbels affrontò con la solita franchezza il tema della situazione interna in Inghilterra a confronto con quella della Germania.

Provini d'assaggio

Lo spunto all'esauriente articolo, che occupa tre colonne del giornale, gli è offerto dai colloqui avuti di recente dal ministro con i grandi invalidi tedeschi rimpatriati dall'Inghilterra nell'ultimo scambio di prigionieri.

— Questi uomini — scrive il dott. Göbbels — costituiscono dei provini d'assaggio, e pertanto l'evoluzione delle loro idee sulla guerra, così come si è venuto formando nel campo nemico, è particolarmente caratteristica. Tale o talaltro degli individui che visse in casa il tempo trascorso da quelli in prigionia, dovrebbero verosimilmente arrossire di vergogna a confrontare la propria comprensione con quella dei reduci. Tra costoro non ve n'è uno che abbia mai dubitato minimamente nella vittoria delle nostre armi.

Durante gli anni passati in prigionia, i nostri invalidi ora rimpatriati hanno avuto modo di constatare personalmente le enormi difficoltà in cui si dibatte il campo nemico (difficoltà delle quali, naturalmente, la propaganda diretta contro di noi non fa il più esiguo cenno), traendone la diretta conseguenza che anche tra i nemici si cuoce con l'acqua.

In talune zone corrispondenti esse ci eguagliano in grandezza, in parecchie sono molto maggiori, in appena alcune ci sono minori. Ciò riprova le cose qui ripetutamente affermate, ossia che cinque anni di guerra pesano su quasi tutti i belligeranti con le stesse conseguenze materiali e morali, mentre non può attribuirsi esclusivamente alla lunga durata del conflitto qualche particolare aggravio su questa o quella parte del carattere dei popoli. In questo campo alle volte taluno dei popoli belligeranti è in vantaggio, alle volte il vantaggio è dell'altro: ma si tratta di contingenze che a malapena possono differenziarsi fino a costituire una diversità a carattere bellico decisivo.

Inderogabile necessità

Ad ogni modo bisogna rilevare che gl'inglesi sono straordinariamente abili nell'arte di nascondere ai nostri occhi le loro difficoltà e di esagerare le nostre: tendenza, questa, che è necessario contrastare con ogni mezzo appropriato. Solamente esercitando un costante controllo su se stessi e praticando la disciplina nazionale riusciremo a impedire che il nemico getti il dubbio tra i creduloni di casa nostra, che è chiaramente il suo scopo.

E' necessario conoscere bene gli inglesi per scoprirne il volto dietro la maschera. Il mezzo più efficace della loro politica e della loro condotta di guerra è stato sempre il bluff. Essi sono maestri nell'arte di ingannare l'avversario e di trascinarlo sul ghiaccio; e ciò, data la bonaria credulità del nostro popolo, costituisce un certo pericolo. In generale, i tedeschi sono troppo poco sospettosi nei riguardi della politica e della condotta di guerra, e sarebbe sorprendente se il nemico non approfittasse per i suoi fini reconditi di questa chiara debolezza che, valutata dal punto di vista morale, costituisce soltanto una virtù del nostro popolo. Il problema è dunque di accrescere la diffidenza, anche se ai singoli la cosa riuscirà difficile.

Non basta — continua il dott. Göbbels — fare della politica intorno alla guerra; è necessario altresì condurre la guerra politicamente e così sentirla. Che non è la stessa cosa. Se i nostri invalidi sono rimpatriati con la ferma fede nella vittoria tedesca, questo prova che essi hanno imparato nel campo avversario, ad osservare il nemico con occhi aperti. Perciò sono rimasti refrattari alla sua propaganda.

Citati alcuni esempi, lo scrittore continua:

— In Inghilterra l'uomo della strada ripete di continuo il ritornello contro la guerra: «E noi saremo ancora una volta a pagarne le spese da stupidi». A quale di noi verrebbe in mente siffatto pensiero? Nel Reich tutti sanno che questa guerra ci fu imposta e che in essa il nostro popolo — e in proposito i contrasti sociali hanno appena importanza — deve difendere la propria esistenza. E saremmo degli stupidi a perderla. Ma se la vinciamo — e le premesse della vittoria sussistono anche oggi, anzi oggi sono le migliori — tutti sanno che l'intero popolo nostro sarà chiamato a goderne i frutti.

Noi possediamo dunque una base politica per la condotta della guerra evidentemente più forte degli inglesi — così conclude il dott. Göbbels la prima parte del suo articolo — e poichè ciò costituisce la base incrollabile della nostra fede nel successo definitivo delle nostre armi, ecco che la propaganda nemica s'affanna di continuo nel tentativo di scuoterla.

La conferenza di Mosca
Deduzioni inglesi che non garbano alle "Isvestia"

ROMA, 24 novembre.

Un giornale londinese che parlando dei risultati della Conferenza di Mosca aveva osato dedurne la adesione sovietica al raggruppamento dei piccoli Stati dell'Europa centrale e orientale, è stato attaccato dal quotidiano russo *Isvestia*, secondo il quale tale opinione è arbitraria. Radio Mosca ha diffuso l'articolo e ribadito il principio: in sostanza i bolscevichi sostengono che non si può allo stato attuale parlare di raggruppamento dei piccoli Stati sia perchè i Governi in esilio di questi ultimi potranno non garantire l'espressione della volontà popolare, sia perchè i Governi che sorgeranno alla fine della guerra non avranno ancora sufficiente potere per decidere.

Altre forze si schierano nella lotta contro il bolscevismo

BERLINO, 24 novembre.

Sempre nuove forze entrano ora in campo da parte europea contro il bolscevismo. E' di ieri la chiamata alle armi in Estonia e Lettonia delle classi dal 1915 al 1924, che daranno presumibilmente un contingente di circa 250 mila uomini. Le popolazioni baltiche che hanno conosciuto in tutta la sua crudezza la ferocia del bolscevismo, non intendono vedere i loro paesi nuovamente calpestati dalla bestiale furia delle orde moscovite.

Le prime notizie sulla presentazione delle nuove reclute affermano che essa si svolge in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

Anche gli indiani residenti in Europa hanno impugnato le armi a fianco dell'Asse. Si apprende infatti che proprio in questi giorni una legione di nazionalisti indiani, terminato il periodo di addestramento, è partita per la zona d'impiego.

Sui fronti di guerra
Ingenti forze sovietiche accerchiate a ovest di Kiev

Duri combattimenti nei settori di Cremenciug di Gomel e di Kriscew - I russi respinti nelle zone dello scacchiere sud - Nuovo criminale attacco britannico su Berlino

Sensibili perdite inflitte al nemico nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte di Nicopol, lungo la grande ansa del Nipro e presso Cercassy, nuovi forti attacchi sovietici sono stati respinti mentre le forze nemiche infiltratesi sono state annientate o ricacciate.

Nel settore a sud di Cremenciug, continuano duri combattimenti.

Nel retroterra a sud-ovest di Cercassy, è stato distrutto un campo di bande nemiche.

Nel settore ad occidente di Kiev, un attacco sferrato dalle truppe germaniche ha portato all'accerchiamento di ingenti forze nemiche. Una Divisione corazzata germanica ha indi distrutto o catturato ieri 30 carri armati, sette batterie e 40 altri cannoni di ogni calibro. Sono stati fatti pure prigionieri.

Anche ieri sono continuati i gravi combattimenti nella zona di infiltrazione ad occidente di Gomel.

Le truppe germaniche hanno opposto alle formazioni nemiche avanzanti accanita resistenza.

A nord di Gomel sono stati respinti forti attacchi dei sovietici.

Sul punto di infiltrazione, a sud-ovest di Kriscew, sono in corso violenti combattimenti.

A nord-ovest di Nevel, un contrattacco germanico ha condotto alla riconquista di terreno.

Sul fronte dell'Italia meridionale si sono svolti ieri vivaci combattimenti di carattere locale. Nel settore occidentale, è fallito un attacco nemico contro un'altura ad ovest di Venafro.

Nel settore orientale, pattuglie avanzate germaniche sono state attaccate da forze [illegible] superiori.

Dopo una lotta di molte ore, nel corso della quale il nemico ha subito sensibili perdite, le truppe germaniche si sono sganciate verso posizioni retrostanti.

Nelle ore serali del 23 novembre, la capitale del Reich è stata nuovamente attaccata da ingenti formazioni di bombardieri britannici. In seguito a tale attacco terroristico, sono stati provocati in numerosi quartieri urbani nuovi e gravi danni dovuti ad incendi. Oltre a vaste zone abitate, sono rimasti distrutti numerosi edifici pubblici, tra cui chiese, istituzioni benefiche e opere culturali.

Formazioni di cacciatori e l'artiglieria contraerea della «Luftwaffe» hanno abbattuto, nonostante le difficili condizioni difensive, 19 velivoli nemici.

Le perdite sovietiche in cinque mesi di offensiva

BERLINO, 24 novembre.

L'«Agenzia ufficiosa tedesca», nel tracciare un bilancio dell'offensiva dei sovietici il 5 luglio, mette in rilievo che già un mese fa le perdite subite dai sovietici ammontavano, a partire da tale data, a [illegible] milioni di uomini, di cui circa un terzo era caduto sul campo di battaglia.

La continuazione dell'aspra lotta in tutto questo tempo ha fatto salire nel frattempo a 3 milioni di uomini la cifra delle perdite nemiche sul fronte dell'est.

Proporzionali sono i sacrifici in armi e materiali che i sovietici hanno dovuto subire dal 5 luglio ad oggi. Si calcola, infatti, che a partire da tale data, siano stati distrutti 16.244 carri armati nemici, oltre ai 2 mila distrutti dall'arma aerea.

A questa cifra si aggiungono i pezzi di artiglieria che i sovietici hanno perduto lungo le strade che portano al fronte e nelle posizioni di apprestamento. Il numero dei cannoni sovietici distrutti ammonta negli ultimi quattro mesi a 9.250 dei quali 218 nebbiogeni. Quello delle mitragliatrici a 14.899. Infine il numero degli apparecchi nemici distrutti dal 5 luglio ad oggi ascende a 10.225.

La situazione nell'Egeo dopo la capitolazione di Samo

BERLINO, 24 novembre.

Dopo l'infausto 8 settembre, gli inglesi si erano impossessati di diverse piccole isole del Dodecanneso e del Mare Egeo. Il possesso di queste isole era stato per il nemico di un'importanza da non sottovalutare. Dal capo meridionale del Peloponneso scorre un primo naturale baluardo che va da Creta a Rodi. Più a nord, le isole greche delle Cicladi e delle Sporadi, con i numerosi gruppi di grandi e piccole, formano un ulteriore naturale sbarramento all'entrata nell'Egeo. Le Sporadi si trovano immediatamente davanti alla costa dell'Asia Minore e sono, per la maggioranza, in possesso italiano. Il gruppo delle Sporadi che si trovano a nord appartiene invece alla Grecia, fra queste l'isola di Samo.

Dopo che gli inglesi furono ricacciati dalle singole isole di cui si erano impossessati con l'aiuto del tradimento di Badoglio, con l'occupazione di Samo è stato ripulito anche l'ultimo punto d'appoggio nemico nel settore dell'Egeo. Sono state strappate al nemico nel corso di queste imprese le isole di Rodi, Stampalia, Coo, Levita, Patmo, Icaria e Lero. Il giorno 21 capitolava, come è noto, la guarnigione di Samo. Pochi giorni prima era stato ricacciato il nemico dall'isola Lero, a sud di Samo e la situazione della guarnigione nemica di Samo era divenuta difficile. La gran parte della guarnigione inglese era stata portata, al principio dell'attacco tedesco, su Lero, a rinforzo della guarnigione locale, dove però fu fatta prigioniera. Il rimanente della guarnigione si rifugiò nella vicina Turchia. Sull'isola di Samo sono stati fatti oltre 6000 prigionieri.

Con la pretesa di possedere l'assoluto dominio dei mari, gli anglo-americani avevano tentato di far credere al mondo che la sconfitta del nemico doveva essere automatica. Questa pretesa del dominio sul mare si è dimostrata nuovamente un puro «bluff» anglo-americano. Il campo di battaglia del settore dell'Egeo giace in immediata vicinanza dell'unico fronte terrestre degli anglo-americani, in Italia, e in vicinanza dei grandi e importanti punti d'appoggio inglesi di Malta, Alessandria e Cipro. Se gli inglesi, a malgrado del campo di battaglia e della vicinanza delle loro grandi basi marine, non furono in grado di evitare l'annientamento della guarnigione dell'isola, ciò getta una brutta luce sulla situazione totale. E' sintomatico che gli inglesi abbiano dovuto osservare impotenti come vennero strappate un'isola dopo l'altra dalla piccola potenza navale tedesca. Certamente a ciò ha contribuito la distruzione del naviglio nemico da parte dei nostri valorosi alleati giapponesi, che fecero stragi della flotta americana nel Pacifico. Queste gravi perdite americane si fanno già sentire anche sui campi di battaglia europei, dopo che unità inglesi hanno dovuto prendere il compito delle diverse navi americane che giacciono sul fondo del mare. *(D.N.B.)*

Progetti statunitensi sul traffico aereo nel dopoguerra

MADRID, 24 novembre.

Secondo rapporti dei corrispondenti dagli Stati Uniti, la stampa di Nuova York pubblica un rapporto del Comitato governativo statunitense per il traffico aereo, dal quale risulta l'intenzione degli anglo-americani di eliminare nel dopoguerra dal traffico aereo tutti i Paesi attualmente in guerra con gli alleati.

Il rapporto del suddetto Comitato comprende i seguenti punti: divieto di mantenere linee aeree internazionali per i Paesi nemici durante un certo periodo di tempo dopo la fine della guerra;

istituzione di un'autorità aerea internazionale;

creazione di una comune autorità per l'amministrazione degli aeroporti, per la gestione di campi di una certa importanza internazionale a mezzo di speciali incaricati degli alleati. Questo punto comprende particolarmente anche gli aeroporti islandesi, finlandesi e di altre regioni;

diritti di reciprocità per il sorvolo di territori stranieri e per atterraggi intermedi per il rifornimento di combustibile ed eventuali riparazioni. I Paesi nemici tuttavia dovrebbero mettere a disposizione le loro relative attrezzature senza beneficiare dei diritti di reciprocità.

Il Comitato raccomanda infine la conclusione di accordi reciproci fra gli alleati per tutte le questioni inerenti al traffico aereo tra l'America ed i Domini inglesi comprese l'India e le altre colonie britanniche d'oltremare.

L'Argentina resta fedele alla neutralità assoluta

BUENOS AIRES, 24 novembre.

Le affermazioni di neutralità tante volte fatte dal Governo argentino sono state ripetute ancora una volta, nella giornata di sabato, dal vice-presidente della Repubblica, generale Edelmiro Farrel.

«Il nostro atteggiamento davanti alla guerra è di neutralità assoluta e senza limitazioni — egli ha dichiarato. — Questo atteggiamento potrebbe cambiare solo se l'Argentina fosse oggetto di un attacco e dovesse difendere il suo onore».

A caccia del petrolio
Il retroscena della crisi libanese

BERLINO, 24 novembre.

Le origini del conflitto nel Libano risalgono al 1941 allorchè il generale Catroux promise agli abitanti del Libano una costituzione che avrebbe dato a questo Stato la indipendenza. Malgrado questa promessa, rimasero nel Libano e nella Siria, quali dominatori, i degaullisti e vi rimasero pure le truppe degaulliste e quelle britanniche.

Allorchè il nuovo Parlamento volle fare una revisione dello statuto esistente che non era più conciliabile con la promessa libertà, i degaullisti presero dei provvedimenti che culminarono con l'arresto del presidente dei ministri Riad el Solh e di 48 deputati che avevano votato in favore della nuova costituzione.

A questo punto, entrò in gioco la politica inglese. Da parte inglese, si fece di tutto per gettare la colpa della oppressione degli arabi su De Gaulle e sul comitato francese di Algeri.

A Londra, ci si comportò come se gli inglesi a null'altro aspirassero che ad aiutare il Libano nella conquista della sua libertà. Ma dietro a questo ipocrita paravento c'era il desiderio inglese di porre il libero stato sotto il controllo dell'Inghilterra.

Questo non risultò solo dallo svolgersi del conflitto — dove, secondo una loro diffusa formula, gli inglesi non apparvero in primo piano — ma anche dagli articoli pubblicati nei giornali londinesi. Essi dichiaravano apertamente che l'importanza strategica del Libano dava alle truppe inglesi una grandissima responsabilità.

Ciò significava che l'Inghilterra era in cerca di un pretesto per porre fine al mandato francese su questo territorio e sostituirlo col predominio inglese.

Anche qui come nell'Africa del nord, gli anglo-americani liquidano gradatamente l'impero coloniale francese. De Gaulle quindi non fece che il giuoco degli inglesi fornendo loro il pretesto di cui avevano bisogno per preparare i piani necessari ad acquistare la padronanza del paese che combattè a favore della sua libertà.

Così si ripete anche in Siria lo stesso giuoco. La Siria è per gli inglesi una delle basi necessarie per il predominio. Dopo la prima guerra mondiale, gli inglesi avevano concesso ai francesi il mandato sulla Siria dopo molte incertezze.

La Francia voleva assicurarsi, attraverso il mandato, una partecipazione allo sfruttamento dei pozzi petroliferi di Mossul. Ma la Francia ebbe sempre delle difficoltà in questo poco tranquillo paese e la sua politica nel campo del petrolio rimase sempre all'ombra della potenza britannica-giudaica del gruppo Shell-Rotschild e di quella ebraico-americana del gruppo della Standard Ooil-Morgan.

Queste potenze sono anche ora i veri fautori del movimento degaullista in Siria tendente a creare il disordine e quindi il pretesto per intervenire. Essi non possono permettere l'esistenza di uno stato indipendente nelle vicinanze di pozzi petroliferi. Questa lotta per la supremazia del petrolio, combattuta all'ombra tra americani ed inglesi, non retrocede certo di fronte al desiderio di indipendenza dei piccoli popoli.

L'incaricato di affari argentino al Vaticano

ROMA, 24 novembre.

Proveniente da Budapest, è qui giunto il sig. Fode, già primo segretario dell'ambasciata di Argentina presso la Santa Sede. In attesa del nuovo ambasciatore, egli reggerà l'ambasciata stessa in qualità di incaricato d'affari.

Il coprifuoco a Milano ripristinato alle ore 22

MILANO, 24 novembre.

La Prefettura di Milano comunica che, in considerazione dell'atteggiamento calmo e disciplinato tenuto dalla popolazione, è stato deciso, d'accordo con il Comando militare germanico, di riportare da oggi l'inizio del coprifuoco alle ore 22 e di consentire la riapertura dei locali pubblici e la ripresa delle riunioni di carattere culturale, di svago e sportive.

Osservatorio

Fronte russo

Da una settimana è in corso la controffensiva tedesca nel settore di Kiev, che venerdì ha condotto le truppe della Wehrmacht alla rioccupazione di Scitomir. La rapida avanzata dei sovietici in questa zona durante i giorni precedenti aveva portato la propaganda nemica a proclamare lo sfondamento definitivo del fronte germanico, e aveva affrettatamente ricavato gli auspici certi e innegabili del crollo tedesco, parlando già di Polonia, Bessarabia, Romania.

Ma il crollo non è avvenuto, e l'esercito germanico già dichiarato in istato di collasso, lo ha dimostrato con la efficace ed energica reazione degli ultimi giorni. Ed ha con ciò dimostrato altresì la utilità strategica di un ripiegamento ordinato, tale da consentire il mantenimento della integrità delle forze: ben altrimenti dalle conseguenze previste dalla immaginaria rotta proclamata dai sullodati disfattisti per partito preso.

La terra russa con l'insidia della immensa vastità del territorio e del rigore, del più pericoloso e implacabile nemico, l'inverno, non può non presentare a un esercito avanzante numerose e gravi incognite. Si gravi da disorientare ed annientare, come avvenne nella tragica campagna francese del 1813, un esercito guidato dal genio di Napoleone, che non aveva mai sino ad allora conosciuto la sconfitta.

Per evitare nella campagna germanica dell'est le distruzioni causate dalla Russia zarista all'esercito francese, il Comando supremo tedesco ha saputo in questa guerra procedere, come i fatti stanno dimostrando, sulla scorta degli insegnamenti lasciati dalla infelice sorte delle truppe napoleoniche.

L'estensione e la ricchezza della Russia presentavano anzitutto, con la possibilità di una rapida avanzata, il sollecito conseguente sfruttamento delle risorse del territorio occupato onde provvedere alla necessità delle truppe dislocate e ad un rapido convogliamento di tali prodotti in Patria. Raggiunto questo primo obiettivo, era da evitarsi l'errore di mantenere le truppe sulle posizioni raggiunte, con l'incognita di una esistenza invernale in condizioni logistiche precarie, data la lontananza delle basi di rifornimento. Di qui i vantaggi di un regolato ripiegamento che consentisse di sganciare le proprie forze dal nemico, si da mutare l'offensiva in una battaglia di logoramento dell'avversario. Il quale col progressivo allontanamento dalle proprie basi — data la asportazione o la distruzione nella ritirata di ogni strumento utile al nemico — sarebbe venuto a trovarsi nelle condizioni di disagio preminentemente logistiche che avrebbero minacciato le forze occupanti nel caso di una conservazione delle linee raggiunte in precedenza.

Ora la Germania si è mantenuta in ogni punto fedele a questo piano tattico e strategico: la rapida occupazione ha consentito lo sfruttamento dei territori occupati, la battaglia di sganciamento ha scongiurato il pericolo di una battaglia invernale con un fronte lontano dalle basi, la quale aveva già dimostrato i suoi inconvenienti nella guerra del 1813.

E infine l'azione di logoramento imposta ai sovietici dà oggi, con la controffensiva tedesca, i primi risultati. Al nemico scarseggiano i rifornimenti, le difficoltà di comunicazioni e di trasporti con le più vicine retrovie efficienti sono divenute di giorno in giorno più gravi. L'offensiva bolscevica è stata dapprima contenuta, poi arrestata, e infine costretta a mutarsi in ritirata.

Non possono per ora prevedersi gli sviluppi e le conseguenze di questo attacco tedesco. Ma ancora una volta la strategia tedesca ha dimostrato una sua superiorità sull'irruenza delle preponderanti forze russe, mantenendo pressochè intatta la efficienza delle proprie divisioni, sì da consentire al momento propizio di riprendere risolutamente una valida offensiva.

Fronte italiano

Churchill aveva all'inizio di quest'anno dichiarato: «Entro l'autunno le forze alleate saranno al Brennero». Ora, l'autunno sta per chiudersi e gli anglo-americani sono tuttora a centocinquanta chilometri a sud di Roma. E l'offensiva alleata è decisamente arrestata sul Sangro e sulle colline di Gaeta. Attività di artiglierie, scontri di pattuglie, che non intaccano minimamente la linea difensiva tedesca. E ancora una volta le pretenziose previsioni alleate hanno trovato nella decisa resistenza del fronte meridionale germanico la più netta smentita. La «offensiva lumaca», come Hitler la definiva or è qualche giorno, ha rallentato ancora il suo corso, è oggi praticamente stasi completa.

La linea invernale di difesa germanica che corre da Nord del Sangro al Golfo di Gaeta infrange ora gli attacchi degli alleati il cui accanimento va ora scemando gradatamente.

Il promesso sollievo al fronte russo da parte delle armate di Eisenhower e di Clark si è così risolto in uno scacco alleato, e la questione dell'Italia, dopo le facili illusioni di una liquidazione definitiva nel corso di poche settimane, si è mutata in una serie di inconcludenti assaggi delle posizioni avversarie, senza alcun presagio di eventuali ulteriori miglioramenti territoriali o strategici degli invasori. Ancora una volta la tattica del temporeggiamento e della cosiddetta pressione sul nemico, di marca tipicamente anglosassone, si è mostrata inadeguata e assolutamente inefficace di fronte alla organizzata e manovrata difesa della Wehrmacht. E tutto lascia presagire — col progressivamente decrescente ritmo dei tentativi alleati — il definitivo crollo delle speranze di un rapido disorientamento delle forze tedesche. Va risolvendosi la campagna d'Italia in una nuova delusione per gli ambienti politici e militari delle Nazioni Unite.

Secondo fronte

O fronte del terrorismo aereo. E' questo il secondo fronte con cui gli alleati vorrebbero accomodantemente placare le sempre più insistenti richieste della Russia, enormemente logorata dalle tre consecutive offensive, invernale estiva e di autunno.

La Gran Bretagna si vede ora costretta a nutrire la sua propaganda esclusivamente dei successi conseguiti con l'arma aerea nei bombardamenti delle città tedesche. Ma è anzitutto sufficiente l'arma del terrorismo aereo a condurre con fondate speranze una guerra totalitaria quale è quella che ora oppone l'intera Europa alle nazioni d'oltre Manica e d'oltre Atlantico? Il terrorismo aereo può essere arma coefficiente, ausiliaria. E questo ora comprendono gli inglesi, dopo i vani progetti di piegare la Germania coi bombardamenti. E anzitutto il bombardamento delle inermi popolazioni è, e questo dovrebbe ben esser risaputo dal Comando della R.A.F., un'arma a doppio taglio in quanto se pur in grado di provocare disordini e sconquassi, accresce nel popolo l'odio per il nemico, e questo è un fattore che anzichè demolire può servire in parte a rafforzare il fronte interno di una nazione.

Si era detto che l'Italia era caduta in gran parte a causa dei bombardamenti aerei. Ma si è dimenticata affermando ciò l'azione del sabotaggio interno, senza il quale l'Italia sarebbe oggi ancora in piedi.

L'Inghilterra si serve oggi dell'unica arma che è lecito alla sua prudenza — forse alla sua intima natura che le fa temere la diretta azione a tu per tu col nemico — si serve del terrorismo.

Ma sarà sufficiente a piegare la salda compagine della Germania, l'arma del bombardamento delle città, del mitragliamento di fanciulli e donne, l'arma che mira non a colpire di fronte l'avversario, ma a minare sicuramente le sue retrovie? O servirà ancora a rafforzare la incrollabile volontà di resistenza del popolo tedesco, il popolo più moralmente saldo, ardimentoso, ostinato, tenace della terra?

Gianni Zuccardi-Merli

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 282

«COL DUCE È PER IL DUCE»

Giovedì 25 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76 - Sem. L. 38 - trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, [illegible] L. 5 - Necrologie L. 8 [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-383

La linea del «bagnasciuga»

Ecco un titolo che lì per lì potrà sembrare di cattivo gusto: e non mancherà chi drizzerà le orecchie e arriccerà il naso al suono di questa strana parola marinaresca — «bagnasciuga» — sulla quale dopo il 25 luglio s'è fatta una delle più clamorose speculazioni politico militari che la nostra storia ricordi.

Qualcuno forse dirà: meglio non parlarne, quello del «bagnasciuga» essendo stato un discorso che, per come le cose sono poi andate, Mussolini avrebbe dovuto non fare. La immonda gazzarra badogliana, infatti, ebbe facile gioco quando col marchio del «bagnasciuga» si illuse di liquidare nel ridicolo, anche per la storia, il nome di Mussolini. Comunque, meglio non parlarne.

E invece parliamone. Anche perchè, se non ne parliamo noi, ne parlerà la storia, la quale, maturando i suoi giudizi attraverso il tempo che è galantuomo, dirà se la strana parola sia stata un marchio di ridicolo per il regime o non piuttosto un marchio d'infamia per tutti gli scellerati che non esitarono a far perire la Patria purchè perisse il fascismo.

Il «bagnasciuga» venne dopo il «vinceremo»: altra parola questa che servì al disfattismo di ogni specie sia per ridicolizzare la volontà del Duce, sia per compiangere, di conseguenza, i «poveretti» che su tutti i fronti continuavano, nonostante tutto, a combattere, sanguinare e morire. Mussolini aveva detto che bisognava vincere, e aveva soggiunto: «vinceremo!». Sempre che, beninteso, tutti gli italiani, dal monarca che aveva firmato la guerra (non certo per perderla) al più umile popolano, avessero «voluto» vincerla. Perchè, ci si passi la banalità del paragone, non una guerra, ma nemmeno una partita di calcio si può vincere, se non si vuole; se tradendo le speranze dell'allenatore sulle possibilità della squadra, questa si smonta al primo insuccesso: se questo o quel giocatore (magari lo stesso portiere, incrocia no le braccia: se, peggio, alcuni [illegible] se la intendono con gli avversari.

... dirà: gli armamenti. Non eravamo preparati, non avevamo armi, vestiario sufficienti, mentre eravamo troppo poveri di fronte alla ricchezza degli avversari. Lasciamo andare la povertà. Se i ricchi fossimo stati noi, non avremmo fatto la guerra; e se l'abbiamo fatta è stato perchè, appunto, eravamo poveri e invano avevamo reclamato un minimo di comprensione da parte di coloro che detenevano tutte le ricchezze e che, non paghi di ciò, si ostinavano a voler fare [illegible] con cui strangolare il mondo. E lasciamo anche andare la deficienza di armi e di mezzi, di cui ad ogni modo i nostri magazzini erano, più che pieni, straripanti.

La questione della deficienza dei mezzi bellici, impugnata dai traditori del 25 luglio per cessare la guerra a fianco della Germania (per riprenderla dall'altra parte contro la Germania) non regge, non avendo sul piano morale, ma neppure sul quello militare.

Ci richiamiamo a questo punto ad un discorso già fatto. Sul fronte dell'Italia meridionale, dopo due mesi e mezzo di battaglia, la situazione è sempre controllata dalle forze germaniche, le quali [illegible] all'invasore [illegible]. Ora se tante [illegible] da domandarsi: che cosa accadrebbe, ovvero che cosa sarebbe già accaduto, se a fianco delle truppe germaniche ci fosse stato, e tutto [illegible] fosse, l'Esercito italiano moralmente, disciplinato, inquadrato in tutti i suoi reparti, anche se a corto di armi? L'Esercito italiano che avesse, non molta roba, ma soltanto quella poca che s'è vista strariparе dai magazzini dove gli accaparratori del tradimento la avevano [illegible]?

Sarebbe [illegible] vivaddio, che gli [illegible] sarebbero stati buttati [illegible] non importa dove, in Sicilia, in Calabria, a Napoli o a Termoli, ma a mare; e la loro disfatta influirebbe ora in maniera decisiva sugli sviluppi strategici nel quadro generale della guerra. Non importa dove, ma a mare. Ed eccoci a [illegible] del «bagnasciuga», la quale è, sì, la linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra, ma è anche, o avrebbe dovuto essere, una linea morale: la linea cioè sulla quale (chilometri più, chilometri meno) l'invasore doveva essere sbaragliato e costretto a battere in ritirata verso il mare, sempre che, naturalmente, le nostre Divisioni di prima schiera e quelle di riserva — che c'erano — lo avessero voluto. Salvo rare eccezioni, invece, le nostre Divisioni si arresero secondo il piano prestabilito dal Comando Supremo italiano, il quale non per niente un mese prima aveva rifiutato l'offerta di diverse Divisioni tedesche, falsamente informando Mussolini della cosa.

La sera dell'11 luglio noi eravamo al «Popolo d'Italia» quando una voce amica ci chiamò al telefono da Roma per annunciarci in via riservata che gli invasori, battuti su tutto il litorale di Gela, stavano in quel momento reimbarcandosi disordinatamente. Era vero. Il bollettino del giorno seguente, infatti, confermava l'informazione, la quale però, rara com'eran rare le eccezioni delle unità che si battevano, non trovò riscontro nei bollettini successivi. L'attentato raffinatamente preparato contro Mussolini e contro il popolo italiano era in atto.

Così fu perduta, perchè non si volle vincerla la battaglia del «bagnasciuga». Dopo [illegible] che si disse che anche la guerra era oramai perduta, mentre ancora oggi non lo sarebbe, solo che il popolo italiano riprendesse le armi e con le armi in pugno sapesse trovare il grido e l'impeto della riscossa.

Giuseppe Castelletti

La «Richelieu» salpa per il Mediterraneo

LISBONA, 24 novembre.

Secondo quanto la «Transocean» apprende da Algeri, la corazzata francese «Richelieu», di 35.000 tonnellate, catturata dagli alleati al momento dell'occupazione dell'Africa Occidentale alla fine del 1942, è salpata in direzione del Mediterraneo.

Nelle province invase

Le vessazioni continuano

Requisizione forzata dei preziosi - Inauditi atti di violenza - Contadini bruciati vivi nelle loro case

ROMA, 24 novembre.

Continuano le vessazioni contro le disgraziate popolazioni dell'Italia meridionale sottoposte al giogo dei liberatori. Da fonte svizzera si apprende che da vari giorni, nei territori del meridione, è stata iniziata la requisizione forzata di tutti i preziosi e in special modo dell'oro. Pattuglie di colore, marocchini, senegalesi, neozelandesi, al comando di sottufficiali inglesi, perquisiscono ogni casa asportandone quel poco oro che i nostri fratelli hanno cercato di nascondere allo scopo di sottrarlo alle ruberie degli invasori.

In alcuni centri rurali dove gli abitanti si sono rifiutati di consegnare i loro averi, le truppe anglosassoni si sono abbandonate ad atti di violenza inauditi, bruciando tra l'altro alcune case di contadini colpevoli di aver resistito alla requisizione. Particolare raccapricciante: gli abitanti di queste case sono stati rinchiusi nelle abitazioni le quali poi, cosparse di petrolio, sono state date alle fiamme. Nei dintorni di Trani una contadina che non voleva consegnare a un soldato neozelandese gli orecchini e la fede, è stata da questi freddata a rivoltellate. E la tragica serie dei misfatti commessi dagli anglo-americani potrebbero continuare. Invitiamo comunque i nostri nemici a smentirci.

L'esercito di Ciandra Bose sta per entrare in azione

NANCHINO, 24 novembre.

Il Governo provvisorio nazionale indiano trasferirà prossimamente la sua sede in territorio indiano. Tale dichiarazione è stata fatta da Subhas Ciandra Bose, capo del Governo, in presenza dei rappresentanti della stampa. Sottolineando la sua incrollabile fiducia nella vittoria finale per l'indipendenza indiana, Bose ha aggiunto che è imminente un attacco contro le posizioni militari britanniche nella India. Tutti i preparativi per l'inizio di questo attacco erano stati predisposti dal punto di vista rivoluzionario.

Concludendo Bose ha dichiarato che il movimento per la libertà indiana è confortato dall'appoggio del Giappone e della Germania che si sono fatti mallevadori per la vittoria finale.

Cento medici stranieri prestano servizio nel Reich

BERLINO, 24 novembre.

Complessivamente mille medici stranieri provenienti da 34 Stati e Paesi alleati, amici o neutri lavorano in Germania al servizio di questa guerra e cercano in pari tempo di approfondire le loro cognizioni scientifiche e pratiche in ospedali ed istituti medici della Germania.

L'impiego di milioni di operai stranieri nel Reich ha reso pure necessaria l'opera di un gran numero di medici di origine straniera, poichè è stato accertato che ogni lavoratore straniero preferisce di essere curato da medici che parlino la sua lingua.

L'Inghilterra invoca un maggiore invio di viveri

LISBONA, 24 novembre.

Le autorità britanniche hanno chiesto ai Domini di mandare in Inghilterra una maggiore quantità di carne e di viveri.

Osserviamo: 1) le riserve alimentari dell'Inghilterra, inizialmente certo cospicue, si vanno assottigliando in modo preoccupante; 2) malgrado i tentativi della propaganda anglosassone di minimizzare il pericolo dei sommergibili germanici, i vuoti aperti nel tonnellaggio nemico incominciano a far sentire i loro effetti e maggiori ne faranno sentire dopo i perfezionamenti apportati dai tecnici tedeschi alla flotta sottomarina.

Eisenhower sostituirebbe Marshall

AMSTERDAM, 24 novembre.

Secondo una notizia del servizio di informazioni inglese da Washington, si esaminano colà presentemente certi piani che mirano a stabilire la più stretta collaborazione fra il Comando supremo sovietico di Mosca e il Comando supremo americano di Londra. Secondo la stessa fonte, si progetterebbe che l'attuale Capo di Stato Maggiore generale nordamericano generale Marshall, trasferisca il suo quartier generale quale comandante supremo delle forze armate anglo-americane a Londra. Egli assumerebbe anche ufficiali dell'Armata sovietica nel suo Stato Maggiore. Il generale Eisenhower lascerebbe il suo incarico attuale quale comandante supremo nel Mediterraneo e andrebbe a Washington per assumere la carica di Capo di Stato Maggiore. (D.N.B.)

Un articolo di Goebbels

Opporsi alla propaganda nemica

«I britannici sono abilissimi nel nascondere le loro difficoltà e aumentare esageratamente le nostre: solo praticando una rigida disciplina nazionale potremo impedire che il nemico getti il dubbio velenoso nel popolo tedesco»

BERLINO, 24 novembre.

Nel suo articolo settimanale sull'ultimo numero del Reich, il ministro della Propaganda dott. Göbbels affronta con la solita franchezza il tema della situazione interna in Inghilterra e confronto con quella della Germania.

Provini d'assaggio

Lo spunto all'esauriente articolo, che occupa tre colonne del giornale, gli è offerto dai colloqui avuti di recente dal ministro con i gruppi di invalidi tedeschi rimpatriati dall'Inghilterra nell'ultimo scambio di prigionieri.

— Questi uomini — scrive il dott. Göbbels — costituiscono dei provini d'assaggio, e pertanto [illegible] come si è venuto formando nel campo nemico e particolarmente caratteristiche. [illegible] degli individui che vissero in casa il tempo trascorso da quelli in prigionia, dovrebbe [illegible] di vergogna a confrontare la propria comprensione con quella dei reduci. Tra costoro non ve n'è uno che abbia mai dubitato minimamente della vittoria delle nostre armi.

Durante gli anni passati in prigionia, i nostri invalidi ora rimpatriati hanno avuto modo di constatare per esperienza diretta le difficoltà in cui si dibatte il campo nemico [illegible] naturalmente la propaganda diretta contro di noi non fa il più esiguo cenno, traendone la diretta conseguenza che anche tra i nemici si [illegible] con l'acqua.

In talune zone corrispondenti essi ci eguagliano in grandezza, in parecchie sono molto maggiori, in appena alcune ci sono minori. Ciò riprova le cose qui ripetutamente affermate, ossia che cinque anni di guerra pesano su quasi tutti i belligeranti con le stesse conseguenze materiali e morali, mentre non può attribuirsi esclusivamente alla lunga durata del conflitto qualche particolare aggravio su questa o quella parte del carattere dei popoli. In questo campo alle volte taluno dei popoli belligeranti è in vantaggio, alle volte il vantaggio è dell'altro: ma si tratta di contingenze che a malapena possono differenziarsi fino a costituire una diversità a carattere bellico decisivo.

Inderogabile necessità

Ad ogni modo bisogna rilevare che gl'inglesi sono straordinariamente abili nell'arte di nascondere ai nostri occhi le loro difficoltà e di esagerare le nostre: tendenza, questa, che è necessario contrastare con ogni mezzo appropriato. Solamente esercitando un costante controllo su se stessi e praticando la disciplina nazionale riusciremo a impedire che il nemico getti il dubbio tra i creduloni di casa nostra, che è chiaramente il suo scopo.

E' necessario conoscere bene gli inglesi per scoprirne il volto dietro la maschera. Il mezzo più efficace della loro politica e della loro condotta di guerra è stato sempre il bluff. Essi sono maestri nell'arte di ingannare l'avversario e di trascinarlo sul ghiaccio; e ciò, data la bonaria credulità del nostro popolo, costituisce un certo pericolo. In generale, i tedeschi sono troppo poco sospettosi nei riguardi della politica e della condotta di guerra, e sarebbe sorprendente se il nemico non approfittasse per i suoi fini reconditi di questa chiara debolezza che, valutata dal punto di vista morale, costituisce soltanto una virtù del nostro popolo. Il problema è dunque di accrescere la diffidenza, anche se ai singoli la cosa riuscirà difficile.

Non basta — continua il dott. Göbbels — fare della politica intorno alla guerra: è necessario invece condurre la guerra politicamente e così sentirla. Che non è la stessa cosa. Se i nostri invalidi sono rimpatriati con la ferma fede nella vittoria tedesca, questo prova che essi hanno imparato nel campo avversario, ad osservare il nemico con occhi aperti. Perciò sono rimasti refrattari alla sua propaganda.

Citati alcuni esempi, lo scrittore continua:

— In Inghilterra l'uomo della strada ripete di continuo il ritornello contro la guerra: «E noi saremo ancora una volta a pagarne le spese da stupidi». A quale di noi verrebbe in mente [illegible] pensiero? Nel Reich tutti sanno che questa guerra ci fu imposta e che in essa il nostro popolo [illegible] — deve difendere la propria esistenza. E saremmo degli stupidi a perderla. Ma se la vittoria [illegible] sussistono anche oggi, anzi oggi che [illegible] l'intero popolo nostro sarà chiamato a goderne i frutti.

Noi possediamo dunque una base politica per la condotta della guerra che è [illegible] più forte degli inglesi — così conclude il dott. Göbbels la prima parte del suo articolo — e poichè ciò costituisce la base incrollabile della nostra fede nel successo definitivo delle nostre armi, ecco che la propaganda nemica s'affanna di continuo nel tentativo di scuoterla.

La conferenza di Mosca

Deduzioni inglesi che non garbano allo «Isvestia»

ROMA, 24 novembre.

Un giornale londinese che parlando dei risultati della Conferenza di Mosca aveva osato dedurne la adesione sovietica al raggruppamento dei piccoli Stati dell'Europa centrale e orientale, è stato attaccato dal quotidiano russo Isvestia, secondo il quale tale opinione è arbitraria. Radio Mosca ha diffuso l'articolo e ribadito il principio: in sostanza i bolscevichi sostengono che non si può [illegible] di raggruppamento dei piccoli Stati sia perchè i Governi in esilio di questi ultimi potranno non garantire l'espressione della volontà popolare, sia perchè i Governi che sorgeranno alla fine della guerra non avranno ancora sufficiente potere per decidere.

Altre forze si schierano nella lotta contro il bolscevismo

BERLINO, 24 novembre.

Sempre nuove forze entrano ora in campo da parte europea contro il bolscevismo. E' di ieri la chiamata alle armi in Estonia e Lettonia delle classi dal 1915 al 1924, che daranno presumibilmente un contingente di circa 100 mila uomini. Le popolazioni baltiche che hanno conosciuto in tutta la sua crudezza la ferocia del bolscevismo, non intendono vedere i loro paesi nuovamente calpestati dalla bestiale furia delle orde moscovite.

Le prime notizie sulla presentazione delle nuove reclute affermano che essa si svolge in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

Anche gli indiani residenti in Europa hanno impugnato le armi a fianco dell'Asse. Si apprende infatti che proprio in questi giorni una legione di nazionalisti indiani, terminato il periodo di addestramento, è partita per la zona d'impiego.

Sui fronti di guerra

Ingenti forze sovietiche accerchiate a ovest di Kiev

Duri combattimenti nei settori di Cremenciug di Gomel e di Kriscew - I russi respinti nelle zone dello scacchiere sud - Nuovo criminale attacco britannico su Berlino

Sensibili perdite inflitte al nemico nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 novembre.

Il Comando Supremo delle forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte di Nicopol, lungo la grande ansa del Nipro e presso Cerkassy, vari forti attacchi sovietici sono stati respinti mentre le forze nemiche infiltratesi sono state annientate o ricacciate.

Nel settore a sud di Cremenciug, combattimenti ancora in corso.

Nel retroterra a sud-ovest di Cerkassy, è stato distrutto un campo di bande nemiche.

Nel settore ad occidente di Kiev, un attacco sferrato dalle truppe germaniche ha portato all'accerchiamento di ingenti forze nemiche. Una Divisione corazzata germanica ha [illegible] e catturato ieri 20 carri armati, sette batterie e 40 altri cannoni di [illegible] calibro. Sono stati fatti pure prigionieri.

Anche ieri sono continuati i gravi combattimenti nella zona di infiltrazione ad occidente di Gomel. Le truppe germaniche hanno opposto alle formazioni nemiche avanzanti accanita esistenza.

A nord di Gomel sono stati respinti forti attacchi dei sovietici.

A [illegible] di infiltrazione, a sud-ovest di Kriscew, sono in corso violenti combattimenti.

A nord ovest di Nevel, un contrattacco germanico ha condotto alla riconquista di terreno.

Sul fronte dell'Italia meridionale si sono svolti ieri vivaci combattimenti di carattere locale. Nel settore occidentale, è fallito un attacco nemico contro un'altura ad ovest di Venafro.

Nel settore orientale, pattuglie avanzate germaniche sono state attaccate da forze britanniche superiori.

Dopo una lotta di molte ore, nel corso della quale il nemico ha subito sensibili perdite, le truppe germaniche si sono sganciate verso posizioni retrostanti.

Nelle ore serali del 23 novembre, la capitale del Reich è stata nuovamente attaccata da ingenti formazioni di bombardieri britannici. In seguito a tale attacco terroristico, sono stati provocati in numerosi quartieri urbani nuovi e gravi danni dovuti ad incendi. Oltre a vaste zone abitate, sono rimasti distrutti numerosi edifici pubblici, tra cui chiese, istituzioni benefiche e opere culturali.

Formazioni di cacciatori e l'artiglieria contraerea della «Luftwaffe» hanno abbattuto, nonostante le difficili condizioni difensive, 19 velivoli nemici.

Le perdite sovietiche in cinque mesi di offensiva

BERLINO, 24 novembre.

L'«Agenzia ufficiosa tedesca», nel tracciare un bilancio dell'offensiva iniziata dai sovietici il 5 luglio, mette in rilievo che già un mese fa le perdite subite dai sovietici ammontavano, a partire da tale data, a 2 milioni di uomini, di cui circa la metà era caduta sul campo di battaglia.

La continuazione dell'aspra lotta ha fatto salire nel frattempo a 3 milioni di uomini la cifra delle perdite nemiche sul fronte dell'est.

Proporzionali sono i sacrifici di armi e materiali che i sovietici hanno dovuto subire dal 5 luglio ad oggi. Si calcola, infatti, che a partire da tale data, siano stati distrutti 16.244 carri armati nemici, oltre ai 2 mila distrutti dall'arma aerea.

A questa cifra si aggiungono i carri armati che i sovietici hanno perduto lungo le strade che portano al fronte e nelle posizioni di apprestamento. Il numero dei cannoni sovietici distrutti ammonta negli ultimi quattro mesi a 9.259 dei quali 218 nebbiogeni. Quelle delle mitragliatrici a 14.399. Infine il numero degli apparecchi nemici distrutti dal 5 luglio ad oggi ascende a 10.225.

La situazione nell'Egeo dopo la capitolazione di Samo

BERLINO, 24 novembre.

Dopo l'infausto 8 settembre, gli inglesi si erano impossessati di diverse piccole isole del Dodecanneso e del Mare Egeo. Il possesso di queste isole era stato per il nemico di un'importanza da non sottovalutare. Dal capo meridionale del Peloponneso scorre un primo naturale baluardo che va da Creta a Rodi. Più a nord, le isole greche delle Cicladi e delle Sporadi, con i numerosi gruppi di grandi e piccole, formano un ulteriore naturale sbarramento all'entrata nell'Egeo. Le Sporadi si trovano immediatamente davanti alla costa dell'Asia Minore e sono, per la maggioranza, in possesso italiano. Il gruppo delle Sporadi che si trovano a nord appartiene invece alla Grecia, fra queste l'isola di Samo.

Dopo che gli inglesi furono ricacciati dalle singole isole di cui si erano impossessati con l'aiuto del tradimento di Badoglio, con l'occupazione di Samo è stato ripulito anche l'ultimo punto d'appoggio nemico nel settore dell'Egeo. Sono state strappate al nemico nel corso di queste imprese le isole di Rodi, Stampalia, Coo, Levita, Patmo, Icaria e Lero. Il giorno 21 capitolava, come è noto, la guarnigione di Samo. Pochi giorni prima era stato ricacciato il nemico dall'isola Lero, a sud di Samo e la situazione della guarnigione nemica di Samo era divenuta difficile. La gran parte della guarnigione inglese era stata portata, al principio dell'attacco tedesco, su Lero, a rinforzo della guarnigione locale, dove però fu fatta prigioniera. Il rimanente della guarnigione si rifugiò nella vicina Turchia. Sull'isola di Samo sono stati fatti oltre 6000 prigionieri.

Con la pretesa di possedere l'assoluto dominio dei mari, gli anglo-americani avevano tentato di far credere al mondo che la sconfitta del nemico doveva essere automatica. Questa pretesa del dominio sul mare si è dimostrata nuovamente un puro «bluff» anglo-americano. Il campo di battaglia del settore dell'Egeo giace in immediata vicinanza dell'unico fronte terrestre degli anglo-americani, in Italia, e in vicinanza dei grandi e importanti punti d'appoggio inglesi di Malta, Alessandria e Cipro. Se gli inglesi, a malgrado del campo di battaglia e della vicinanza delle loro grandi basi marine, non furono in grado di evitare l'annientamento della guarnigione dell'isola, ciò getta una brutta luce sulla situazione totale. E' sintomatico che gli inglesi abbiano dovuto osservare impotenti come vennero strappate un'isola dopo l'altra dalla piccola potenza navale tedesca. Certamente a ciò ha contribuito la distruzione del naviglio nemico da parte dei nostri valorosi alleati giapponesi, che fecero stragi della flotta americana nel Pacifico. Queste gravi perdite americane si fanno già sentire anche sui campi di battaglia europei, dopo che unità inglesi hanno dovuto prendere il compito delle diverse navi americane che giacciono sul fondo del mare. (D.N.B.)

Progetti statunitensi sul traffico aereo nel dopoguerra

MADRID, 24 novembre.

Secondo rapporti dei corrispondenti dagli Stati Uniti, la stampa di Nuova York pubblica un rapporto del Comitato governativo statunitense per il traffico aereo, dal quale risulta l'intenzione degli anglo-americani di eliminare nel dopo guerra dal traffico aereo tutti i Paesi attualmente in guerra con gli alleati.

Il rapporto del suddetto Comitato comprende i seguenti punti: divieto di mantenere linee aeree internazionali per i Paesi nemici durante un certo periodo di tempo dopo la fine della guerra;

istituzione di un'autorità aerea internazionale;

creazione di una comune autorità per l'amministrazione degli aeroporti, per la gestione di campi di una certa importanza internazionale a mezzo di speciali incaricati degli alleati. Questo punto comprende particolarmente anche gli aeroporti islandesi, finlandesi e di altre regioni;

diritti di reciprocità per il sorvolo di territori stranieri e per atterraggi intermedi per il rifornimento di combustibile ed eventuali riparazioni. I Paesi nemici tuttavia dovrebbero mettere a disposizione le loro relative attrezzature senza beneficiare dei diritti di reciprocità.

Il Comitato raccomanda infine la conclusione di accordi reciproci fra gli alleati per tutte le questioni inerenti al traffico aereo tra l'America ed i Dominii inglesi comprese l'India e le altre colonie britanniche d'oltremare.

L'Argentina resta fedele alla neutralità assoluta

BUENOS AIRES, 24 novembre.

Le affermazioni di neutralità tante volte fatte dal Governo argentino sono state ripetute ancora una volta, nella giornata di sabato, dal vice-presidente della Repubblica, generale Edelmiro Farrel.

«Il nostro atteggiamento davanti alla guerra è di neutralità assoluta e senza limitazioni — egli ha dichiarato. — Questo atteggiamento potrebbe cambiare solo se l'Argentina fosse oggetto di un attacco e dovesse difendere il suo onore».

A caccia del petrolio

Il retroscena della crisi libanese

BERLINO, 24 novembre.

Le origini del conflitto nel Libano risalgono al 1941 allorchè il generale Catroux promise agli abitanti del Libano una costituzione che avrebbe dato a questo Stato la indipendenza. Malgrado questa promessa, rimasero nel Libano e nella Siria, quali dominatori, i degaullisti e vi rimasero pure le truppe degaulliste e quelle britanniche.

Allorchè il nuovo Parlamento volle fare una revisione dello statuto esistente che non era più conciliabile con la promessa libertà, i degaullisti presero dei provvedimenti che culminarono con l'arresto del presidente dei ministri Riad el Sohl e di 48 deputati che avevano votato in favore della nuova costituzione.

A questo punto, entrò in gioco la politica inglese. Da parte inglese, si fece di tutto per gettare la colpa della oppressione degli arabi su De Gaulle e sul comitato francese di Algeri.

A Londra, ci si comportò come se gli inglesi a null'altro aspirassero che ad aiutare il Libano nella conquista della sua libertà. Ma dietro a questo ipocrita paravento c'era il desiderio inglese di porre il libero stato sotto il controllo dell'Inghilterra.

Questo non risultò solo dallo svolgersi del conflitto — dove, secondo una loro antica formula, gli inglesi non apparvero in primo piano — ma anche dagli articoli pubblicati nei giornali londinesi. Essi dichiaravano apertamente che l'importanza strategica del Libano dava alle truppe inglesi una grandissima responsabilità.

Ciò significava che l'Inghilterra era in cerca di un pretesto per porre fine al mandato francese su questo territorio e sostituirlo col predominio inglese.

Anche qui come nell'Africa del nord, gli anglo-americani liquidano gradatamente l'impero coloniale francese. De Gaulle quindi non fece che il giuoco degli inglesi fornendo loro il pretesto di cui avevano bisogno per preparare i piani necessari ad acquistare la padronanza del paese che combattè a favore della sua libertà.

Così si ripetè anche in Siria lo stesso giuoco. La Siria è per gli inglesi una delle basi necessarie per il predominio. Dopo la prima guerra mondiale, gli inglesi avevano concesso ai francesi il mandato sulla Siria dopo molte incertezze.

La Francia voleva assicurarsi, attraverso il mandato, una partecipazione allo sfruttamento dei pozzi petroliferi di Mossul. Ma la Francia ebbe sempre delle difficoltà in questo poco tranquillo paese e la sua politica nel campo del petrolio rimase sempre all'ombra della potenza britannica-giudaica del gruppo Shell-Rotschild e di quella ebraico-americana del gruppo della Standard Oil-Morgan.

Queste potenze sono anche ora i veri fautori del movimento degaullista in Siria tendente a creare il disordine e quindi il pretesto per intervenire. Essi non possono permettere l'esistenza di uno stato indipendente nelle vicinanze di pozzi petroliferi. Questa lotta per la supremazia del petrolio, combattuta all'ombra tra americani ed inglesi, non retrocede certo di fronte al desiderio di indipendenza dei piccoli popoli.

L'incaricato di affari argentino al Vaticano

ROMA, 24 novembre.

Proveniente da Budapest, è qui giunto il sig. Fode, già primo segretario dell'ambasciata di Argentina presso la Santa Sede. In attesa del nuovo ambasciatore, egli reggerà l'ambasciata stessa in qualità di incaricato d'affari.

Il coprifuoco a Milano ripristinato alle ore 22

MILANO, 24 novembre.

La Prefettura di Milano comunica che, in considerazione dell'atteggiamento calmo e disciplinato tenuto dalla popolazione è stato deciso, d'accordo con il Comando militare germanico, di riportare da oggi l'inizio del coprifuoco alle ore 22 e di consentire la riapertura dei locali pubblici e la ripresa delle riunioni di carattere culturale, di svago e sportive.

Osservatorio

Fronte russo

Da una settimana è in corso la controffensiva tedesca nel settore di Kiev, che venerdì ha condotto le truppe della Wehrmacht alla rioccupazione di Scitomir. La rapida avanzata dei sovietici in questa zona durante i giorni precedenti aveva portato la propaganda nemica a proclamare lo sfondamento definitivo del fronte germanico, e aveva affrettatamente ricavato gli auspici certi e innegabili del crollo tedesco, parlando già di Polonia, Bessarabia, Romania.

Ma il crollo non è avvenuto, e l'esercito germanico già dichiarato in istato di collasso, lo ha dimostrato con la efficace ed energica reazione degli ultimi giorni. Ed ha con ciò dimostrato altresì la utilità strategica di un ripiegamento ordinato, tale da consentire il mantenimento della integrità delle forze; ben altrimenti dalle conseguenze previste dalla immaginaria rotta proclamata dai sullodati disfattisti per partito preso.

La terra russa con l'insidia della immensa vastità del territorio e del rigore del più pericoloso e implacabile nemico, l'inverno, non può non presentare a un esercito avanzante numerose e gravi incognite. Sì gravi da disorientare ed annientare, come avvenne nella tragica campagna francese del 1813, un esercito guidato dal genio di Napoleone, che non aveva mai sino ad allora conosciuto la sconfitta.

Per evitare nella campagna germanica dell'est le distruzioni causate dalla Russia zarista all'esercito francese, il Comando supremo tedesco ha saputo in questa guerra procedere, come i fatti stanno dimostrando, sulla scorta degli insegnamenti lasciati dalla infelice sorte delle truppe napoleoniche.

L'estensione e la ricchezza della Russia presentavano anzitutto, con la possibilità di una rapida avanzata, il sollecito conseguente sfruttamento delle risorse del territorio occupato onde provvedere alla necessità delle truppe dislocate e ad un rapido convogliamento di tali prodotti in Patria. Raggiunto questo primo obiettivo, era da evitarsi l'errore di mantenere le truppe sulle posizioni raggiunte, con l'incognita di una esistenza invernale in condizioni logistiche precarie, data la lontananza delle basi di rifornimento. Di qui i vantaggi di un regolato ripiegamento che consentisse di sganciare le proprie forze dal nemico, sì da mutare l'offensiva in una battaglia di logoramento dell'avversario. Il quale col progressivo allontanamento dalle proprie basi — data la asportazione o la distruzione nella ritirata di ogni strumento utile al nemico — sarebbe venuto a trovarsi nelle condizioni di disagio preminentemente logistiche che avrebbero minacciato le forze occupanti nel caso di una conservazione delle linee raggiunte in precedenza.

Ora la Germania si è mantenuta in ogni punto fedele a questo piano tattico e strategico: la rapida occupazione ha consentito lo sfruttamento dei territori occupati, la battaglia di sganciamento ha scongiurato il pericolo di una battaglia invernale con un fronte lontano dalle basi, la quale aveva già dimostrato i suoi inconvenienti nella guerra del 1813.

E infine l'azione di logoramento imposta ai sovietici dà oggi, con la controffensiva tedesca, i primi risultati. Al nemico scarseggiano i rifornimenti, le difficoltà di comunicazioni e di trasporti con le più vicine retrovie efficienti sono divenute di giorno in giorno più gravi. L'offensiva bolscevica è stata dapprima contenuta, poi arrestata, e infine costretta a mutarsi in ritirata.

Non possono per ora prevedersi gli sviluppi e le conseguenze di questo attacco tedesco. Ma ancora una volta la strategia tedesca ha dimostrato una sua superiorità sull'irruenza delle preponderanti forze russe, mantenendo pressochè intatta la efficienza delle proprie divisioni, sì da consentire al momento propizio di riprendere risolutamente una valida offensiva.

Fronte italiano

Churchill aveva all'inizio di quest'anno dichiarato: «Entro l'autunno le forze alleate saranno al Brennero». Ora, l'autunno sta per chiudersi e gli anglo-americani sono tuttora a centocinquanta chilometri a sud di Roma. E l'offensiva alleata è decisamente arrestata sul Sangro e sulle colline di Gaeta. Attività di artiglierie, scontri di pattuglie, che non intaccano minimamente la linea difensiva tedesca. E ancora una volta le pretenziose previsioni alleate hanno trovato nella decisa resistenza del fronte meridionale germanico la più netta smentita. La «offensiva lumaca», come Hitler la definiva or è qualche giorno, ha rallentato ancora il suo corso, è oggi praticamente stasi completa.

La linea invernale di difesa germanica che corre da Nord del Sangro al Golfo di Gaeta infrange ora gli attacchi degli alleati il cui accanimento va ora scemando gradatamente.

Il promesso sollievo al fronte russo da parte delle armate di Eisenhower e di Clark si è così risolto in uno scacco alleato, e la questione dell'Italia, dopo le facili illusioni di una liquidazione definitiva nel corso di poche settimane, si è mutata in una serie di inconcludenti assaggi delle posizioni avversarie, senza alcun presagio di eventuali ulteriori miglioramenti territoriali o strategici degli invasori. Ancora una volta la tattica del temporeggiamento e della cosiddetta pressione sul nemico, di marca tipicamente anglosassone, si è mostrata inadeguata e assolutamente inefficace di fronte alla organizzata e manovrata difesa della Wehrmacht. E tutto lascia presagire — col progressivamente decrescente ritmo dei tentativi alleati — il definitivo crollo delle speranze di un rapido disorientamento delle forze tedesche. Va risolvendosi la campagna d'Italia in una nuova delusione per gli ambienti politici e militari delle Nazioni Unite.

Secondo fronte

O fronte del terrorismo aereo. E' questo il secondo fronte con cui gli alleati vorrebbero accomodantemente placare le sempre più insistenti richieste della Russia, enormemente logorata dalle tre consecutive offensive, invernale estiva e di autunno.

La Gran Bretagna si vede ora costretta a nutrire la sua propaganda esclusivamente dei successi conseguiti con l'arma aerea nei bombardamenti delle città tedesche. Ma è anzitutto sufficiente l'arma del terrorismo aereo a condurre con fondate speranze una guerra totalitaria quale è quella che ora oppone l'intera Europa alle nazioni d'oltre Manica e d'oltre Atlantico? Il terrorismo aereo può essere arma coefficiente, ausiliaria. E questo ora comprendono gli inglesi, dopo i vani progetti di piegare la Germania coi bombardamenti. E anzitutto il bombardamento delle inermi popolazioni è, e questo dovrebbe ben esser risaputo dal Comando della R.A.F., un'arma a doppio taglio in quanto se pur in grado di provocare disordini e sconquassi, accresce nel popolo l'odio per il nemico, e questo è un fattore che anzichè demolire può servire in parte a rafforzare il fronte interno di una nazione.

Si era detto che l'Italia era caduta in gran parte a causa dei bombardamenti aerei. Ma si è dimenticata affermando ciò l'azione del sabotaggio interno, senza il quale l'Italia sarebbe oggi ancora in piedi.

L'Inghilterra si serve oggi dell'unica arma che è lecito alla sua prudenza — forse alla sua intima natura che le fa temere la diretta azione a tu per tu col nemico — si serve del terrorismo.

Ma sarà sufficiente a piegare la salda compagine della Germania, l'arma del bombardamento delle città, del mitragliamento di fanciulli e donne, l'arma che mira non a colpire di fronte l'avversario, ma a minare sicuramente le sue retrovie? O servirà ancora a rafforzare la incrollabile volontà di resistenza del popolo tedesco, il popolo più moralmente saldo, ardimentoso, ostinato, tenace della terra?

Gianni Zuccardi-Merli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 282

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sui numeri settimanali Anno L. 70 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Per numero ... - Estero: Anno ... - Cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 9-60 — Spedizione in abbonamento postale

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 25 novembre 1943 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, mezzo, occasioni, laurea, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

La linea del «bagnasciuga»

Ecco un titolo che il per il potrà sembrare di cattivo gusto; e non mancherà chi drizzerà le orecchie e arriccerà il naso al suono di questa strana parola marinaresca — «bagnasciuga» — sulla quale dopo il 25 luglio s'è fatta una delle più clamorose speculazioni politico-militari che la nostra storia ricordi.

Qualcuno forse dirà: meglio non parlarne, quello di «bagnasciuga» essendo stato un discorso che, per come le cose sono poi andate, Mussolini avrebbe dovuto non fare. La gazzarra badogliana, infatti, ebbe facile gioco quando col marchio del «bagnasciuga» si illuse di liquidare nel ridicolo, anche per la storia, il nome di Mussolini. Comunque, meglio non parlarne.

E invece parliamone. Anche perchè, se non ne parliamo noi, ne parlerà la storia, la quale, maturando i suoi giudizi attraverso il tempo che è galantuomo, dirà se la strana parola sia stata un marchio di ridicolo per il regime o non piuttosto un marchio d'infamia per gli scellerati che ne han fatto uso, pur di far perire la Patria purchè perisse il fascismo.

Il «bagnasciuga» venne dopo il «vinceremo»: altra parola questa che servì ai disfattisti di ogni specie per ridicolizzare la volontà del Duce, sia per compiangere, di conseguenza, i poveretti che su tutti i fronti combattevano, nonostante tutto, a combattere, sanguinare e morire. Mussolini aveva detto che bisognava vincere, e aveva aggiunto: «vinceremo!». Sempre che, beninteso, tutti gli italiani, dal nocchiero che aveva firmato la guerra (non certo per perderla) al più umile popolano, avessero «voluto» vincere. Perchè, ci si pensi bene, ... la banalità del paragone, non una guerra, ma nemmeno una partita di calcio si può vincere, se non si vuole; se tradendo le speranze dell'allenatore sulle possibilità della squadra, questa si smonta al primo insuccesso; se questo o quel giocatore o magari lo stesso portiere, incrociano le braccia: se, peggio, alcuni elementi se la intendono con gli avversari.

Si dirà: gli armamenti. Non eravamo preparati, non avevamo armi, viveri, vestiario sufficienti, mentre eravamo troppo poveri di fronte alla ricchezza degli avversari. Lasciamo andare la povertà. Se i ricchi fossimo stati noi, non avremmo fatto la guerra; e se l'abbiamo fatta è stato perchè, appunto, eravamo poveri e invano avevamo reclamato un minimo di comprensione da parte di coloro che detenevano tutte le ricchezze e che, non paghi di ciò, si ostinavano a voler fare dell'equatore un laccio con cui strangolare il mondo. E lasciamo anche andare la deficienza di armi e di mezzi, di cui ad ogni modo i nostri magazzini erano, più che pieni, straripanti.

La questione della deficienza dei mezzi bellici, impugnata dai traditori del 25 luglio per cessare la guerra a fianco della Germania (per poi riprenderla dall'altra parte contro la Germania) non regge, non diciamo sul piano morale, ma neppure su quello militare.

Ci richiamiamo a questo punto ad un discorso già fatto. Sul fronte dell'Italia meridionale, dopo due mesi e mezzo di battaglia, la situazione è sempre controllata dalle forze germaniche, le quali infliggono all'invasore perdite sanguinosissime. Ora se tanto mi dà tanto c'è da domandarsi: che cosa accadrebbe, ovvero che cosa sarebbe già accaduto, se a fianco delle truppe germaniche ci fosse stato, e tuttora ... fosse, l'Esercito italiano intatto moralmente, disciplinato, inquadrato in tutti i suoi reparti, anche se a corto di armi? L'Esercito italiano che avesse, non molta roba, ma soltanto quella poca che s'è vista straripare dai magazzini dove gli accaparratori del tradimento la avevano imboscata?

Sarebbe già accaduto, vivaddio, che gli anglo-americani sarebbero stati buttati a mare, non importa dove, in Sicilia, in Calabria, a Napoli o a Termoli, ma a mare; e la loro disfatta influirebbe ora in maniera decisiva sugli sviluppi strategici nel quadro generale della guerra. Non importa dove, ma a mare. Ed eccoci al... del «bagnasciuga», la quale è, sì, la linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra, ma è anche, o avrebbe dovuto essere, una linea morale: la linea cioè sulla quale (chi ...) ... avrebbe dovuto essere ... la ... Il nemico ... battere ... mare, semplicemente ... naturalmente, ... le nostre Divisioni di prima schiera ... di riserva ... lo avessero voluto. Salvo rare eccezioni, invece, le nostre Divisioni ... dal Comando Supremo badogliano ... il quale non per niente ... aveva rifiutato l'offerta di diverse Divisioni tedesche, falsamente informando Mussolini della ...

La sera dell'11 luglio nel corso ... al Popolo d'Italia » quando una voce amica ci chiamò al telefono da Roma per annunciarci in via ... che gli invasori, battuti su ... il litorale di Gela, stavano ... quel momento reimbarcandosi ...

Giuseppe Castelletti

Nelle province invase
Le vessazioni continuano
Requisizione forzata dei prodotti - Inaudite atti di violenza - Contadini bruciati vivi nelle loro case

ROMA, 24 novembre.

Continuano le vessazioni contro le disgraziate popolazioni dell'Italia meridionale sottoposte al giogo dei liberatori. Da fonte svizzera si apprende che da vari giorni, nei territori del meridione, è stata iniziata la requisizione forzata di tutti i prodotti e in speciale modo dell'oro. Pattuglie di soldati, marocchini, senegalesi, neozelandesi, al comando di sottufficiali inglesi, perquisiscono ogni casa asportandone quel poco che i nostri fratelli hanno cercato di nascondere allo scopo di sottrarlo alle ruberie degli invasori.

In alcuni centri rurali dove gli abitanti si sono rifiutati di consegnare i loro averi, le truppe angloassoni si sono abbandonate ad atti di violenza inauditi, bruciando fra l'altro alcune case di contadini colpevoli di aver resistito alla requisizione. Trovandosi raccapriccianti; gli abitanti di queste case sono stati rinchiusi nelle abitazioni, le quali sono state date alle fiamme.

Nei dintorni di Trani una contadina che non voleva consegnare a un soldato neozelandese gli orecchini e la fede, è stata da questi ferita a rivoltelle. E la tragica serie dei misfatti commessi dagli anglo-americani potrebbe continuare. Invitiamo comunque i nostri nemici a smentirci.

La "Richelieu,, salpa per il Mediterraneo

LISBONA, 24 novembre.

Secondo quanto la «Transocean» apprende da Algeri, la corazzata francese «Richelieu», di 35.000 tonnellate, catturata dagli alleati al momento dell'occupazione dell'Africa Occidentale alla fine del 1942, è salpata in direzione del Mediterraneo.

L'esercito di Ciandra Bose sta per entrare in azione

NANCHINO, 24 novembre.

Il Governo provvisorio nazionale indiano Azad Hind ... prossimamente la sua sede in territorio indiano. Tale dichiarazione è stata fatta da Subhas Ciandra Bose, capo del Governo, in presenza dei rappresentanti della stampa. Sottolineando la sua incrollabile fiducia nella vittoria finale per l'indipendenza indiana, Bose ha aggiunto che è già stato ... un attacco contro le posizioni militari britanniche nell'India. Tutti i preparativi per l'inizio di questo attacco sono stati predisposti dal punto di vista rivoluzionario.

Concludendo Bose ha dichiarato che il movimento per la libertà indiana è ... dall'appoggio del Giappone e che ... e della Germania, che ... e sulla sua ... la vittoria finale.

Cento medici stranieri prestano servizio nel Reich

BERLINO, 24 novembre.

Complessivamente mille medici stranieri provenienti da 24 Stati e Paesi alleati, amici e neutri lavorano in Germania al servizio di questa guerra e cercano in pari tempo di approfondire le loro cognizioni scientifiche e pratiche in ospedali ed istituti medici della Germania.

L'impiego di milioni di operai stranieri nel Reich ha reso pure necessaria l'opera di un gran numero di medici di origine straniera, poichè è stato accertato che ogni lavoratore straniero preferisce di essere curato da medici che parlano la sua lingua.

L'Inghilterra invoca un maggiore invio di viveri

LISBONA, 24 novembre.

Le autorità britanniche hanno chiesto ai Dominî di mandare in Inghilterra una maggiore quantità di carne e di viveri.

Osserviamo: 1) le riserve alimentari dell'Inghilterra, inizialmente certo cospicue, si vanno assottigliando in modo preoccupante; 2) malgrado i tentativi della propaganda anglosassone di minimizzare il pericolo dei sommergibili germanici, i vuoti aperti nel tonnellaggio nemico incominciano a far sentire i loro effetti e maggiori ne faranno sentire dopo i perfezionamenti apportati dai tecnici tedeschi alla flotta sottomarina.

Eisenhower sostituirebbe Marshall

AMSTERDAM, 24 novembre.

Secondo una notizia del servizio di informazioni inglese da Washington, si esaminano colà presentemente certi piani che mirano a stabilire la più stretta collaborazione fra il Comando supremo sovietico di Mosca e il Comando supremo americano di Londra. Secondo la stessa fonte, si progetterebbe che l'attuale Capo di Stato Maggiore generale nordamericano generale Marshall, trasferisca il suo quartier generale quale comandante supremo delle forze armate anglo-americane a Londra. Egli assumerebbe anche ufficiali dell'Armata sovietica nel suo Stato Maggiore. Il generale Eisenhower lascerebbe il suo incarico attuale quale comandante supremo nel Mediterraneo e andrebbe a Washington per assumere la carica di Capo di Stato Maggiore. *(D.N.B.)*.

Un articolo di Goebbels
Opporsi alla propaganda nemica
«I britannici sono abilissimi nel nascondere le loro difficoltà e aumentare esageratamente le nostre: solo praticando una rigida disciplina nazionale potremo impedire che il nemico getti il dubbio velenoso nel popolo tedesco»

BERLINO, 24 novembre.

Nel suo articolo settimanale sull'ultimo numero del *Reich*, il ministro della Propaganda dott. Göbbels affrontò con la solita franchezza il tema della situazione interna in Inghilterra a confronto con quella della Germania.

Provini d'assaggio

Lo spunto all'esauriente articolo, che occupa tre colonne del giornale, gli è offerto dai colloqui avuti di recente dal ministro con i grandi invalidi tedeschi rimpatriati dall'Inghilterra nell'ultimo scambio di prigionieri.

— Questi uomini — scrive il dott. Göbbels — costituiscono dei provini d'assaggio, e pertanto l'evoluzione delle loro idee sulla guerra, così come si è venuto formando nel campo nemico, è particolarmente caratteristica. Tale o talaltro degli individui che visse in casa il tempo trascorso da quelli in prigionia, dovrebbero verosimilmente arrossire di vergogna a confrontare la propria comprensione con quella dei reduci. Tra costoro non ve n'è uno che abbia mai dubitato minimamente nella vittoria delle nostre armi.

Durante gli anni passati in prigionia, i nostri invalidi ora rimpatriati hanno avuto modo di constatare personalmente le enormi difficoltà in cui si dibatte il campo nemico (difficoltà delle quali, naturalmente, la propaganda diretta contro di noi non fa il più esiguo cenno), traendone la diretta conseguenza che anche tra i nemici si cuoce con l'acqua.

In talune zone corrispondenti essi ci eguagliano in grandezza, in parecchie sono molto maggiori, in appena alcune ci sono minori. Ciò riprova le cose qui ripetutamente affermate, ossia che cinque anni di guerra pesano su quasi tutti i belligeranti con le stesse conseguenze materiali e morali, mentre non può attribuirsi esclusivamente alla lunga durata del conflitto qualche particolare aggravio su questa o quella parte del carattere dei popoli. In questo campo alle volte taluno dei popoli belligeranti è in vantaggio, alle volte il vantaggio è dell'altro: ma si tratta di contingenze che a malapena possono differenziarsi fino a costituire una diversità a carattere bellico decisivo.

Inderogabile necessità

Ad ogni modo bisogna rilevare che gl'inglesi sono straordinariamente abili nell'arte di nascondere ai nostri occhi le loro difficoltà e di esagerare le nostre: tendenza, questa, che è necessario contrastare con ogni mezzo appropriato. Solamente esercitando un costante controllo su se stessi e praticando la disciplina nazionale riusciremo a impedire che il nemico getti il dubbio tra i creduloni di casa nostra, che è chiaramente il suo scopo.

E' necessario conoscere bene gli inglesi per scoprirne il volto dietro la maschera. Il mezzo più efficace della loro politica e della loro condotta di guerra è stato sempre il bluff. Essi sono maestri nell'arte di ingannare l'avversario e di trascinarlo sul ghiaccio; e ciò, data la bonaria credulità del nostro popolo, costituisce un certo pericolo. In generale, i tedeschi sono troppo poco sospettosi nei riguardi della politica e della condotta di guerra, e sarebbe sorprendente se il nemico non approfittasse per i suoi fini reconditi di questa chiara debolezza che, valutata dal punto di vista morale, costituisce soltanto una virtù del nostro popolo. Il problema è dunque di accrescere la diffidenza, anche se ai singoli la cosa riuscirà difficile.

Non basta — continua il dott. Göbbels — fare della politica intorno alla guerra; è necessario altresì condurre la guerra politicamente e così sentirla. Che non è la stessa cosa. Se i nostri invalidi sono rimpatriati con la ferma fede nella vittoria tedesca, questo prova che essi hanno imparato nel campo avversario ad osservare il nemico con occhi aperti. Perciò, sono rimasti refrattari alla sua propaganda.

Citati alcuni esempi, lo scrittore continua:

— In Inghilterra l'uomo della strada ripete di continuo il ritornello contro la guerra: «E noi saremo ancora una volta a pagarne le spese da stupidi». A quale di noi verrebbe in mente siffatto pensiero? Nel Reich tutti sanno che questa guerra ci fu imposta e che in essa il nostro popolo — e in proposito i contrasti sociali hanno appena importanza — deve difendere la propria esistenza. E saremmo degli stupidi a perderla. Ma se la vinciamo — e le premesse della vittoria sussistono anche oggi, anzi oggi sono le migliori — tutti sanno che l'intero popolo nostro sarà chiamato a goderne i frutti.

Noi possediamo dunque una base politica per la condotta della guerra evidentemente più forte degli inglesi — così conclude il dott. Göbbels la prima parte del suo articolo — e poichè ciò costituisce la base incrollabile della nostra fede nel successo definitivo delle nostre armi, ecco che la propaganda nemica s'affanna di continuo nel tentativo di scuoterla.

La conferenza di Mosca
Deduzioni inglesi che non garbano alle "Isvestia,,

ROMA, 24 novembre.

Un giornale londinese che, parlando dei risultati della Conferenza di Mosca aveva osato dedurne la adesione sovietica al raggruppamento dei piccoli Stati dell'Europa centrale e orientale, è stato attaccato dal quotidiano russo *Isvestia*, secondo il quale tale opinione è arbitraria. Radio Mosca ha diffuso l'articolo e ribadito il principio: in sostanza i bolscevichi sostengono che non si può allo stato attuale parlare di raggruppamento dei piccoli Stati sia perchè i Governi in esilio di questi ultimi potranno non garantire l'espressione della volontà popolare, sia perchè i Governi che sorgeranno alla fine della guerra non avranno ancora sufficiente potere per decidere.

Altre forze si schierano nella lotta contro il bolscevismo

BERLINO, 24 novembre.

Sempre nuove forze entrano ora in campo da parte europea contro il bolscevismo. E' di ieri la chiamata alle armi in Estonia e Lettonia delle classi dal 1915 al 1924, che daranno presumibilmente un contingente di circa 250 mila uomini. Le popolazioni baltiche che hanno conosciuto in tutta la sua crudezza la ferocia del bolscevismo, non intendono vedere i loro paesi nuovamente calpestati dalla bestiale furia delle orde moscovite.

Le prime notizie sulla presentazione delle nuove reclute affermano che essa si svolge in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

Anche gli indiani residenti in Europa hanno impugnato le armi a fianco dell'Asse. Si apprende infatti che proprio in questi giorni una legione di nazionalisti indiani, terminato il periodo di addestramento, è partita per la zona d'impiego.

Sui fronti di guerra
Ingenti forze sovietiche accerchiate a ovest di Kiev
Duri combattimenti nei settori di Cremenciug di Gomel e di Kriscew - I russi respinti nelle zone dello scacchiere sud - Nuovo criminale attacco britannico su Berlino
Sensibili perdite inflitte al nemico nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte di Nicopol, lungo la grande ansa del Nipro e presso Cercassy, nuovi forti attacchi sovietici sono stati respinti mentre le forze nemiche infiltratesi sono state annientate o ricacciate.

Nel settore a sud di Cremenciug, continuano duri combattimenti.

Nel retroterra a sud - ovest di Cercassy, è stato distrutto un campo di bande nemiche.

Nel settore ad occidente di Kiev, un attacco sferrato dalle truppe germaniche ha portato all'accerchiamento di ingenti forze nemiche. Una Divisione corazzata germanica ha indi distrutto o catturato ieri 30 carri armati, sette batterie e 40 altri cannoni di ogni calibro. Sono stati fatti pure prigionieri.

Anche ieri sono continuati i gravi combattimenti nella zona di infiltrazione ad occidente di Gomel.

Le truppe germaniche hanno opposto alle formazioni nemiche avanzanti accanita resistenza.

A nord di Gomel sono stati respinti forti attacchi dei sovietici.

Sul punto di infiltrazione, a sud-ovest di Kriscew, sono in corso violenti combattimenti.

A nord-ovest di Nevel, un contrattacco germanico ha condotto alla riconquista di terreno.

Sul fronte dell'Italia meridionale si sono svolti ieri vivaci combattimenti di carattere locale. Nel settore occidentale, è fallito un attacco nemico contro un'altura ad ovest di Venafro.

Nel settore orientale, pattuglie avanzate germaniche sono state attaccate da forze britanniche superiori.

Dopo una lotta di molte ore, nel corso della quale il nemico ha subito sensibili perdite, le truppe germaniche si sono sganciate verso posizioni retrostanti.

Nelle ore serali del 23 novembre, la capitale del Reich è stata nuovamente attaccata da ingenti formazioni di bombardieri britannici. In seguito a tale attacco terroristico, sono stati provocati in numerosi quartieri urbani nuovi e gravi danni dovuti ad incendi. Oltre a vaste zone abitate, sono rimasti distrutti numerosi edifici pubblici, tra cui chiese, istituzioni benefiche e opere culturali.

Formazioni di cacciatori e l'artiglieria contraerea della «Luftwaffe» hanno abbattuto, nonostante le difficili condizioni difensive, 19 velivoli nemici.

Le perdite sovietiche in cinque mesi di offensiva

BERLINO, 24 novembre.

L'Agenzia ufficiosa tedesca «...» nel tracciare un bilancio dell'offensiva iniziata dai sovietici il 5 luglio, mette in rilievo che in un mese fa perdite subite dai sovietici ... 2 milioni di uomini, di cui circa ... la metà era caduta sul campo di battaglia.

La continuazione dell'aspra lotta ha inflitto nel frattempo a ... milioni di uomini ... perdite ... sul fronte dell'est ... perdite ... Proporzionali sono ... di carri armati e velivoli ... dal 5 luglio ... partire da tale data, ... stati 16.244 carri armati ... oltre 21 mila distrutti dall'arma ...

A questa cifra si aggiungono i carri armati che i sovietici hanno perduto lungo ... al fronte e nelle ... di ... Il numero dei cannoni sovietici distrutti ammonta negli ultimi quattro mesi a 9.250 dei quali 218 nebbiogeni. Quello delle mitragliatrici a 14.399. Infine il numero degli apparecchi nemici distrutti dal 5 luglio ad oggi ascende a 10.225.

La situazione nell'Egeo dopo la capitolazione di Samo

BERLINO, 24 novembre.

Dopo l'infausto 8 settembre, gli inglesi si erano impossessati di diverse piccole isole del Dodecanneso e del Mare Egeo. Il possesso di queste isole era stato per il nemico di un'importanza da non sottovalutare. Dal capo meridionale del Peloponneso scorre un primo naturale baluardo che va da Creta a Rodi. Più a nord, le isole greche delle Cicladi e delle Sporadi, con i numerosi gruppi di grandi e piccole, formano un ulteriore naturale sbarramento all'entrata nell'Egeo. Le Sporadi si trovano immediatamente davanti alla costa dell'Asia Minore e sono, per la maggioranza, in possesso italiano. Il gruppo delle Sporadi che si trovano a nord appartiene invece alla Grecia, fra queste l'isola di Samo.

Dopo che gli inglesi furono ricacciati dalle singole isole di cui si erano impossessati con l'aiuto del tradimento di Badoglio, con l'occupazione di Samo è stato ripulito anche l'ultimo punto d'appoggio nemico nel settore dell'Egeo. Sono state strappate al nemico nel corso di queste imprese le isole di Rodi, Stampalia, Coo, Levita, Patmo, Icaria e Lero. Il giorno 21 capitolava, come è noto, la guarnigione di Samo. Pochi giorni prima era stato ricacciato il nemico dall'isola Lero, a sud di Samo e la situazione della guarnigione nemica di Samo era divenuta difficile. La gran parte della guarnigione inglese era stata portata, al principio dell'attacco tedesco, su Lero, a rinforzo della guarnigione locale, dove però fu fatta prigioniera. Il rimanente della guarnigione si rifugiò nella vicina Turchia. Sull'isola di Samo sono stati fatti oltre 6000 prigionieri.

Con la pretesa di possedere l'assoluto dominio dei mari, gli anglo-americani avevano tentato di far credere al mondo che la sconfitta del nemico doveva essere automatica. Questa pretesa del dominio sul mare si è dimostrata nuovamente un puro «bluff» anglo-americano. Il campo di battaglia del settore dell'Egeo giace in immediata vicinanza dell'unico fronte terrestre degli anglo-americani, in Italia, e in vicinanza dei grandi e importanti punti d'appoggio inglesi di Malta, Alessandria e Cipro. Se gli inglesi, a malgrado del campo di battaglia e della vicinanza delle loro grandi basi marine, non furono in grado di evitare l'annientamento della guarnigione dell'isola, ciò getta una brutta luce sulla situazione totale. E' sintomatico che gli inglesi abbiano dovuto osservare impotenti come vennero strappate un'isola dopo l'altra dalla piccola potenza navale tedesca. Certamente a ciò ha contribuito la distruzione del naviglio nemico da parte dei nostri valorosi alleati giapponesi, che fecero stragi della flotta americana nel Pacifico. Queste gravi perdite americane si fanno già sentire anche sui campi di battaglia europei, dopo che unità inglesi hanno dovuto prendere il compito delle diverse navi americane che giacciono sul fondo del mare. *(D.N.B.)*.

Progetti statunitensi sul traffico aereo nel dopoguerra

MADRID, 24 novembre.

Secondo rapporti dei corrispondenti dagli Stati Uniti, la stampa di Nuova York pubblica un rapporto del Comitato governativo statunitense per il traffico aereo, dal quale risulta l'intenzione degli anglo-americani di eliminare nel dopoguerra dal traffico aereo tutti i Paesi attualmente in guerra con gli alleati.

Il rapporto del suddetto Comitato comprende i seguenti punti: divieto di mantenere linee aeree internazionali per i Paesi nemici durante un certo periodo di tempo dopo la fine della guerra;

istituzione di un'autorità aerea internazionale;

creazione di una comune autorità per l'amministrazione degli aeroporti, per la gestione di campi di una certa importanza internazionale a mezzo di speciali incaricati degli alleati. Questo punto comprende particolarmente anche gli aeroporti islandesi, finlandesi e di altre regioni;

diritti di reciprocità per il sorvolo di territori stranieri e per atterraggi intermedi, per il rifornimento di combustibile ed eventuali riparazioni. I Paesi nemici tuttavia dovrebbero mettere a disposizione le loro relative attrezzature senza beneficiare dei diritti di reciprocità.

Il Comitato raccomanda infine la conclusione di accordi reciproci fra gli alleati per tutte le questioni inerenti al traffico aereo tra l'America ed i Dominii inglesi comprese l'India e le altre colonie britanniche d'oltremare.

L'Argentina resta fedele alla neutralità assoluta

BUENOS AIRES, 24 novembre.

Le affermazioni di neutralità tante volte fatte dal Governo argentino sono state ripetute ancora una volta, nella giornata di sabato, dal vice-presidente della Repubblica, generale Edelmiro Farrel.

«Il nostro atteggiamento davanti alla guerra è di neutralità assoluta e senza limitazioni — egli ha dichiarato. — Questo atteggiamento potrebbe cambiare solo se l'Argentina fosse oggetto di un attacco e dovesse difendere il suo onore».

A caccia del petrolio
Il retroscena della crisi libanese

BERLINO, 24 novembre.

Le origini del conflitto nel Libano risalgono al 1941 allorchè il generale Catroux promise agli abitanti del Libano una costituzione che avrebbe dato a questo Stato la indipendenza. Malgrado questa promessa, rimasero nel Libano e nella Siria, quali dominatori, i degaullisti e vi rimasero pure le truppe degaulliste e quelle britanniche.

Allorchè il nuovo Parlamento volle fare una revisione dello statuto esistente che non era più conciliabile con la promessa libertà, i degaullisti presero dei provvedimenti che culminarono con l'arresto del presidente dei ministri Riad el Sohl e di 48 deputati che avevano votato in favore della nuova costituzione.

A questo punto, entrò in gioco la politica inglese. Da parte inglese, si fece di tutto per gettare la colpa della oppressione degli arabi su De Gaulle e sul comitato francese di Algeri.

A Londra, ci si comportò come se gli inglesi a null'altro aspirassero che ad aiutare il Libano nella conquista della sua libertà. Ma dietro a questo ipocrita paravento c'era il desiderio inglese di porre il libero stato sotto il controllo dell'Inghilterra.

Questo non risultò solo dallo svolgersi del conflitto — dove, secondo una loro antica formula, gli inglesi non apparvero in primo piano — ma anche dagli articoli pubblicati nei giornali londinesi. Essi dichiaravano apertamente che l'importanza strategica del Libano dava alle truppe inglesi una grandissima responsabilità.

Ciò significava che l'Inghilterra era in cerca di un pretesto per porre fine al mandato francese su questo territorio e sostituirlo col predominio inglese.

Anche qui come nell'Africa del nord, gli anglo-americani liquidano gradatamente l'Impero coloniale francese. De Gaulle quindi non fece che il giuoco degli inglesi fornendo loro il pretesto di cui avevano bisogno per preparare i piani necessari ad acquistare la padronanza del paese che combattè a favore della sua libertà.

Così si ripetè anche in Siria lo stesso giuoco. La Siria è per gli inglesi una delle basi necessarie per il predominio. Dopo la prima guerra mondiale, gli inglesi avevano concesso ai francesi il mandato sulla Siria dopo molte incertezze.

La Francia voleva assicurarsi, attraverso il mandato, una partecipazione allo sfruttamento dei pozzi petroliferi di Mossul. Ma la Francia ebbe sempre delle difficoltà in questo poco tranquillo paese o la sua politica nel campo del petrolio rimase sempre all'ombra della potenza britannica-giudaica del gruppo Shell-Rotschild e di quella ebraico-americana del gruppo della Standard Ooil-Morgan.

Queste potenze sono anche ora i veri fautori del movimento degaullista in Siria tendente a creare il disordine e quindi il pretesto per intervenire. Essi non possono permettere l'esistenza di uno stato indipendente nelle vicinanze di pozzi petroliferi. Questa lotta per la supremazia del petrolio, combattuta all'ombra tra americani ed inglesi, non retrocede certo di fronte al desiderio di indipendenza dei piccoli popoli.

L'incaricato di affari argentino al Vaticano

ROMA, 24 novembre.

Proveniente da Budapest, è qui giunto il sig. Fode, già primo segretario dell'ambasciata di Argentina presso la Santa Sede. In attesa del nuovo ambasciatore, egli reggerà l'ambasciata stessa in qualità di incaricato d'affari.

Il coprifuoco a Milano ripristinato alle ore 22

MILANO, 24 novembre.

La Prefettura di Milano comunica che, in considerazione dell'atteggiamento calmo e disciplinato tenuto dalla popolazione è stato deciso, d'accordo con il Comando militare germanico, di riportare da oggi l'inizio del coprifuoco alle ore 22 e di consentire la riapertura dei locali pubblici e la ripresa delle riunioni di carattere culturale, di svago e sportive.

Osservatorio

Fronte russo

Da una settimana è in corso la controffensiva tedesca nel settore di Kiev, che venerdì ha condotto le truppe della Wehrmacht alla rioccupazione di Scitomir. La rapida avanzata dei sovietici in questa zona durante i giorni precedenti aveva portato la propaganda nemica a proclamare lo sfondamento definitivo del fronte germanico, e aveva affrettatamente ricavato gli auspici certi e innegabili del crollo tedesco, parlando già di Polonia, Bessarabia, Romania.

Ma il crollo non è avvenuto, e l'esercito germanico già dichiarato in istato di collasso, lo ha dimostrato con la efficace ed energica reazione degli ultimi giorni. Ed ha con ciò dimostrato altresì la utilità strategica di un ripiegamento ordinato, tale da consentire il mantenimento della integrità delle forze: ben altrimenti dalle conseguenze previste dalla immaginaria rotta proclamata dai sullodati disfattisti per partito preso.

La terra russa con l'insidia della immensa vastità del territorio e del rigore del più pericoloso e implacabile nemico, l'inverno, non può non presentare a un esercito avanzante numerose e gravi incognite. Sì gravi da disorientare ed annientare, come avvenne nella tragica campagna francese del 1813, un esercito guidato dal genio di Napoleone, che non aveva mai sino ad allora conosciuto la sconfitta.

Per evitare nella campagna germanica dell'est le distruzioni causate dalla Russia zarista all'esercito francese, il Comando supremo tedesco ha saputo in questa guerra procedere, come i fatti stanno dimostrando, sulla scorta degli insegnamenti lasciati dalla infelice sorte delle truppe napoleoniche.

L'estensione e la ricchezza della Russia presentavano anzitutto, con la possibilità di una rapida avanzata, il sollecito conseguente sfruttamento delle risorse del territorio occupato onde provvedere alla necessità delle truppe dislocate e ad un rapido convogliamento di tali prodotti in Patria. Raggiunto questo primo obiettivo, era da evitarsi l'errore di mantenere le truppe sulle posizioni raggiunte, con l'incognita di una esistenza invernale in condizioni logistiche precarie, data la lontananza delle basi di rifornimento. Di qui i vantaggi di un regolato ripiegamento che consentisse di sganciare le proprie forze dal nemico, sì da mutare l'offensiva in una battaglia di logoramento dell'avversario. Il quale col progressivo allontanamento dalle proprie basi — data la asportazione o la distruzione nella ritirata di ogni strumento utile al nemico — sarebbe venuto a trovarsi nelle condizioni di disagio preminentemente logistiche che avrebbero minacciato le forze occupanti nel caso di una conservazione delle linee raggiunte in precedenza.

Ora la Germania si è mantenuta in ogni punto fedele a questo piano tattico e strategico: la rapida occupazione ha consentito lo sfruttamento dei territori occupati, la battaglia di sganciamento ha scongiurato il pericolo di una battaglia invernale con un fronte lontano dalle basi, la quale aveva già dimostrato i suoi inconvenienti nella guerra del 1813.

E infine l'azione di logoramento imposta ai sovietici dà oggi, con la controffensiva tedesca, i primi risultati. Al nemico scarseggiano i rifornimenti, le difficoltà di comunicazioni e di trasporti con le più vicine retrovie efficienti sono divenute di giorno in giorno più gravi. L'offensiva bolscevica è stata dapprima contenuta, poi arrestata, e infine costretta a mutarsi in ritirata.

Non possono per ora prevedersi gli sviluppi e le conseguenze di questo attacco tedesco. Ma ancora una volta la strategia tedesca ha dimostrato una sua superiorità sull'irruenza delle preponderanti forze russe, mantenendo pressochè intatta la efficienza delle proprie divisioni, sì da consentire al momento propizio di riprendere risolutamente una valida offensiva.

Fronte italiano

Churchill aveva all'inizio di quest'anno dichiarato: «Entro l'autunno le forze alleate saranno al Brennero». Ora, l'autunno sta per chiudersi e gli anglo-americani sono tuttora a centocinquanta chilometri a sud di Roma. E l'offensiva alleata è decisamente arrestata sul Sangro e sulle colline di Gaeta. Attività di artiglierie, scontri di pattuglie, che non intaccano minimamente la linea difensiva tedesca. E ancora una volta le pretenziose previsioni alleate hanno trovato nella decisa resistenza del fronte meridionale germanico la più netta smentita. La «offensiva lumaca», come Hitler la definiva or è qualche giorno, ha rallentato ancora il suo corso, è oggi praticamente stasi completa.

La linea invernale di difesa germanica che corre da Nord del Sangro al Golfo di Gaeta infrange ora gli attacchi degli alleati il cui accanimento va ora scemando gradatamente.

Il promesso sollievo al fronte russo da parte delle armate di Eisenhower e di Clark si è così risolto in uno scacco alleato, e la questione dell'Italia, dopo le facili illusioni di una liquidazione definitiva nel corso di poche settimane, si è mutata in una serie di inconcludenti assaggi delle posizioni avversarie, senza alcun presagio di eventuali ulteriori miglioramenti territoriali o strategici degli invasori. Ancora una volta la tattica del temporeggiamento e della cosiddetta pressione sul nemico, di marca tipicamente anglosassone, si è mostrata inadeguata e assolutamente inefficace di fronte alla organizzata e manovrata difesa della Wehrmacht. E tutto lascia presagire — col progressivamente decrescente ritmo dei tentativi alleati — il definitivo crollo delle speranze di un rapido disorientamento delle forze tedesche. Va risolvendosi la campagna d'Italia in una nuova delusione per gli ambienti politici e militari delle Nazioni Unite.

Secondo fronte

O fronte del terrorismo aereo. E' questo il secondo fronte con cui gli alleati vorrebbero accomodantemente placare le sempre più insistenti richieste della Russia, enormemente logorata dalle tre consecutive offensive, invernale estiva e di autunno.

La Gran Bretagna si vede ora costretta a nutrire la sua propaganda esclusivamente dei successi conseguiti con l'arma aerea nei bombardamenti delle città tedesche. Ma è anzitutto sufficiente l'arma del terrorismo aereo a condurre con fondate speranze una guerra totalitaria quale è quella che ora oppone l'intera Europa alle nazioni d'oltre Manica e d'oltre Atlantico? Il terrorismo aereo può essere arma coefficiente, ausiliaria. E questo ora comprendono gli inglesi dopo i vani progetti di piegare la Germania coi bombardamenti. E anzitutto il bombardamento delle inermi popolazioni è, e questo dovrebbe ben esser risaputo dal Comando della R.A.F., un'arma a doppio taglio in quanto se pur in grado di provocare disordini e sconquassi, accresce nel popolo l'odio per il nemico, e questo è un fattore che anzichè demolire può servire in parte a rafforzare il fronte interno di una nazione.

Si era detto che l'Italia era caduta in gran parte a causa dei bombardamenti aerei. Ma si è dimenticato affermando ciò l'azione del sabotaggio interno, senza il quale l'Italia sarebbe oggi ancora in piedi.

L'Inghilterra si serve oggi dell'unica arma che è lecito alla sua prudenza — forse alla sua intima natura che le fa temere la diretta azione a tu per tu col nemico — si serve del terrorismo.

Ma sarà sufficiente a piegare la salda compagine della Germania, l'arma del bombardamento delle città, del mitragliamento di fanciulli e donne, l'arma che mira non a colpire di fronte l'avversario, ma a minare sicarmente le sue retrovie? O servirà ancora a rafforzare la incrollabile volontà di resistenza del popolo tedesco, il popolo più moralmente saldo, ardimentoso, ostinato, tenace della terra?

Gianni Zuccardi-Merli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Importante riunione in Prefettura di tutti i Podestà della provincia

Il Prefetto di Udine ha convocato ieri mercoledì nel Palazzo del Governo, tutti i Podestà della provincia per dare loro le direttive che dovranno seguire nel settore dell'alimentazione.

La seduta è stata iniziata con un breve discorso che il Prefetto ha rivolto ai presenti. Sono state poi lette le relazioni sulle attività svolte finora nel campo dell'alimentazione e discussi i piani che in tale materia si dovranno realizzare.

L'annuncio che contro il mercato nero saranno presi i più severi provvedimenti, ha incontrato l'approvazione generale.

Alla seduta prendevano parte anche rappresentanti del Deutscher Berater.

La "Difesa Territoriale,, sarà costituita entro quattro settimane in tutta la provincia

Il Capo della Polizia Germanica, per la Provincia di Udine, ha diramato a tutti i Podestà della provincia la seguente ordinanza:

«Per salvaguardare la vita ed i beni dei cittadini da atti di violenza da parte di banditi, si è giunti alla costituzione di una «DIFESA TERRITORIALE».

Questa «Difesa Territoriale» deve estendersi come una fitta rete sopra tutta la provincia. Essa si compone di volontari dai 17 ai 50 anni. Deve essere dovere d'onore per ogni uomo sano di questa età di appartenere alla «Difesa Territoriale».

In ogni villaggio e in ogni città deve essere formata entro quattro settimane la «Difesa Territoriale». I migliori ed i più capaci degli uomini saranno i comandanti. L'addestramento e l'equipaggiamento sarà effettuato a cura della Polizia germanica. Come distintivo di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

GLI APPARTENENTI ALLA «DIFESA TERRITORIALE» SARANNO IMPIEGATI SOLAMENTE NEL LORO LUOGO DI RESIDENZA.

Chiedo pertanto ai Sigg. Podestà di adoperarsi con tutta la loro autorità per l'arruolamento e di aver cura che ogni volontario sia iscritto in un elenco. Questo elenco deve contenere: cognome — nome — età — residenza — servizio militare prestato — grado.

Ogni altro particolare è contenuto nei manifesti».

Alpinismo invernale nelle Alpi Giulie

Si è pubblicata — giorni addietro — una succinta relazione concernente l'attività alpinistica della Sezione Friulana del Centro Alpinistico Italiano durante lo scorso anno escursionistico.

Si vuole, ora, offrire ai molti appassionati della montagna e ai nostri alpinisti — non dimenticando che il Friuli è culla di «alpini» — qualche maggiore e migliore precisazione che torna a particolare onore di qualche valoroso nostro alpinista e che segna vanto per la attività del nostro Sodalizio specie in questi difficili momenti.

Nella zona del Tarvisano, due grandi massicci alpini formano l'incanto di questa regione: il Jof Fuart (m. 2666) ed il Jof di Montasio (m. 2752); cime di pittoresco aspetto dolomitico che invitano a salire anche costituendo una forte attrattiva alpinistica. Parecchi itinerari di roccia portano alle diverse cime. Allo scopo di perfezionare la conoscenza di essi, la Valbruna fu meta di campeggi, in primo luogo quelli dell'Attendamento Nazionale del C.A.I. che diede modo a molti alpinisti italiani di farsi un'idea precisa della zona. Le pareti settentrionali di queste montagne sono state superate per numerose vie, tracciate dalla costanza e dall'ardimento di rocciatori friulani e triestini, nazionali e stranieri, che di anno in anno hanno segnato un passo verso la conquista di vergini pareti, ultima fra le quali la parete nord-est del Jof Fuart, vinta nella scorsa estate per merito della cordata udinese Stabile - Bogo, soci della locale sezione del C.A.I.

Queste cime, sono state quasi tutte raggiunte nella stagione invernale. Le prime ascensioni invernali di queste montagne sono state compiute da alpinisti triestini dal versante meridionale, il più facile per raggiungere queste vette. Il versante settentrionale presenta grandiose pareti e lunghe gole, dove il sole durante l'inverno di rado sfiora il candore delle nevi, sicchè queste si mantengono in uno stato di nuda e fredda polarità. I rifugi della Valbruna sono base di accesso per diverse ascensioni invernali, ed il loro raggiungimento, quali il Mazzeni e lo Stuparich a circa 1600 metri d'altezza, può rimanere difficile, e costituire da per sè stesso una vera impresa. Infatti i pendii di queste montagne verso la Spragna sono troppo ripidi, per cui viene permesso un limitato uso dello sci, mentre sono richieste conseguenti lunghe e faticose marcie su nevi molli.

Le prime salite invernali di questa zona degne di nota, vennero registrate durante il passato inverno. Renzo Stabile del C.A.I. di Udine portava a termine da solo il 14-15 febbraio, la prima salita invernale alla Forca di Terra Rossa (m. 2420) per la gola di Huda Paliza, uno fra i più lunghi canaloni di neve delle Alpi Giulie con circa 1000 metri di dislivello che, dal rifugio Mazzeni porta verso i pascoli della Valle Raccolana.

Un problema alpinistico di maggiore importanza si faceva sentire da parecchio tempo nell'animo di alpinisti friulani e giuliani. Era sorto un progetto che per la sua audacia sembrava difficilmente realizzabile: l'ascensione invernale del Jof di Montasio (m. 2752) dal versante settentrionale, cioè dalla Val Saisera. I canaloni, i pendii, le pareti, i camini ovunque ripidissimi e solcati dalle valanghe dal versante Nord, sembravano che volessero escludere ogni temerario tentativo di salita. Dopo lunghi anni di attesa, alla fine dello scorso inverno, le condizioni per tale salita sembrarono favorevoli. Base di approccio venne designato il piccolo rifugio Stuparich, in parte distrutto da una valanga e ridotto in forma di poco confortevole bivacco. Alla dura battaglia si accinsero alcuni alpinisti con forte volontà ed entusiasmo, talchè il problema della salita invernale della parete Nord del Montasio fu risolto. Infatti nelle stesse giornate l'alpinismo friulano e quello giuliano hanno colto due brillanti vittorie. Il 13, 14 e 15 marzo la cordata Angelo Carli e dott. Paolo Ugo Netzbandt del C.A.I. - G.A.R.S. Trieste, compiva la prima salita invernale del Montasio dal Nord per la direttissima Kugy, ed a poche centinaia di metri, sulla stessa parete, nei giorni 14-15 marzo Renzo Stabile della Società Alpina Friulana, portava a termine completamente da solo la prima salita invernale per la via «Cacciatori Italiani».

Durante il prossimo inverno, se le condizioni del tempo e della neve lo permetteranno, si rinnoveranno altri ardimentosi tentativi verso nuove mete agognate; dove la forza di volontà e quelle fisica e morale, porteranno indubbiamente al compimento di altre imprese alpinistiche del genere, gloria degli stessi alpinisti e vanto dei singoli Sodalizi.

Unione lavoratori del commercio

Divieto di licenziamento

L'Unione repubblicana fascista dei lavoratori del commercio comunica:

I delegati di zona, i collocatori ed i fiduciari comunali sono invitati a svolgere la più assidua sorveglianza perchè nessuna azienda commerciale della provincia proceda a licenziamenti di personale senza la preventiva autorizzazione delle organizzazioni sindacali provinciali.

Il divieto è stato stabilito — come noto — con Decreto Prefettizio n. 5708 del 13 novembre 1943 XXII e non ammette eccezioni di sorta.

Alle aziende, comunque che si trovassero ad avere personale dipendente in esuberanza è data facoltà di presentare l'elenco dei lavoratori esuberanti all'Ufficio di collocamento dei lavoratori del commercio di Udine, via Vittorio Veneto n. 11, che lo trasmetterà alle organizzazioni sindacali per le determinazioni di competenza.

Resta comunque inteso che nessun licenziamento può essere effettuato senza la regolare autorizzazione, e fino a che questa non sarà concessa, i lavoratori dovranno rimanere al lavoro e dovranno loro essere corrisposte le normali retribuzioni.

Il decreto prefettizio di cui sopra è stato pubblicato nel Bollettino degli Atti Ufficiali della Prefettura di Udine n. 47 del 13 novembre e può esserne presa visione presso tutti i Comuni della Provincia da chi ne abbia interesse.

Gli elenchi degli artigiani per il Servizio del lavoro

La segreteria provinciale dell'artigianato comunica:

Tutte le aziende artigiane sono obbligate ad inviare al Centro provinciale del Servizio del lavoro gli elenchi di tutto il personale dipendente alla data del 20 novembre c. a. Sono soggetti a tale obbligo anche i titolari di aziende che non hanno dipendenti.

Detti elenchi dovranno essere trasmessi entro e non oltre il 30 corrente mese.

Si precisa che oltre ai dati anagrafici gli elenchi dovranno appportare la professione o mestiere, la residenza e l'indirizzo del dipendente.

Nei riguardi dei trasgressori si procederà a regolare denuncia ai sensi dell'art. 51 che commina la ammenda fino a lire 3 mila.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gian Paolo Gallina: Consilia Russo L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Bruna Fioretti: Vittorio e Iolanda Piccoli lire 100, Bruno e Rosina Zanussi lire 100, Luigi Tamburlini L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Fioravante Ferassutti: Luigi e Enrica Tamburlini L. 60.

Convocazione di dirigenti lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria, comunica:

Per domenica prossima, 28 corrente mese, alle ore 10, nella sede sociale della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 4, sono convocati tutti i dirigenti sindacali residenti nel capoluogo provinciale. Sono quindi invitati ad intervenire alla riunione, segretari e componenti dei Direttori dei Sindacati provinciali e comunali di categoria, nonchè fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto.

Presiederà la riunione il delegato confederale Augusto Tridenti.

Le licenze di circolazione per i sanitari

Si fa invito ai sanitari, che hanno inoltrato domanda di rinnovazione della vecchia licenza di circolazione e che non hanno ancora provveduto al ritiro della medesima presso gli Uffici del RACI di Udine, di ritirarla immediatamente.

In caso diverso, oltrechè venire esclusi dalla concessione di detta licenza, saranno esclusi anche dal l'assegnazione della benzina.

I sanitari, dopo aver ritirato la carta carburanti dagli Uffici del RACI, dovranno prelevare i buoni benzina presso l'Unione provinciale dei professionisti ed artisti, uffici sanitari, via Poscolle 8, Udine.

Opera Nazionale Balilla

Corso di taglio e cucito e riduzione indumenti vari

E' stata a suo tempo resa nota la organizzazione nel capoluogo, da parte della Presidenza provinciale dell'Opera Balilla di un corso integrale per la preparazione della donna alla vita familiare.

Il programma del corso comprende: taglio, cucito, economia domestica, calzoleria autarchica, piccoli allevamenti animali da cortile, orticoltura, erboristeria, pronto soccorso, piccolo artigianato in genere. Questo programma potrà essere seguito dalle giovani integralmente oppure solo in parte a seconda delle nozioni eventualmente già acquisite.

Si comunica pertanto che fra giorni avranno inizio le lezioni di taglio e cucito alle quali sono state ammesse le giovani che vogliono conseguire immediate cognizioni pratiche, particolarmente necessarie in questi momenti nei quali bisogna far tesoro di ogni risorsa domestica che, messa in opera dalle industri mani femminili, può venire riadattata e valorizzata: evitando nuovi acquisti di materiale non sempre qualitativamente buono e comunque costosissimo.

Dette lezioni raggrupperanno le frequentanti in tre sezioni di cui una domenicale dando modo a tutte le categorie di giovani di parteciparvi: dalle studentesse alle impiegate ed alle operaie in quanto che gli orari delle lezioni saranno fissati in base alle loro occupazioni.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 1. dicembre data di inizio delle lezioni in parola.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Casa Femminile dell'Opera Balilla in via Asquini dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi.

I corsi serali per maestranze all'Istituto tecnico industriale

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale per Costruttori Aeronautici «Antonio Locatelli» di Udine, comunica agli interessati che nei primi giorni del prossimo mese di dicembre avranno inizio le lezioni dei corsi serali per maestranze istituiti dall'I.N.A.P.L.I., che si svolgeranno dalle ore 17 alle 19, con le seguenti specializzazioni:

Corsi di addestramento annuali per saldatori elettricisti ed ossiacetilenici; Corsi di addestramento biennali per meccanici generici, elettricisti e falegnami; Corsi di qualificazione biennali per elettricisti, tornitori meccanici, falegnami e meccanici motoristi d'auto; Corsi biennali di cultura professionale e complementare per edili.

Le iscrizioni ai predetti corsi resteranno aperte presso la Segreteria dell'Istituto stesso dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno feriale, fino al 30 p. v. improrogabilmente.

Sei persone denunciate per illecito traffico di pane

Sono stati denunciati all'autorità Stefano Molaro di Luigi, Anna Comini ved. Zoratti, Remo Dorigo, Maria Tavasanis in Boezio, Margherita Tuti, Guerrino Forgiarini, tutti da Gemona perchè sorpresi a trafficare illecitamente piccole partite di pane.

Contravventori alle norme sull'orario degli esercizi

L'altra sera una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nelle strade di Gemona, si accorgeva che nell'interno dell'osteria «All'Alpino» gestita da Dorotea Tomat in Lizzi di Gio. Batta, nonostante l'ora proibitiva, s'intratteneva tranquillamente una lieta comitiva di avventori.

Introdottisi nel locale, i carabinieri sorprendevano ben sette clienti, che, assieme alla titolare venivano posti in contravvenzione.

Essi sono: Gino Jon fu Odorico, fornaio; Beniamino Fabiani fu Valentino, fornaio; Guido Leoncedis di Albino, agricoltore; Pietro Pascottini fu Leonardo, manovale; Domenico Degadi fu Francesco; Giovanni Berbez di Valentino, tutti da Gemona.

Investimento automobilistico sul cavalcavia di via Aquileia

Il pensionato Zamiro Ferraro fu Bortolo, di sessantasei anni, abitante nella nostra città, in via Solferino, l'altra sera, per imboccare una delle gradinate che portano dallo stradale del Cavalcavia di Porta Aquileia al terrapieno, non avvertendo l'improvviso sopraggiungere di una macchina, rimaneva da questa investito e travolto.

All'Ospedale civile, immediatamente trasportato, i sanitari gli riscontravano varie contusioni e la frattura della spalla sinistra. Guarirà in una sessantina di giorni.

Cercasi interprete

Cercasi interprete per servizio presso le Forze Armate Germaniche a condizione che sia giovane, energico e che abbia buona conoscenza della lingua tedesca e della corrispondenza italiana.

Presentazione ogni giorno feriale dalle 14 alle 15 a Udine, Caserma Vittorio Emanuele, Via Cividale presso il gruppo Lubich.

ARTE E TEATRI

Stasera "Butterfly,, con Adriana Perris

Avremo stasera al «Puccini», con inizio alle ore 19, la seconda opera della stagione lirica di Santa Caterina: *Madama Butterfly*, di G. Puccini.

La notorietà del melodramma ci esime dal fare superflue presentazioni: chè la romantica storia della giapponesina immortalata nello spartito pucciniano, ha già commosso, dal suo primo apparire, i teatri di tutto il mondo, per la sua spontanea levità, il sentimentalissimo intreccio, l'emotiva risoluzione.

La piccola Butterfly sarà impersonata da Adriana Perris, nome notissimo ai cultori del teatro lirico, e che il pubblico udinese ha avuto modo di apprezzare e di applaudire nella primavera di due anni fa, in una riuscita *Bohème*. Le saranno accanto Carlo Alfieri, Leone Pace, Ebe Ticozzi, Gino Lusardi, Aristide Baracchi, Mario Tomazzini ed Emilia Curiel.

Dirigerà il maestro Ottavio Marini; i cori saranno fatica del maestro Bergamelli, e la regia di Evaristo Pomari.

Domani, venerdì, alle ore 19, *Rigoletto*.

Mortale disgrazia a Mortegliano

Investito da un'automobile muore all'ospedale di Udine

Di un grave investimento automobilistico a Mortegliano, è rimasto vittima l'altra sera Ferdinando Borsetta fu Giovanni, di 64 anni, del sito.

Non accortosi del sopraggiungere di un'automobile, il Borsetta, che camminava sullo stradale alle porte del paese, veniva atterrato e travolto dalla macchina.

Trasportato di tutta urgenza al nostro ospedale, il poveretto, a causa delle gravissime lesioni riportate agli arti ed al torace, decedeva durante la notte.

Travolto da un carrettino rimane ferito gravemente

A Cervignano, in via Roma, l'operaio Giordano Brusa, di trentatrè anni, del sito, camminava, in piena strada, assieme a due suoi compagni di lavoro, quando, all'improvviso, veniva urtato da un cavallo che trainava un piccolo carretto. Gettato a terra e travolto dalle zampe dell'animale, prima, e dalle ruote del veicolo, poi, il Brusa rimaneva esanime al suolo. Soccorso dai due compagni e trasportato all'Ospedale di Palmanova, al disgraziato venivano riscontrate varie contusioni e distorsioni, lo schiacciamento dell'emitorace, la frattura di parecchie costole, sicchè, data la gravità delle sue condizioni, i sanitari lo ricoveravano in corsia, riservandosi la prognosi.

L'investitore è rimasto, sinora, sconosciuto.

Un violento incendio a Montegnacco distrugge casa masserizie e foraggio

Centomila lire di danni

In pieno meriggio, ieri a Montegnacco di Cassacco, nell'abitazione di Pietro Gobessi fu Giovanni, si accendeva un violento incendio che in breve raggiungeva una furia indomabile. E a poco o a nulla valsero gli sforzi dei volonterosi prodigatisi con tanto coraggio per circuire le fiamme. Buona parte del fabbricato, tutte le masserizie, tutto il foraggio accatastato in un piccolo deposito casalingo — circa quattro quintali — sono andati distrutti.

I danni subiti dal Gobessi ascendono a centomila lire, coperti di assicurazione.

Dai rilievi eseguiti dopo il disastro si è accertato che le origini dell'incendio son dovute a piccole fiamme sprigionatesi da certe fessure tracciate nel camino costruito nel muro interno dell'abitazione.

Il rinvenimento di un cadavere nel canale di Torviscosa

E' stato rinvenuto, nel canale che costeggia Torviscosa, il cadavere di Sante Paron, di 62 anni, da Latisana, operaio presso la S.A.I.C.I. Esso è stato trasportato nella cella mortuaria di Torviscosa, in attesa delle constatazioni di legge. E' esclusa ogni forma di delitto.

Precipita da un terrazzo e si frattura un braccio

E' stata ricoverata al nostro Ospedale civile la casalinga Regina Petrei, fu Giuseppe, di 50 anni, da Adegliacco, la quale presentava la frattura del braccio destro e la commozione viscerale. Al sanitario di guardia, che la faceva accogliere con prognosi riservata, essa ha riferito di essersi trovata sul terrazzo di casa propria e, presa da improvviso malore, di essere precipitata nel cortile sottostante.

Dieci traverse scomparse dalla stazione di Osoppo

Il capo squadra cantoniere Pietro Attilio Galardoni transitando l'altro ieri per la stazione di Osoppo constatava che da un deposito sito sul piazzale interno della stazioncina erano stati sottratti nove traverse e un traversone da scambio.

Anche i cavolfiori teneri

Giovanni Ortica, fu Alessandro, di 53 anni, da Palazzolo dello Stella, amministratore dell'Azienda agricola del comm. Grafi, ha denunciato che dal fondo in località «Bronzan» ignoti nottetempo asportavano 500 cavolfiori teneri del peso di 300 grammi ciascuno, parte mediante strappo, parte mediante arma da taglio. Il loro valore attuale era di due lire il chilogrammo.

I carabinieri indagano per scoprire gli autori del furto.

Smarrimento

Smarrito grande cane lupo colore fulvo. Mancia riportandolo Viale Giuseppe Tullio 12. — Direttore H. Sendresen. Ferriere — Udine.

La neve è tornata a Tarvisio

La neve è tornata a Tarvisio. Per tutta la notte, sino alle prime luci dell'alba, senza tregua, è caduta in tutta la zona tarvisiana ricoprendo monte e pianura di buon strato di bianco.

SPORT

Disposizioni del C.O.N.I. per i vincoli degli atleti

Le disposizioni relative alla posizione degli atleti vincolati per società od Enti i quali abbiano cessato di funzionare, riguardano atleti di quelle società ed enti sportivi praticamente disciolti, in particolare di quelli già costituiti alle dipendenze della Gil dei Guf, dell'O.N.D., della M.V.S.N. ecc. Sono esclusi perciò, dal trasferimento d'ufficio gli atleti tesserati per società od enti i quali abbiano soltanto momentaneamente sospesa loro attività.

Comunque sia l'applicazione della suddetta disposizione dovrà effettuarsi in base alle norme che verranno emanate dalle singole Federazioni per gli sport di loro competenza.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5; Tel. n. 377; Casella Postale 92)

Il rapporto ai fiduciari dei lavoratori agricoli

Ieri mattina, presso l'Ufficio di zona dei lavoratori dell'agricoltura, ha avuto luogo l'annunziato rapporto a tutti i fiduciari e collocatori comunali della zona stessa, intervenuti al completo.

L'ispettore di zona ha trattato ampiamente del reclutamento di lavoratori da avviarsi in Germania ed a Torviscosa (presso la S.A.I.C.I.), ed ha fornito istruzioni sulle attività spettanti ai fiduciari ed ai collocatori, richiamando i presenti alla importanza ed alla responsabilità delle loro funzioni in questo periodo.

Distribuzione di calzature ai lavoratori dell'agricoltura

Si comunica che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha disposto che, nel mese di dicembre, vengano messe a disposizione dei lavoratori dell'agricoltura di questa zona, calzature riattate e cioè scarpe regolamentari chiodate e scarponi chiodati. I rappresentanti che intendono acquistare dette calzature si dovranno prenotare entro il 30 novembre presso il fiduciario del proprio Comune e versare l'importo corrispondente al tipo scelto.

La commemorazione di Attilio Meneghel al Dop. del «Veneziano»

La premiazione delle allieve del corso di economia domestica

L'annuale del glorioso sacrificio per la Patria del tenente pilota Attilio Meneghel, medaglia d'argento, figlio del cav. Meneghel direttore centrale del cotonificio Veneziano, è stato ricordato nella sede di Torre del Dopolavoro Aziendale della grande industria tessile pordenonese, intitolata al valoroso Caduto. Nel salone del teatro erano convenuti, con una numerosa rappresentanza degli impiegati e degli operai, i direttori degli stabilimenti locali del «Veneziano», i sigg. Ermo e Giani, procuratori dell'industria, ed il presidente del Dopolavoro cav. Frasio.

In memoria dell'eroe, l'industria ha voluto, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, assegnare tre premi di mille lire ciascuno ad altrettante giovani lavoratrici del «Veneziano» che hanno contratto matrimonio nel 1943. Detti premi sono stati consegnati a Maria Andreatta, Albina Massarut e Teresina Boer.

Ha avuto quindi luogo la chiusura dell'annuale corso di economia domestica, promosso dal Dopolavoro per le sue iscritte, con la consegna dei premi alle allieve più meritevoli: Lidonia Bortolini, Maria Facca, Gina Bomben, Jolanda Trevisan, Velia Facca, Evelina Portolan, Silvana Ceciliot, Elsa Pilot, Ilda Facca e Gemma Grizzo.

I dirigenti del Cotonificio si sono congratulati con le brave giovani augurando loro che l'insegnamento avuto sia utile nell'ambito delle famiglie, e quindi hanno visitato la mostra organizzata a chiusura del corso e comprendente una interessantissima rassegna di oggetti di vestiario, di arredamento della casa ecc., eseguiti dalle allieve stesse.

Per l'assistenza ai danneggiati dalle incursioni

L'Ufficio di Pordenone del Centro di assistenza per i danneggiati da incursioni aeree ha iniziato la attività con sede presso la locale Casa del Fascio.

E' fatto invito a tutte le infermiere volontarie della Croce Rossa o comunque al personale femminile volonteroso, perchè dia il proprio nominativo e si impegni di prestare la propria opera di assistenza nel caso di necessità.

Le adesioni si ricevono presso il Fascio femminile repubblicano, alla Casa Littoria, tutti i giorni dalle ore 9 in poi.

Le onoranze alla salma di Giovanni Furlanetto

Nel pomeriggio di martedì, si sono svolte solenni le estreme onoranze tributate alla salma del concittadino Giovanni Furlanetto, del la cui immatura scomparsa avvenuta a 54 anni abbiamo già dato notizia. Il corteo funebre, mossosi dalla cappella dell'Ospedale civile, ha proseguito alla volta del duomo. La salma posava nel loculo del carro funebre, ricoperta e circondati dai numerosi omaggi floreali della famiglia e degli amici. Seguivano le spoglie mortali i figli ed i congiunti, una rappresentanza con il gagliardetto degli alpini in congedo — avendo lo scomparso partecipato alla guerra 1915-1918 con le penne nere —, rappresentanze della ciclistica «Ottavio Bottecchia» e delle altre associazioni sportive cittadine, ed un stuolo di amici dello scomparso, di commercianti, industriali, signore e cittadini. Reggevano i cordoni amici dello scomparso e rappresentanti delle istituzioni sportive pordenonesi.

Nel duomo parato a lutto, è stato cantato con l'accompagnamento dell'organo il Vespero dei Defunti, e quindi, dopo l'assoluzione, la salma ha proseguito alla volta del camposanto urbano dove è avvenuta la deposizione nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli, ai genitori ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Carlo Petris, il signor Domenico Odorzilli ha offerto L. 50 alla Compagnia Bersaglieri in congedo di Pordenone perchè siano distribuite a cinque bersaglieri bisognosi.

Sullo schermo del «Roma»

«Arditi civili» è il titolo dell'emozionante film che esalta l'opera ed il valore intrepido dei vigili del fuoco in programma dalle ore 16 di oggi al supercinema «Roma».

SPILIMBERGO

La scomparsa di un mutilato a Pradis di Sotto

La parca inesorabile ha strappato alla famiglia che lo adorava, l'alpino Pietro Provedani di Pietro da Pradis di Sotto, mutilato di guerra.

Giovane non ancora trentenne aveva partecipato con vivo entusiasmo alla guerra col glorioso Battaglione «Gemona» dell'8. Reggimento Alpini, sul fronte greco e precisamente sul Golico riportava una grave ferita per cui è stata necessaria l'amputazione della gamba destra.

La mutilazione, se lo ha tolto dalla linea del combattimento, ha rinsaldato in lui la volontà della resistenza e con la parola invitava tutti i suoi compagni a combattere per rendere onore ai gloriosi Caduti e per non rendere vano il loro sacrificio.

Fra tutti diffondeva tale consegna mentre un doloroso incidente stradale lo strappava all'affetto dei suoi, alla stima ed alla considerazione degli innumerevoli amici. Un vuoto egli ha pure lasciato nella Sezione mutilati e invalidi di guerra che lo annoverava fra i suoi soci migliori.

La sua memoria continuerà a vivere nel ricordo di quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare l'elevatezza dei suoi sentimenti, il suo fervido amor di Patria, il suo gagliardo spirito animatore, sentimenti armonizzati in una cornice di bontà.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

SACILE

Per onorare la memoria del prof. Albino Ruffo

Per onorare la memoria del prof. Albino Ruffo è stata iniziata la costituzione di un «Fondo per attrezzare modernamente la sala operatoria dell'Ospedale Civile di Sacile».

Oltre agli importi finora pervenuti per complessive lire 7000 e di cui abbiamo già data notizia, si segnalano le seguenti nuove elargizioni: comm. ing. cav. Ezio Bellavitis, L. 1500; Luigi Pujatti fu Pietro da Prata, L. 250; prof. Palmieri, Padova, L. 100.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca Mandamentale di Sacile.

PALMANOVA

Un appello ai cittadini per i bisognosi e gli sfollati

Un apposito Comitato all'uopo costituitosi, ha diramato ai cittadini di Palmanova il seguente appello:

«Cittadino bisognoso e sfollati di Palmanova:

Anche in questo periodo triste che la Patria attraversa, i tuoi cittadini non hanno dimenticato te e gli sfollati lontani dalle proprie case e dai propri beni.

Un Comitato di beneficenza si è formato per discutere ed alleviare le tue pene, i tuoi disagi e le tue necessità.

Fa domanda scritta al Comune entro il 10 dicembre prossimo ed indica ciò che più ti necessita, affinchè il Comitato stesso possa semplificare il suo lavoro ed accontentarti nel modo migliore.

Cittadino di Palmanova:

tu che puoi aiutare e che non soffri tanto come loro le gravità della guerra, pensa all'approssimarsi dell'inverno ed alle condizioni in cui trovansi i bisognosi e gli sfollati.

Quando a Natale la neve con i suoi candidi fiocchi avrà ricoperto i monti, i prati, i tetti e le strade, tu sarai nella tua casa riscaldata da un buon fuoco e profumata da buone vivande, ma prima di godere la tua fortuna hai pensato alla sfortuna degli altri?

Ebbene un Comitato di beneficenza si è formato per chiederti ciò che puoi dare e beneficiare chi ne ha bisogno. Cittadino, ricordati che sei italiano e come tale non far si che l'infinita bontà della nostra stirpe venga smentita».

POCENIA

Coppa del Direttorio

Inter Pocenia - Talmassons 2 0

Questa nuova vittoria ha segnato un'altra giornata trionfale per gli azzurri. Di fronte a molto pubblico la partita, malgrado gli incidenti occorsi ai nostri uomini, è stata ugualmente ricca di fasi.

L'Inter ha vinto. Doveva vincere, perchè la sua superiorità è stata netta, indiscutibile. E' partito subito all'attacco il Talmassons, ma la sua superiorità è ben frenata dalla difesa azzurra in buona forma. Dopo fasi alterne finalmente gli ospitanti hanno raggiunto il primo successo con Maran, che ha realizzato su rigore. Gli avversari non si sono scoraggiati; però ancora Maran, su passaggio dell'ala destra, ha concluso con un tiro fortissimo sulla sinistra la seconda rete. I baldi azzurri hanno vinto così per due reti a zero.

Ed ecco in breve il poco decoroso contegno degli undici di Talmassons eliminati definitivamente dal torneo. Dopo mezz'ora di gioco il nostro medio centro Tonizzo è uscito dal campo per un calcio al naso. Gli azzurri ridotti a dieci uomini non si sono scoraggiati. La prima linea ha attaccato a ventaglio, ha tessuto e ritessuto mentre i «macellai» della «Rinascente» hanno usato gomitate e calci contro i nostri valorosi azzurri.

Ci prepariamo con alacrità all'incontro di domenica prossima contro la Juventina di Palazzolo.

L'Inter-Pocenia è scesa in campo nella seguente formazione: Zanello; Fanin I, Pistrin; Basso Bondini, Tonizzo, Fanin II; Salino, Severino, Maran, Colac e Gazzola.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FOLLEDORE e parenti tutti, ringraziano coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita del caro

ARTURO

Bertiolo, 24 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I GENITORI, la MOGLIE, i FRATELLI e PARENTI tutti del compianto ed indimenticabile

Rag. Edoardo de Savorgnan
segretario comunale

profondamente commossi per la partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro.

Un ringraziamento speciale alle autorità civili e religiose del luogo e dintorni.

S. Quirino di Pordenone, 23 novembre 1943.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Opera «BUTTERFLY» — Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOTT. KOVACS, con Julia Toth. Novità. Ore 14.
GARIBALDI — UNA STORIA D'AMORE, con A. Noris e C. Campanini — Ore 14.
IMPERO - L'ELISIR D'AMORE con M. Cavasio, A. Falconi, R. Villa — Ore 14.
CECCHINI - LA GRANDE PROVA, con F. Rosaj, M. Ozeray
FERROVIARIO - VALZER D'AMORE, con E. Feuillere. — Ore 14.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-50

Importante riunione in Prefettura di tutti i Podestà della provincia

Il Prefetto di Udine ha convocato ieri mercoledì nel Palazzo del Governo, tutti i Podestà della provincia per dare loro le direttive che dovranno seguire nel settore dell'alimentazione.

La seduta è stata iniziata con un breve discorso che il Prefetto ha rivolto ai presenti. Sono state poi lette le relazioni sulle attività svolte finora nel campo dell'alimentazione e discussi i piani che in tale materia si dovranno realizzare.

L'annuncio che contro il mercato nero saranno presi i più severi provvedimenti, ha incontrato l'approvazione generale.

Alla seduta prendevano parte anche rappresentanti del Deutscher Berater.

La "Difesa Territoriale" sarà costituita entro quattro settimane in tutta la provincia

Il Capo della Polizia Germanica, per la Provincia di Udine, ha diramato a tutti i Podestà della provincia la seguente ordinanza:

«Per salvaguardare la vita ed i beni dei cittadini da atti di violenza da parte di banditi, si è giunti alla costituzione di una «DIFESA TERRITORIALE».

Questa «Difesa Territoriale» deve estendersi come una fitta rete sopra tutta la provincia. Essa si compone di volontari dai 17 ai 50 anni. Deve essere dovere d'onore per ogni uomo sano di questa età di appartenere alla «Difesa Territoriale».

In ogni villaggio e in ogni città deve essere formata entro quattro settimane la «Difesa Territoriale». I migliori ed i più capaci degli uomini saranno i comandanti. L'addestramento e l'equipaggiamento sarà effettuato a cura della Polizia germanica. Come distintivo di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

GLI APPARTENENTI ALLA «DIFESA TERRITORIALE» SARANNO IMPIEGATI SOLAMENTE NEL LORO LUOGO DI RESIDENZA.

Chiedo pertanto ai Sigg. Podestà di adoperarsi con tutta la loro autorità per l'arruolamento e di aver cura che ogni volontario sia iscritto in un elenco. Questo elenco deve contenere: cognome — nome — età — residenza — servizio militare prestato — grado.

Ogni altro particolare è contenuto nei manifesti».

Alpinismo invernale nelle Alpi Giulie

Si è pubblicata — giorni addietro — una succinta relazione concernente l'attività alpinistica della Sezione Friulana del Centro Alpinistico Italiano durante lo scorso anno escursionistico.

Si vuole, ora, offrire ai molti appassionati della montagna e ai nostri alpinisti — non dimenticando che il Friuli è culla di «alpini» — qualche maggiore e migliore precisazione che torna a particolare onore di qualche valoroso nostro alpinista e che segna vanto per la attività del nostro Sodalizio specie in questi difficili momenti.

Nella zona del Tarvisano, due grandi massicci alpini formano l'incanto di questa regione: il Jof Fuart (m. 2666) ed il Jof di Montasio (m. 2752); cime di pittoresco aspetto dolomitico che invitano a salire anche costituendo una forte attrattiva alpinistica. Parecchi itinerari di roccia portano alle diverse cime. Allo scopo di perfezionare la conoscenza di essi, la Valbruna fu meta di campeggi, in primo luogo quelli dell'Attendamento Nazionale del C.A.I. che diede modo a molti alpinisti italiani di farsi un'idea precisa della zona. Le pareti settentrionali di queste montagne sono state superate per numerose vie, tracciate dalla costanza e dall'ardimento di rocciatori friulani e triestini, nazionali e stranieri, che di anno in anno hanno segnato un passo verso la conquista di vergini pareti, ultima fra le quali la parete nord-est del Jof Fuart, vinta nella scorsa estate per merito della cordata udinese Stabile - Bogo, soci della locale sezione del C.A.I.

Queste cime, sono state quasi tutte raggiunte nella stagione invernale. Le prime ascensioni invernali di queste montagne sono state compiute da alpinisti triestini dal versante meridionale, il più facile per raggiungere queste vette. Il versante settentrionale presenta grandiose pareti e lunghe gole, dove il sole durante l'inverno di rado sfiora il candore delle nevi, sicchè queste si mantengono in uno stato di nuda e fredda polarità. I rifugi della Valbruna sono base di accesso per diverse ascensioni invernali, ed il loro raggiungimento, quali il Mazzeni e lo Stuparich a circa 1600 metri d'altezza, può rimanere difficile, e costituire da per sè stesso una vera impresa. Infatti i pendii di queste montagne verso la Spragna sono troppo ripidi, per cui viene permesso un limitato uso dello sci, mentre sono richieste conseguenti lunghe e faticose marcie su nevi molli.

Le prime salite invernali di questa zona degne di nota, vennero registrate durante il passato inverno. Renzo Stabile del C.A.I. di Udine portava a termine da solo il 14-15 febbraio, la prima salita invernale alla Forca di Terra Rossa (m. 2420) per la gola di Huda Paliza, uno fra i più lunghi canaloni di neve delle Alpi Giulie con circa 1000 metri di dislivello che, dal rifugio Mazzeni porta verso i pascoli della Valle Raccolana.

Un problema alpinistico di maggiore importanza si faceva sentire da parecchio tempo nell'animo di alpinisti friulani e giuliani. Era sorto un progetto che per la sua audacia sembrava difficilmente realizzabile: l'ascensione invernale del Jof di Montasio (m. 2752) dal versante settentrionale, cioè dalla Val Saisera. I canaloni, i pendii, le pareti, i camini ovunque ripidissimi e solcati dalle valanghe dal versante Nord, sembravano che volessero escludere ogni temerario tentativo di salita. Dopo lunghi anni di attesa, alla fine dello scorso inverno, le condizioni per tale salita sembrarono favorevoli. Base di approccio venne designato il piccolo rifugio Stuparich, in parte distrutto da una valanga e ridotto in forma di poco confortevole bivacco. Alla dura battaglia si accinsero alcuni alpinisti con forte volontà ed entusiasmo, talchè il problema della salita invernale della parete Nord del Montasio fu risolto. Infatti nelle stesse giornate l'alpinismo friulano e quello giuliano hanno colto due brillanti vittorie. Il 13, 14 e 15 marzo la cordata Angelo Carli e dott. Paolo Ugo Netzbandt del C.A.I. - G.A.R.S. Trieste, compiva la prima salita invernale del Montasio dal Nord per la direttissima Kugy, ed a poche centinaia di metri, sulla stessa parete, nei giorni 14-15 marzo Renzo Stabile della Società Alpina Friulana, portava a termine completamente da solo la prima salita invernale per la via «Cacciatori Italiani».

Durante il prossimo inverno, se le condizioni del tempo e della neve lo permetteranno, si rinnoveranno altri ardimentosi tentativi verso nuove mete agognate; dove la forza di volontà e quelle fisica e morale, porteranno indubbiamente al compimento di altre imprese alpinistiche del genere, gloria degli stessi alpinisti e vanto dei singoli Sodalizi.

Unione lavoratori del commercio

Divieto di licenziamento

L'Unione repubblicana fascista dei lavoratori del commercio comunica:

I delegati di zona, i collocatori ed i fiduciari comunali sono invitati a svolgere la più assidua sorveglianza perchè nessuna azienda commerciale della provincia proceda a licenziamenti di personale senza la preventiva autorizzazione delle organizzazioni sindacali provinciali.

Il divieto è stato stabilito — come noto — con Decreto Prefettizio n. 5708 del 13 novembre 1943 XXII e non ammette eccezioni di sorta.

Alle aziende, comunque che si trovassero ad avere personale dipendente in esuberanza è data facoltà di presentare l'elenco dei lavoratori esuberanti all'Ufficio di collocamento dei lavoratori del commercio di Udine, via Vittorio Veneto n. 11, che lo trasmetterà alle organizzazioni sindacali per le determinazioni di competenza.

Resta comunque inteso che nessun licenziamento può essere effettuato senza la regolare autorizzazione, e fino a che questa non sarà concessa, i lavoratori dovranno rimanere al lavoro e dovranno loro essere corrisposte le normali retribuzioni.

Il decreto prefettizio di cui sopra è stato pubblicato nel Bollettino degli Atti Ufficiali della Prefettura di Udine n. 47 del 13 novembre e può esserne presa visione presso tutti i Comuni della Provincia da chi ne abbia interesse.

Gli elenchi degli artigiani per il Servizio del lavoro

La segreteria provinciale dell'artigianato comunica:

Tutte le aziende artigiane sono obbligate ad inviare al Centro provinciale del Servizio del lavoro gli elenchi di tutto il personale dipendente alla data del 20 novembre c. a. Sono soggetti a tale obbligo anche i titolari di aziende che non hanno dipendenti.

Detti elenchi dovranno essere trasmessi entro e non oltre il 30 corrente mese.

Si precisa che oltre ai dati anagrafici gli elenchi dovranno apportare la professione o mestiere, la residenza e l'indirizzo del dipendente.

Nei riguardi dei trasgressori si procederà a regolare denuncia ai sensi dell'art. 51 che commina la ammenda fino a lire 3 mila.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gian Paolo Gallina: Consilia Russo L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Bruna Fioretti: Vittorio e Iolanda Piccoli lire 100, Bruno e Rosina Zanussi lire 100, Luigi Tamburlini L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Fioravante Forassutti: Luigi e Enrica Tamburlini L. 60.

Convocazione di dirigenti lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria, comunica:

Per domenica prossima, 28 corrente mese, alle ore 10, nella sede sociale della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 4, sono convocati tutti i dirigenti sindacali residenti nel capoluogo provinciale e non quindi invitati ad intervenire alla riunione segretari e componenti dei Direttori dei Sindacati provinciali e comunali di categoria, nonchè fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto.

Presiederà la riunione il delegato confederale Augusto Tridenti.

Le licenze di circolazione per i sanitari

Si fa invito ai sanitari, che hanno inoltrato domanda di rinnovazione della vecchia licenza di circolazione e che non hanno ancora provveduto al ritiro della medesima presso gli Uffici del RACI di Udine, di ritirarla immediatamente.

In caso diverso, oltrechè venire esclusi dalla concessione di detta licenza, saranno esclusi anche dall'assegnazione della benzina.

I sanitari, dopo aver ritirato la carta carburanti dagli Uffici del RACI, dovranno prelevare i buoni benzina presso l'Unione provinciale dei professionisti ed artisti, uffici sanitari, via Poscolle 8, Udine.

Opera Nazionale Balilla

Corso di taglio e cucito e riduzione indumenti vari

E' stata a suo tempo resa nota la organizzazione nel capoluogo, da parte della Presidenza provinciale dell'Opera Balilla di un corso integrale per la preparazione della donna alla vita familiare.

Il programma del corso comprende: taglio, cucito, economia domestica, calzoleria autarchica, piccoli allevamenti animali da cortile, orticoltura, erboristeria, pronto soccorso, piccolo artigianato in genere. Questo programma potrà essere seguito dalle giovani integralmente oppure solo in parte a seconda delle nozioni eventualmente già acquisite.

Si comunica pertanto che fra giorni avranno inizio le lezioni di taglio e cucito alle quali sono state ammesse le giovani che vogliono conseguire immediate cognizioni pratiche, particolarmente necessarie in questi momenti nei quali bisogna far tesoro di ogni risorsa domestica che, messa in opera dalle industri mani femminili, può venire riadattata e valorizzata: evitando nuovi acquisti di materiale non sempre qualitativamente buono e comunque costosissimo.

Dette lezioni raggrupperanno le frequentanti in tre sezioni di cui una domenicale dando modo a tutte le categorie di giovani di partecipare: dalle studentesse alle impiegate ed alle operaie in quanto che gli orari delle lezioni saranno fissati in base alle loro occupazioni.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 1. dicembre data di inizio delle lezioni in parola.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Casa Femminile dell'Opera Balilla in via Asquini dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi.

I corsi serali per maestranze all'Istituto tecnico industriale

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale per Costruttori Aeronautici «Antonio Locatelli» di Udine, comunica agli interessati che nei primi giorni del prossimo mese di dicembre avranno inizio le lezioni dei corsi serali per maestranze istituiti dall'I.N.A.P.L.I., che si svolgeranno dalle ore 17 alle 19, con le seguenti specializzazioni:

Corsi di addestramento annuali per saldatori elettricisti ed ossiacetilenici; Corsi di addestramento biennali per meccanici generici, elettricisti e falegnami; Corsi di qualificazione biennali per elettricisti, tornitori meccanici, falegnami e meccanici motoristi d'auto; Corsi biennali di cultura professionale e complementare per edili.

Le iscrizioni ai predetti corsi resteranno aperte presso la Segreteria dell'Istituto stesso dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno feriale, fino al 30 p. v. improrogabilmente.

Sei persone denunciate per illecito traffico di pane

Sono stati denunciati all'autorità Stefano Molaro di Luigi, Anna Comini ved. Zoratti, Remo Dorigo, Maria Tavasanis in Boezio, Margherita Tutti, Guerrino Forgiarini, tutti da Gemona perchè sorpresi a trafficare illecitamente piccole partite di pane.

Contravventori alle norme sull'orario degli esercizi

L'altra sera una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nelle strade di Gemona, si accorgeva che nell'interno dell'osteria «All'Alpino» gestita da Dorotea Tomat in Lizzi di Gio. Batta, nonostante l'ora proibitiva, s'intrattenneva tranquillamente una lieta comitiva di avventori.

Introdottisi nel locale, i carabinieri sorprendevano ben sette clienti, che, assieme alla titolare venivano posti in contravvenzione.

Essi sono: Gino Job fu Odorico, fornaio; Beniamino Fabiani fu Valentino, fornaio; Guido Leoncedis di Albino, agricoltore; Pietro Pascottini fu Leonardo, manovale; Domenico Degadi fu Francesco; Giovanni Berbez di Valentino, tutti da Gemona.

Investimento automobilistico sul cavalcavia di via Aquileia

Il pensionato Zamiro Ferraro fu Bortolo, di sessantasei anni, abitante nella nostra città, in via Solferino, l'altra sera, per imboccare una delle gradinate che portano dallo stradale del Cavalcavia di Porta Aquileia al terrapieno, non avvertendo l'improvviso sopraggiungere di una macchina, rimaneva da questa investito e travolto.

All'Ospedale civile, immediatamente trasportato, i sanitari gli riscontravano varie contusioni e la frattura della spalla sinistra. Guarirà in una sessantina di giorni.

Cercasi interprete

Cercasi interprete per servizio presso le Forze Armate Germaniche a condizione che sia giovane, energico e che abbia buona conoscenza della lingua tedesca e della corrispondenza italiana.

Presentazione ogni giorno feriale dalle 14 alle 15 a Udine, Caserma Vittorio Emanuele, Via Cividale presso il gruppo Lubich.

ARTE E TEATRI

Stasera "Butterfly" con Adriana Perris

Avremo stasera al «Puccini», con inizio alle ore 19, la seconda opera della stagione lirica di Santa Caterina: *Madama Butterfly*, di G. Puccini.

La notorietà del melodramma ci esime dal fare superflue presentazioni: chè la romantica storia della giapponesina immortalata nello spartito pucciniano, ha già commosso, dal suo primo apparire, i teatri di tutto il mondo per la sua spontanea levità, il sentimentalismo intreccio, l'emotiva risoluzione.

La piccola Butterfly sarà impersonata da Adriana Perris, nome notissimo ai cultori del teatro lirico, e che il pubblico udinese ha avuto modo di apprezzare e di applaudire nella primavera di due anni fa, in una riuscita *Bohème*. Le saranno accanto Carlo Alfieri, Leone Paci, Ebe Ticozzi, Gino Lusardi, Aristide Baracchi, Mario Tomazzini ed Emilia Curiel.

Dirigerà il maestro Ottavio Marini; i cori saranno fatica del maestro Mercanelli, e la regia di Evaristo Pomari.

Domani, venerdì, alle ore 19, *Rigoletto*.

Mortale disgrazia a Mortegliano

Investito da un'automobile muore all'ospedale di Udine

Di un grave investimento automobilistico a Mortegliano, è rimasto vittima l'altra sera Ferdinando Borsetta fu Giovanni, di 64 anni, del sito.

Non accortosi del sopraggiungere di un'automobile, il Borsetta, che camminava sullo stradale alle porte del paese, veniva atterrato e travolto dalla macchina.

Trasportato di tutta urgenza al nostro ospedale, il poveretto, a causa delle gravissime lesioni riportate agli arti ed al torace, decedeva durante la notte.

Travolto da un carrettino rimane ferito gravemente

A Cervignano, in via Roma, l'operaio Giordano Brusa, di trentatrè anni, del sito, camminava, in piena strada, assieme a due suoi compagni di lavoro, quando, all'improvviso, veniva urtato da un cavallo che trainava un piccolo carretto. Gettato a terra e travolto dalle zampe dell'animale, prima, e dalle ruote del veicolo, poi, il Brusa rimaneva esanime al suolo. Soccorso dai due compagni e trasportato all'Ospedale di Palmanova, al disgraziato venivano riscontrate varie contusioni e distorsioni, lo schiacciamento dell'alluce, la frattura di parecchie costole, sicchè, data la gravità delle sue condizioni, i sanitari lo ricoveravano in corsia, riservandosi la prognosi.

L'investitore è rimasto, sinora, sconosciuto.

Un violento incendio a Montegnacco distrugge casa masserizie e foraggio

Centomila lire di danni

In pieno meriggio, ieri a Montegnacco di Cassacco, nell'abitazione di Pietro Gobessi fu Giovanni, si accendeva un violento incendio che in breve raggiungeva una furia indomabile. E a poco a poco a nulla valsero gli sforzi dei volonterosi prodigatisi con tanto coraggio per circuire le fiamme. Buona parte del fabbricato, tutte le masserizie, tutto il foraggio accatastato in un piccolo deposito casalingo — circa quattro quintali — sono andati distrutti.

I danni subiti dai Gobessi ascendono a centomila lire, coperti di assicurazione.

Dai rilievi eseguiti dopo il disastro si è accertato che le origini dell'incendio son dovute a piccole fiamme sprigionatesi da certe fessure tracciate nel camino costruito nel muro interno dell'abitazione.

Il rinvenimento di un cadavere nel canale di Torviscosa

E' stato rinvenuto, nel canale che costeggia Torviscosa, il cadavere di Santo Faron, di 67 anni, da Latisana, operaio presso la S.A.I.C.I. Esso è stato trasportato nella cella mortuaria di Torviscosa, in attesa delle constatazioni di legge. E' esclusa ogni forma di delitto.

Precipita da un terrazzo e si frattura un braccio

E' stata ricoverata al nostro Ospedale civile la casalinga Regina Pecol, fu Giuseppe, di 50 anni, da Adegliacco, la quale presentava la frattura del braccio destro e la commozione cerebrale. Ai sanitari di guardia, che la facevano accogliere con prognosi riservata, essa ha riferito di essersi trovata sul terrazzo della casa propria e, presa da improvviso malore, di essere precipitata nel cortile sottostante.

Dieci traverse scomparse dalla stazione di Osoppo

Il capo squadra cantoniere Pietro Attilio Gaiardoni [illegible] per la stazione di Osoppo ha constatato che da un deposito sito nel piazzale interno della stazioncina erano stati sottratti nove traverse e un traverse da scambio.

Anche i cavolfiori teneri

Giovanni Ortica, fu Alessandro, di 53 anni, da Palazzolo dello Stella, amministratore dell'Azienda agricola del fondo in Conti, ha denunciato che dal fondo in località «Bronzan» ignoti nottetempo asportavano 500 cavolfiori teneri del peso di 300 grammi ciascuno, parte mediante strappo, parte mediante arma da taglio. Il loro valore attuale era di due lire il chilogrammo.

I carabinieri indagano per scoprire gli autori del furto.

La neve è tornata a Tarvisio

La neve è tornata a Tarvisio. Per tutta la notte, sino alle prime luci dell'alba, senza tregua, essa è caduta in tutta la zona tarvisiana, ricoprendo monti e pianura di un buon strato di bianco.

SPORT

Disposizioni del C.O.N.I. per i vincoli degli atleti

Le disposizioni relative alla posizione degli atleti vincolati per Società od Enti i quali abbiano cessato di funzionare, riguardano gli atleti di quelle società ed enti sportivi praticamente disciolti, in particolare di quelli già costituiti alle dipendenze, della Gil, dei Guf, del O.N.D., della M.V.S.N. ecc. Saranno esclusi perciò, dai trasferimenti d'ufficio gli atleti tesserati per Società od enti i quali abbiano soltanto momentaneamente sospesa la loro attività.

Comunque sia l'applicazione della suddetta disposizione dovrà attuarsi in base alle norme che verranno emanate dalle singole Federazioni per gli sport di loro competenza.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Corsi professionali per lavoratori

La Direzione della Scuola tecnica Industriale avverte gli interessati che anche quest'anno verranno effettuati i corsi professionali per lavoratori. I corsi saranno i seguenti: tornitori, aggiustatori meccanici, falegnami, edili. I corsi sono completamente gratuiti ed avranno inizio fra pochi giorni. Si avvertono i ritardatari che le iscrizioni resteranno aperte fino al giorno 27 corr. L'orario verrà fissato in modo che le lezioni abbiano termine alle ore 18. Gli allievi che lo scorso anno, hanno superato gli esami finali, possono ritirare i certificati di profitto rilasciati dall'INAPLI.

Macellazione di suini per uso familiare

Allo scopo di disciplinare la macellazione dei suini per uso familiare, si porta a conoscenza degli allevatori le seguenti norme che dovranno essere rigorosamente osservate:

Nessun suino potrà essere macellato senza il rilascio della cartolina 25.S, che verrà rilasciata dal Comune.

Le macellazioni potranno essere eseguite in qualsiasi giorno della settimana, esclusa la domenica, previa presentazione all'Ufficio Imposte di Consumo della rispettiva cartolina.

La visita sanitaria verrà tenuta giornalmente alle ore 14 presso il laboratorio del Consegnatario Comunale in via 4 Novembre.

Gli allevatori dovranno presentare alla visita sanitaria i seguenti visceri, perfettamente interi: polmone, cuore, fegato, milza, reni e lingua, nonchè il quantitativo di lardo, pancetta, cosciotti, spalle ed i quarti posteriori da conferire. Se qualcuno ommettesse di presentare visceri o ne presentasse solo porzioni tanto da rendere insufficiente l'accertamento sanitario il Veterinario procederà ad una seconda visita a domicilio a tutte spese degli inadempienti, salvo la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

I prodotti dovranno essere consegnati allo stato fresco, cioè non salati. I cosciotti o le spalle dovranno essere tagliati secondo lo schema riportato sul retro della cartolina. I quarti posteriori dovranno essere tagliati fino all'ultima costola. Tanto il lardo, che la pancetta, dovranno, essere consegnati in un unico pezzo e la pancetta non arrotolata. Il lardo dovrà venire tagliato dalla parte posteriore di una delle mezzene e dovrà essere privo di ammaccature.

E' vietato ai norcini di procedere alla lavorazione delle carni prima di conoscere l'esito della visita sanitaria.

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione mentre richiama gli allevatori alla osservanza della disciplina relativa alla macellazione dei suini per consumo familiare avverte che delle macellazioni clandestine saranno tenuti responsabili non solo gli allevatori, ma anche i macellatori i quali ultimi pertanto incorreranno nelle stesse sanzioni previste per i primi.

PREMARIACCO

Rinvenimento esplosivi

Molte, purtroppo, sono state le disgrazie verificatesi per maneggio imprudente di residuati bellici. Anche nel nostro Comune si son verificati diversi casi dovuti al rinvenimento di materiali bellici inesplosi abbandonati nelle campagne o nei fossi laterali delle strade.

Si avverte la popolazione di non rimuovere il materiale bellico rinvenuto, ma di avvisare invece immediatamente le autorità comunali o il Comando Germanico, i quali provvederanno alla raccolta dello stesso, con le precauzioni dovute.

TRICESIMO

Scambio delle consegne nell'Amministrazione comunale

Domenica scorsa è stato effettuato lo scambio delle consegne fra il ten. gen. medico dott. comm. Primo Zanuttini, Commissario prefettizio, il quale ha rinunciato alla carica per giustificati motivi, e il dottor Leonida Tavasani di Udine, combattente di Africa e di Russia, recentemente incaricato dell'amministrazione straordinaria del Comune di Tricesimo.

Porgiamo vivi ringraziamenti al gen. Zanuttini per l'opera da lui prestata nell'interesse della popolazione e un cordiale benvenuto al nuovo Commissario.

Al segnale delle sirene, affrettatevi ai rifugi! Lasciate libere le strade al traffico dei soccorsi!

SPILIMBERGO

La scomparsa di un mutilato a Pradis di Sotto

La parca inesorabile ha strappato alla famiglia che lo adorava, l'alpino Pietro Provedani di Pietro da Pradis di Sotto, mutilato di guerra.

Giovane non ancora trentenne aveva partecipato con vivo entusiasmo alla guerra col glorioso Battaglione «Gemona» dell'8. Reggimento Alpini, sul fronte greco e precisamente sul Golico riportava una grave ferita per cui è stata necessaria l'amputazione della gamba destra.

La mutilazione, se lo ha tolto dalla linea del combattimento, ha rinsaldato in lui la volontà della resistenza e con la parola invitava tutti i suoi compagni a combattere per rendere onore ai gloriosi Caduti e per non rendere vano il loro sacrificio.

Fra tutti diffondeva tale consegna mentre un doloroso incidente stradale lo strappava all'affetto dei suoi, alla stima ed alla considerazione degli innumerevoli amici. Un vuoto egli ha pure lasciato nella Sezione mutilati e invalidi di guerra che lo annoverava fra i suoi soci migliori.

La sua memoria continuerà a vivere nel ricordo di quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare l'elevatezza dei suoi sentimenti, il suo fervido amor di Patria, il suo gagliardo spirito animatore, sentimenti armonizzati in una cornice di bontà.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio con buon giro d'affari.

Raduno di bovini

Ieri, ha avuto luogo il raduno di animali bovini per l'assegnazione di capi di bestiame alla popolazione civile e alle Forze Armate.

TOLMEZZO

Un portafogli smarrito

Sul banco di vendita del negozio Molinari in piazza XX Settembre è stato dimenticato, sabato scorso, un portafogli contenente documenti vari ed una somma in denaro di circa lire 370.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo, coi documenti, alla Redazione del «Popolo del Friuli» in via Roma 3. Può trattenersi il denaro.

MOGGIO UDINESE

Disposizioni di polizia Coprifuoco e circolazione

Un manifesto dell'Autorità comunale rende note le seguenti disposizioni di polizia emanate dalla Autorità militare germanica:

«La pubblica circolazione rimane sospesa dopo le ore venti. Tutti gli esercizi a tal ora devono chiudersi. Occorre speciale permesso vidimato dalla stessa Autorità militare germanica tanto per chi deve compiere un viaggio oltre Udine come per chi giungesse a Moggio coll'ultimo treno della sera, cioè dopo le ore 20. Sanitari, ostetriche, sacerdoti, pubblici funzionari, potranno ottenere un permesso permanente di circolazione.

E' competente al rilascio dei fogli provvisori di congedo (e quindi anche per la compilazione dei rispettivi fogli notizie come al manifesto del Comando militare provinciale) a quanti oggi si trovano liberi dal servizio militare, l'ufficio di stato civile anagrafe e leva — secondo piano del palazzo municipale — cui gli interessati dovranno immediatamente presentarsi a scanso delle comminate sanzioni.

Disgrazia mortale

Domenica sera Pietro Vidotto, di 67 anni, rincasando da questo capoluogo, in cui si era celebrata la festa della Madonna della salute, giunto in località Ruvlis di Riolado (ove la mulattiera fa una brusca svolta) precipitava nel vuoto andando a battere il capo contro i grossi sassi sottostanti. La morte del Vidotto è stata istantanea.

E' questa la seconda disgrazia mortale che in non lungo volgere di tempo si è verificata in tale località che indubbiamente rappresenta un punto pericoloso per il pubblico transito.

RESIUTTA

Ritorno in sede del segretario comunale

E' tornato tra noi ed ha ripreso le sue funzioni dopo alcuni anni di assenza per servizio militare, il rag. Guglielmo De Bellis, segretario titolare di questo Comune. Ha valorosamente partecipato alla campagna di Russia quale ufficiale nel Battaglione Alpini «Cividale».

POCENIA

Coppa del Direttorio

Inter Pocenia - Talmassons 2 0

Questa nuova vittoria ha segnato un'altra giornata trionfale per gli azzurri. Di fronte a molto pubblico la partita, malgrado gli incidenti occorsi ai nostri uomini, è stata ugualmente ricca di fasi.

L'Inter ha vinto. Doveva vincere, perchè la sua superiorità è stata netta, indiscutibile. E' partito subito all'attacco il Talmassons, ma la sua superiorità è ben frenata dalla difesa azzurra in buona forma. Dopo fasi alterne finalmente gli ospitanti hanno raggiunto il primo successo con Maran, che ha realizzato su rigore. Gli avversari non si sono scoraggiati; però ancora Maran, su passaggio dell'ala destra, ha concluso con un tiro fortissimo sulla sinistra la seconda rete. I baldi azzurri hanno vinto così per due reti a zero.

Ed ecco in breve il poco decoroso contegno degli undici di Talmassons eliminati definitivamente dal torneo. Dopo mezz'ora di gioco il nostro medio centro Tonizzo è uscito dal campo per un calcio al naso. Gli azzurri ridotti a dieci uomini non si sono scoraggiati. La prima linea ha attaccato a ventaglio, ha tessuto e ritessuto mentre i «macellai» della «Rinascente» hanno usato gomitate e calci contro i nostri valorosi azzurri.

Ci prepariamo con alacrità all'incontro di domenica prossima contro la Juventina di Palazzolo.

L'Inter-Pocenia è scesa in campo nella seguente formazione: Zanello; Fanin I, Pistrin; Basso Bondini, Tonizzo, Fanin II; Salino, Severino, Maran, Colaone e Gazzola.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **FOLLEDORE** e parenti tutti, ringraziano coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita del caro

ARTURO

Bertiolo, 24 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I GENITORI, la MOGLIE, i FRATELLI e PARENTI tutti del compianto ed indimenticabile

Rag. Edoardo de Savorgnan
segretario comunale

profondamente commossi per la partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro.

Un ringraziamento speciale alle autorità civili e religiose del luogo e dintorni.

S. Quirino di Pordenone, 23 novembre 1943.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Opera «BUTTERFLY» — Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOTT. KOVACS, con Julia Toth. Novità. Ore 14.
GARIBALDI — UNA STORIA D'AMORE, con A. Noris e C. Campanini — Ore 14.
IMPERO - L'ELISIR D'AMORE con M. Cavasio, A. Falconi, R. Villa — Ore 14.
CECCHINI - LA GRANDE PROVA, con F. Rosaj, M. Ozerai.
FERROVIARIO - VALZER D'AMORE, con E. Feullere. — Ore 14.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Importante riunione in Prefettura di tutti i Podestà della provincia

Il Prefetto di Udine ha convocato ieri mercoledì nel Palazzo del Governo, tutti i Podestà della provincia per dare loro le direttive che dovranno seguire nel settore dell'alimentazione.

La seduta è stata iniziata con un breve discorso che il Prefetto ha rivolto ai presenti. Sono state poi lette le relazioni sulle attività svolte finora nel campo dell'alimentazione e discussi i piani che in tale materia si dovranno realizzare.

L'annuncio che contro il mercato nero saranno presi i più severi provvedimenti, ha incontrato l'approvazione generale.

Alla seduta prendevano parte anche rappresentanti del Deutscher Berater.

La "Difesa Territoriale,, sarà costituita entro quattro settimane in tutta la provincia

Il Capo della Polizia Germanica, per la Provincia di Udine, ha diramato a tutti i Podestà della provincia la seguente ordinanza:

«Per salvaguardare la vita ed i beni dei cittadini da atti di violenza da parte di banditi, si è giunti alla costituzione di una «DIFESA TERRITORIALE».

Questa «Difesa Territoriale» deve estendersi come una fitta rete sopra tutta la provincia. Essa si compone di volontari dai 17 ai 50 anni. Deve essere dovere d'onore per ogni uomo sano di questa età, di appartenere alla «Difesa Territoriale».

In ogni villaggio e in ogni città deve essere formata entro quattro settimane la «Difesa Territoriale». I migliori ed i più capaci degli uomini saranno i comandanti. L'addestramento e l'equipaggiamento sarà effettuato a cura della Polizia germanica. Come distintivo di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

GLI APPARTENENTI ALLA «DIFESA TERRITORIALE» SARANNO IMPIEGATI SOLAMENTE NEL LORO LUOGO DI RESIDENZA.

Chiedo pertanto ai Sigg. Podestà di adoperarsi con tutta la loro autorità per l'arruolamento e di aver cura che ogni volontario sia iscritto in un elenco. Questo elenco deve contenere: cognome — nome — età — residenza — servizio militare prestato — grado.

Ogni altro particolare è contenuto nei manifesti».

Convocazione di dirigenti lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria, comunica:

Per domenica prossima, 28 corrente mese, alle ore 10, nella sede sociale della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 4, sono convocati tutti i dirigenti sindacali residenti nel capoluogo provinciale. Sono quindi invitati ad intervenire alla riunione segretari e componenti dei Direttori dei Sindacati provinciali e comunali di categoria, nonchè fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto.

Presiederà la riunione il delegato confederale Augusto Tridenti.

Unione lavoratori del commercio

Divieto di licenziamento

L'Unione repubblicana fascista dei lavoratori del commercio comunica:

I delegati di zona, i collocatori ed i fiduciari comunali sono invitati a svolgere la più assidua sorveglianza perchè nessuna azienda commerciale della provincia proceda a licenziamenti di personale senza la preventiva autorizzazione delle organizzazioni sindacali provinciali.

Il divieto è stato stabilito — come noto — con Decreto Prefettizio n. 5708 del 13 novembre 1943 XXII e non ammette eccezioni di sorta.

Alle aziende, comunque che si trovassero ad avere personale dipendente in esuberanza è data facoltà di presentare l'elenco dei lavoratori esuberanti all'Ufficio di collocamento dei lavoratori del commercio di Udine, via Vittorio Veneto n. 11, che lo trasmetterà alle organizzazioni sindacali per le determinazioni di competenza.

Resta comunque inteso che nessun licenziamento può essere effettuato senza la regolare autorizzazione, e fino a che questa non sarà concessa, i lavoratori dovranno rimanere al lavoro e dovranno loro essere corrisposte le normali retribuzioni.

Il decreto prefettizio di cui sopra è stato pubblicato nel Bollettino degli Atti Ufficiali della Prefettura di Udine n. 47 del 13 novembre e può esserne presa visione presso tutti i Comuni della Provincia da chi ne abbia interesse.

Gli elenchi degli artigiani per il Servizio del lavoro

La segreteria provinciale dell'artigianato comunica:

Tutte le aziende artigiane sono obbligate ad inviare al Centro provinciale del Servizio del lavoro gli elenchi di tutto il personale dipendente alla data del 20 novembre c. a. Sono soggetti a tale obbligo anche i titolari di aziende che non hanno dipendenti.

Detti elenchi dovranno essere trasmessi entro e non oltre il 30 corrente mese.

Si precisa che oltre ai dati anagrafici gli elenchi dovranno apportare la professione o mestiere, la residenza e l'indirizzo del dipendente.

Nei riguardi dei trasgressori si procederà a regolare denuncia ai sensi dell'art. 51 che commina la ammenda fino a lire 3 mila.

Nel Dopolavoro Giorgini

Inizio del corso di tedesco per insegnanti elementari

Il corso di lingua tedesca per insegnanti elementari avrà inizio giovedì 25 novembre, alle ore 16, nella sede del Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig.

Il corso, che avrà carattere prevalentemente pratico, sarà tenuto dal dott. Antonio Morocutti.

Sei persone denunciate per illecito traffico di pane

Sono stati denunciati all'autorità Stefano Molaro di Luigi, Anna Comini ved. Zoratti, Remo Dorigo, Maria Tavasanis in Boezio, Margherita Tutti, Guerrino Forgiarini, tutti da Gemona perchè sorpresi a trafficare illecitamente piccole partite di pane.

Le licenze di circolazione per i sanitari

Si fa invito ai sanitari, che hanno inoltrato domanda di rinnovazione della vecchia licenza di circolazione e che non hanno ancora provveduto al ritiro della medesima presso gli Uffici del RACI di Udine, di ritirarla immediatamente.

In caso diverso, oltrechè venire esclusi dalla concessione di detta licenza, saranno esclusi anche dall'assegnazione della benzina.

I sanitari, dopo aver ritirato la carta carburanti dagli Uffici del RACI, dovranno prelevare i buoni benzina presso l'Unione provinciale dei professionisti ed artisti, uffici sanitari, via Poscolle 8, Udine.

Opera Nazionale Balilla

Corso di taglio e cucito e riduzione indumenti vari

E' stata a suo tempo resa nota la organizzazione nel capoluogo, da parte della Presidenza provinciale dell'Opera Balilla di un corso integrale per la preparazione della donna alla vita familiare.

Il programma del corso comprende: taglio, cucito, economia domestica, calzoleria autarchica, piccoli allevamenti animali da cortile, orticoltura, erboristeria pronto soccorso, piccolo artigianato in genere. Questo programma potrà essere seguito dalle giovani integralmente oppure solo in parte a seconda delle nozioni eventualmente già acquisite.

Si comunica pertanto che fra giorni avranno inizio le lezioni di taglio e cucito alle quali sono state ammesse le giovani che vogliono conseguire immediate cognizioni pratiche, particolarmente necessarie in questi momenti nei quali bisogna far tesoro di ogni risorsa domestica che, messa in opera dalle industri mani femminili, può venire riadattata e valorizzata: evitando nuovi acquisti di materiale non sempre qualitativamente buono e comunque costosissimo.

Dette lezioni raggrupperanno le frequentanti in tre sezioni di cui una domenicale dando modo a tutte le categorie di giovani di parteciparvi: dalle studentesse alle impiegate ed alle operaie in quanto che gli orari delle lezioni saranno fissati in base alle loro occupazioni.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 1. dicembre data di inizio delle lezioni in parola.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Casa Femminile dell'Opera Balilla in via Asquini dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi.

I corsi serali per maestranze all'Istituto tecnico industriale

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale per Costruttori Aeronautici «Antonio Locatelli» di Udine, comunica agli interessati che nei primi giorni del prossimo mese di dicembre avranno inizio le lezioni dei corsi serali per maestranze istituiti dall'I.N.A.P.I.L., che si svolgeranno dalle ore 17 alle 19, con le seguenti specializzazioni:

Corsi di addestramento annuali per saldatori elettricisti ed ossiacetilenici: Corsi di addestramento biennali per meccanici generici, elettricisti e falegnami: Corsi di qualificazione biennali per elettricisti, tornitori meccanici, falegnami e meccanici motoristi d'auto: Corsi biennali di cultura professionale e complementare per edili.

Le iscrizioni ai predetti corsi resteranno aperte presso la Segreteria dell'Istituto stesso dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno feriale, fino al 30 p. v. improrogabilmente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gian Paolo Gallina: Consilia Russo L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Bruna Fioretti: Vittorio e Iolanda Piccoli lire 100, Bruno e Rosina Zanussi lire 100, Luigi Tamburlini L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Fioravante Ferassutti: Luigi e Enrica Tamburlini L. 60.

ARTE E TEATRI

Stasera "Butterfly,, con Adriana Perris

Avremo stasera al «Puccini», con inizio alle ore 19, la seconda opera della stagione lirica di Santa Caterina: *Madama Butterfly*, di G. Puccini.

La notorietà del melodramma ci esime dal fare superflue presentazioni; che la romantica storia della giapponesina immortalata nello spartito pucciniano, ha già commosso, dal suo primo apparire, i teatri di tutto il mondo nei quali ha suscitato, per la sua levità, il sentimentalissimo intreccio, l'emotiva risoluzione.

La piccola Butterfly sarà impersonata da Adriana Perris, nome notissimo ai cultori del teatro lirico, e che il pubblico udinese ha avuto modo di apprezzare e di applaudire nella primavera di due anni fa, in una riuscita *Bohème*. Le saranno accanto Carlo Alfieri, Leone Pace, Ebe Ticozzi, Gino Lusardi, Aristide Baracchi, Mario Tomazzini ed Emilia Curiel.

Dirigerà il maestro Ottavio Marini; i cori saranno fatica del maestro Bergamelli, e la regia di Evaristo Pomari.

Domani, venerdì, alle ore 19, *Rigoletto*.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 18.30 — 20.

Contravventori alle norme sull'orario degli esercizi

L'altra sera una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nelle strade di Gemona, si accorgeva che nell'interno dell'osteria «All'Alpino» gestita da Dorotea Tomat in Lizzi di Gio. Batta, nonostante l'ora proibitiva, s'intratteneva tranquillamente una lieta comitiva di avventori.

Introdottisi nel locale, i carabinieri sorprendevano ben sette clienti, che, assieme alla titolare venivano posti in contravvenzione.

Essi sono: Gino Job fu Odorico, fornaio; Beniamino Fabiani fu Valentino, fornaio; Guido Leoncedis di Albino, agricoltore; Pietro Pascottini fu Leonardo, manovale; Domenica Degadi fu Francesco; Giovanni Berbez di Valentino, tutti da Gemona.

Cronaca mesta

Funebri Ida Cominotto in Del Missier

Si è spenta, quasi sessantenne, la buona signora Ida Cominotto Del Missier consorte di Lucio Del Missier, figura simpaticamente nota ai frequentatori della Biblioteca comunale ove egli da molti anni è occupato quale custode.

Vivo cordoglio ha destato la sua scomparsa in quanti ne conobbero le virtù del cuore e dell'intelletto, e la larga partecipazione ai funerali, celebrati ieri dice di quanto affetto ell'era circondata.

Dalla chiesetta dell'Ospedale civile, ove la salma ebbe l'assoluzione, il corteo si mosse preceduto dalle corone e dal clero. Le signore Bernardis, Franco, Domeneghetti e Corazza reggevano i cordoni. Fiori sulla carrozza funebre, estremi omaggi del marito, dei figli, del genero, dei fratelli, dei cognati.

Dopo i congiunti, un largo stuolo di amici di casa in particolare, moltissimi parrocchiani del SS. Redentore, una rappresentanza delle maestranze della ditta Chiesa ove il fratello dell'estinta, Umberto, è occupato, accompagnavano la salma al Camposanto.

Ai congiunti e in particolare al marito Lucio, vive condoglianze.

Funebri Fioravante Ferassutti

Si sono svolte ieri le onoranze funebri alla salma del compianto Fioravante Ferassutti già titolare della trattoria «Ai Frati», deceduto improvvisamente nella giornata di martedì. La larga partecipazione di amici e conoscenti ai funerali testimonia della vasta popolarità di cui godeva il buon Ferassutti, per le sue qualità di uomo probo e lavoratore e di esercente stimato e onesto.

Il corteo funebre, dopo la celebrazione delle esequie nella chiesa di S. Quirino, si è mosso per accompagnare la salma all'estrema dimora. Precedevano il carro le corone offerte dal fratello Giovanni, dalla figlia e del genero Ulisse Sartorelli dei nipoti Elena, Rosina e Luigino e dalle famiglie Panseri, Cremese e Variolo. Sulla bara posavano i fiori della moglie. I cordoni erano retti dagli amici Nanut, Da Ros, Buiatti e Variolo. Seguivano il feretro i familiari, i parenti e molti conoscenti del defunto fra i quali funzionari e impiegati dell'Amministrazione provinciale.

Alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

Investimento automobilistico sul cavalcavia di via Aquileia

Il pensionato Zamiro Ferraro fu Bortolo, di sessantasei anni, abitante nella nostra città, in via Solferino, l'altra sera, per imboccare una delle gradinate che portano dallo stradale del Cavalcavia di Porta Aquileia al terrapieno, non avvertendo l'improvviso sopraggiungere di una macchina, rimaneva da questa investito e travolto.

All'Ospedale civile, immediatamente trasportato, i sanitari gli riscontravano varie contusioni e la frattura della spalla sinistra. Guarirà in una sessantina di giorni.

Quattro per sorte

Da una conigliera di Lucia Delle Vedove, fu Angelo, di 60 anni, da S. Osvaldo, sparivano nottetempo, mediante rottura dei chiavistelli, quattro oche, quattro anitre, quattro galline.

Il furto è stato denunciato.

Al naso si feriva, per un investimento ciclistico, Mario Tosolini, fu Enrico, di 39 anni, abitante in via Cernaia. Guarirà in pochi giorni.

Cercasi interprete

Cercasi interprete per servizio presso le Forze Armate Germaniche a condizione che sia giovane, energico e che abbia buona conoscenza della lingua tedesca e della corrispondenza italiana.

Presentazione ogni giorno feriale dalle 14 alle 15 a Udine, Caserma Vittorio Emanuele, Via Cividale presso il gruppo Lubich.

La voce dei lettori

Il mercato ortofrutticolo di piazza S. Giacomo

Assiduo frequentatore del mercato ortofrutticolo di piazza San Giacomo, al quale spesso ricorro per l'acquisto di taluni fra i tanti ottimi prodotti ivi affluenti con discreta abbondanza, messi a disposizione dei consumatori, non di rado, in quest'ultimi tempi, rilevai che, nel riparto riservato agli ortaggi, da parte di talune venditrici non vengono osservate con eccessiva diligenza le superiori disposizioni che tassativamente prescrivono l'esposizione di cartelli indicanti con chiara evidenza oltre che la denominazione dei singoli prodotti posti in vendita, anche i loro relativi prezzi, i quali, come ben s'intende, dovrebbero essere conformi a quelli fissati dal listino vigente.

Senonchè, oltre questa lacuna, notai la presenza di un altro inconveniente, e questo riguarda i prezzi richiesti dalle venditrici per talune specie dei loro prodotti, i quali prezzi non concordano coi prezzi massimi indicati nel listino ufficiale esposto nello stesso mercato. Limitandomi a specificare alcuni pochi casi di tale sconcordanza, mi fermo ai tre seguenti che più insistentemente mi colpirono in questi ultimi giorni: 1) per le *batate* (patate americane) il mercato di piazza San Giacomo insiste nel pretendere il prezzo di lire 5,30 al kg., in luogo di quello di lire 3,05 esposto nel listino; 2) per le radici di cicoria (contraddistinta, nel listino, con la voce piuttosto forestiera di «scorzonera amara», con la quale qui non molti sanno che cosa si voglia significare), con pari tenacia si esigono prezzi varianti da lire 2 a lire 2,50 al kg. in luogo di quello di lire 1 fissato dal listino; 3) per le rape (per le quali il listino non fa distinzione fra rape con foglie e rape senza foglie e fissa, per entrambe, l'unico prezzo di lire 0,70 al kg.), le venditrici di piazza San Giacomo, non sempre e non tutte si attengono a questo unico prezzo, essendovene talune le quali, per tale prodotto, esigono prezzi talvolta anche sensibilmente superiori a quello voluto dal listino.

Orbene, se il pubblico ha motivo di lamentare il primo dei due succennati inconvenienti, esso ha ragione di dolersi non meno per la persistenza dell'altro inconveniente, quello, cioè, della sconcordanza fra i prezzi del listino ufficiale ed i prezzi pretesi dalle venditrici. Si sollecita pertanto l'interessamento della competente Autorità non solo affinchè, se ci sono errori materiali ed involontari da una parte o dall'altra, essi vengano eliminati, ma anche affinchè, dal personale addetto alla sorveglianza ed incaricato di far osservare le norme ed i prezzi che regolano il funzionamento del mercato in parola, venga esercitato un più costante ed energico servizio di controllo con, alla mano, il listino dei prezzi e le relative norme vigenti, fra le quali ultime tre ve ne sono che mi sembrano di particolare interesse e meritevoli d'essere espressamente raccomandate anche alla diretta attenzione del pubblico consumatore, cioè queste che qui di seguito trascrivo nei precisi termini in cui si leggono nello stesso listino di cui trattasi:

1) I prezzi s'intendono per peso netto;

2) Tutti i prodotti messi in vendita con torso, con radici, con foglie, laddove il listino prescrive la vendita «senza torso», «senza radici», «senza foglie» o «con foglie mozze», subiscono una riduzione di prezzo non inferiore al 20 per cento;

3) Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle contenute nel listino; le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel listino per i prodotti della stessa specie.

Si noti, infine, che osservazioni analoghe a quelle sopra esposte, potrebbero essere riferite anche a non pochi fra i molti negozi di frutta e verdure sparsi nella città.

(segue la firma)

Al segnale delle sirene, affrettatevi ai rifugi! Lasciate libere le strade al traffico dei soccorsi!

Un violento incendio a Montegnacco distrugge casa masserizie e foraggio

Centomila lire di danni

In pieno meriggio, ieri a Montegnacco di Cassacco, nell'abitazione di Pietro Gobessi fu Giovanni, si accendeva un violento incendio che in breve raggiungeva una furia indomabile. E a poco o a nulla valsero gli sforzi dei volonterosi prodigatisi con tanto coraggio per circuire le fiamme. Buona parte del fabbricato, tutte le masserizie, tutto il foraggio accatastato in un piccolo deposito casalingo — circa quattro quintali — sono andati distrutti.

I danni subiti dal Gobessi ascendono a centomila lire, coperti di assicurazione.

Dai rilievi eseguiti dopo il disastro si è accertato che le origini dell'incendio son dovute a piccole fiamme sprigionatesi da certe fessure tracciate nel camino costruito nel muro interno dell'abitazione.

Quattro colli di sporte scomparsi dalla stazione tricesimana

Dalla stazione di Tricesimo, l'altra sera, sono scomparsi quattro colli contenenti sporte di treccia, spediti da Lindo Barbieri di Tricesimo a Castello Lavolese. Essi erano stati deposti, in attesa del treno, sul piano caricatore e nessuno ha potuto dar notizie sul modo con cui i malfattori hanno potuto impossessarsene.

Il danno subito dall'Amministrazione delle FF. SS. ammonta a quattrocento lire.

Il fattorino galante e la realistica commessa

Una curiosa scenetta è accaduta iersera in un'osteria del centro verso le ore 18. Il fattorino Dante Mazzolini, fu Aristide, di 26 anni, impiegato presso la S.A.E.R., da tempo stava insistentemente quanto inutilmente corteggiando una delle commesse del locale; e, nonostante i ripetuti rispettosi rifiuti di lei, egli continuava nel suo ormai poco delicato contegno. Finchè iersera dopo aver alquanto alzato il gomito, egli si avvicinava alla ragazza con eccessivo ardire, profferendo parole caldissime. E lei, di rimando, con una prontezza esemplare, afferrava una pattumiera che era lì, a portata di mano, e giù per la testa.

Il povero Dante non potè nemmeno schivarsi, e l'arnese lo colpì in pieno; buon per lui che era di alluminio. Trasportato d'urgenza all'ospedale gli venivano applicati cinque punti di sutura, con la raccomandazione, se il suo cuore brucia ancora, di fare le proprie profferte in luogo più adatto.

Lo spazzacamino frettoloso e la signora troppo gentile

La signora Lena Biondi in Turco di 37 anni abitante in via Del Bon, aveva chiamato l'altro giorno uno spazzacamino per far ripulire i tubi della cucina economica.

Mentre costui compieva il suo lavoro la signora si assentava momentaneamente. Al suo ritorno in cucina l'operaio aveva già terminato la propria opera, e richiese in compenso un misero scudo. Meravigliata e grata nello stesso tempo, la donna lo pregava di accettare almeno un bicchiere di vino, che egli con cortese fermezza rifiutava. E se ne uscì rapidamente.

Qualche ora dopo la signora, andando nella dispensa, riscontrava però la mancanza di una bottiglia di vermut, tre pacchetti di biscotti e di sessanta lire in biglietti di piccolo taglio. Spiegò allora la fretta dello spazzacamino, sotto il camice del quale essa aveva notato, senza badare eccessivamente, un insolito rigonfiamento, al proprio ritorno.

E non le rimase che denunciarlo ai carabinieri.

La neve è tornata a Tarvisio

La neve è tornata a Tarvisio.

Per tutta la notte, sino alle prime luci dell'alba, senza tregua, essa è caduta in tutta la zona tarvisiana ricoprendo monte e pianura di un buon strato di bianco.

Mortale disgrazia a Mortegliano

Investito da un'automobile muore all'ospedale di Udine

Di un grave investimento automobilistico a Mortegliano, è rimasto vittima l'altra sera Ferdinando Borsetta fu Giovanni, di 64 anni, del sito.

Non accortosi del sopraggiungere di un'automobile, il Borsetta, che camminava sullo stradale alle porte del paese, veniva atterrato e travolto dalla macchina.

Trasportato di tutta urgenza al nostro ospedale, il poveretto, a causa delle gravissime lesioni riportate agli arti ed al torace, decedeva durante la notte.

Travolto da un carrettino rimane ferito gravemente

A Cervignano, in via Roma, l'operaio Giordano Brusa, di trentatrè anni, del sito, camminava, in piena strada, assieme a due suoi compagni di lavoro, quando, all'improvviso, veniva urtato da un cavallo che trainava un piccolo carretto. Gettato a terra e travolto dalle zampe dell'animale, prima, e dalle ruote del veicolo, poi, il Brusa rimaneva esanime al suolo. Soccorso dai due compagni e trasportato all'Ospedale di Palmanova, al disgraziato venivano riscontrate varie contusioni e distorsioni, lo schiacciamento dell'emitorace, la frattura di parecchie costole, sicchè, data la gravità delle sue condizioni, i sanitari lo ricoveravano in corsia, riservandosi la prognosi.

L'investitore è rimasto, sinora, sconosciuto.

Uno scontro ciclistico a tre in via Manin

A mezzogiorno di ieri in via Manin avveniva un grosso scontro ciclistico, di cui sono stati vittima Giovanni Piccinini, fu Pietro, di 42 anni, Stefano Lendi, di Gaetano, di 29 anni, e Tindari Rebesco, fu Luigi, di 40 anni. Essi infatti non si erano visti l'un l'altro per il passaggio nella via, in quel momento di un'automobile. Trasportati al nostro Ospedale, il sanitario di guardia riscontrava loro ferite lacero contuse, escoriazioni ed abrasioni, in più parti del corpo, e dopo averli medicati, li giudicava guaribili in una quindicina di giorni. In complesso, poco male.

Un'oca ciascuno ignoti nottetempo sottraevano a Giuseppe Gentilini fu Domenico, di 52 anni, e a Caterina Fade, di Natale, di 42 anni, ambedue abitanti in via Malta. I furti sono stati denunciati.

Il rinvenimento di un cadavere nel canale di Torviscosa

E' stato rinvenuto, nel canale che costeggia Torviscosa, il cadavere di Sante Faron, di 62 anni, da Latisana, operaio presso la S.A.I.C.I. Esso è stato trasportato nella cella mortuaria di Torviscosa, in attesa delle constatazioni di legge. E' esclusa ogni forma di delitto.

Precipita da un terrazzo e si frattura un braccio

E' stata ricoverata al nostro Ospedale civile la casalinga Regina Petrei, fu Giuseppe, di 50 anni, da Adegliacco, la quale presentava la frattura del braccio destro e la commozione viscerale. Al sanitario di guardia, che la faceva accogliere con prognosi riservata, essa ha riferito di essersi trovata sul terrazzo di casa propria e, presa da improvviso malore, di essere precipitata nel cortile sottostante.

Dieci traverse scomparse dalla stazione di Osoppo

Il capo squadra cantoniere Pietro Attilio Galardoni transitando l'altro ieri per la stazione di Osoppo constatava che da un deposito sito sul piazzale interno della stazioncina erano stati sottratti nove traverse e un traversone da scambio.

Anche i cavolfiori teneri

Giovanni Ortica, fu Alessandro, di 53 anni, da Palazzolo dello Stella, amministratore dell'Azienda agricola del comm. Graffi, ha denunciato che dal fondo in località «Bronzan» ignoti nottetempo asportavano 500 cavolfiori teneri del peso di 300 grammi ciascuno, parte mediante strappo, parte mediante arma da taglio. Il loro valore attuale era di due lire il chilogrammo.

I carabinieri indagano per scoprire gli autori del furto.

Smarrimento

Smarrito grande cane lupo colore fulvo. Mancia riportandolo Viale Giuseppe Tullio 12. — Direttore H. Sendresen. Ferriere — Udine.

SPORT

Brevi note

(Adj) Intorno alla partita di domenica scorsa abbiamo sufficientemente parlato nel commento di lunedì. Ritornare in argomento, specie per quanto riguarda giudizi tecnici, vorrebbe dire accentuare quel «naturale» antagonismo che regna fra noi e i giocatori.

Poichè pure noi abbiamo calzato le scarpe bullonate e siamo stati spesso (evviva la verità!) interpreti di non tanto belle figure, ci eleggiamo primi a giustificare la non tanto simpatica esibizione dei calciatori locali nella partita di domenica scorsa.

Come nel calcio si può giocare bene, è facile anche giocare male; le cause sono molteplici e hanno natura varia non facilmente intuibile dagli estranei, per cui non è giusto ritenere delitto le manifestazioni negative nello sport. E.... i cari amici calciatori non se ne adontino. Essi sappiano che in noi potranno contare fermamente, anche se talvolta li trattiamo in po' bruscamente.

***

Ciò che invece grida allo scandalo è l'ormai superato periodo degli incontri «in famiglia».

Tutti si saranno accorti che continuare a presentare in campo squadre (abbiano esse nomi di diverso casato) con i soliti giocatori impastati e rimpastati come meglio consigliano le condizioni climateriche, significa non raggiungere alcun scopo di manifestazione. L'occhio portato al medesimo spettacolo si stanca e cerca migliore visione. La «Coppa Cotterli» espressione puramente nostra, sinceramente ben riuscita, da questi incontri postumi non può ricevere altro che macchia. Perciò: cerchiamo ora di andare oltre ai cadenti incontri fra compagini costituite da elementi locali.

***

Buone possibilità di organizzazione concedono le recenti disposizioni diramate dal C.O.N.I. Avendo acquisito gli organi periferici (di zona e dipendenti) un'ampia autonomia di iniziativa, viene permessa un'intensa utilizzazione di tutte le risorse esistenti nella zona. Così, sempre attenendosi alle possibilità, costituitesi entro i limiti della situazione contingente, possono essere promosse manifestazioni a carattere più ampio e di maggior interesse. Che ostacoli si ergono dopo le dichiarazioni dell'ultima seduta del C.O.N.I. per un torneo interprovinciale?

E' stata assicurata a ogni iniziativa meritevole il massimo appoggio? Si vuole riorganizzare la massa informe e senza nome dei calciatori in Enti che abbiano una posizione giuridica, i quali possano promettere una ricostruzione morale e tecnica del patrimonio calcistico?

Se continuiamo nei modesti (si capisce per l'occasione sufficienti) termini delle contese con l'espressione nominativa dei vari Bar, Trattorie, Alberghi «et similia», finiamo per mercanteggiare tristemente il nome intemerato del nostro maggiore sport che sempre ha dominato la passione della massa sportiva.

***

Per sgranchire le ossa e.... in attesa che qualche passo si faccia in predicato, una rappresentativa udinese, per il momento anonima, guidata da un noto e appassionato sportivo udinese, si recherà, domenica prossima a Pordenone. Iniziamo a muoverci... finiremo per correre. E prima di porre termine a queste note, vogliamo, certi di interpretare il pensiero di tutti, rinnovare al bravo atleta Nello Tomat, infortunatosi nell'incontro di domenica scorsa, l'augurio nostro di sportivi per una rapida e felice guarigione.

Sport invernali

Fra gli sport, che riprenderanno immediatamente la loro attività, quelli invernali sono in prima linea.

La F.I.S.I. ha già predisposto le premesse necessarie per lo svolgimento di un programma di lavoro, che sarà messo in efficienza dai suoi organi periferici e dalle Società dipendenti, nei centri dove le condizioni locali siano favorevoli.

Con una circolare dettagliata, essa ha diramato le norme per iniziare tale lavoro. Le Società che potranno svolgere attività daranno la loro adesione alla F.I.S.I., provvedendo in pari tempo al tesseramento degli atleti e dei soci. L'operazione del tesseramento si effettuerà presso i direttori provinciali della F.I.S.I.

Sarà ripristinato il funzionamento delle scuole di sci agli ordini dei direttori già in carica lo scorso anno e sotto la sorveglianza dei competenti dei direttori provinciali.

Verranno stipulati i nuovi contratti per i maestri di sci, i quali dovranno essere ratificati dalla F.I.S.I.; oltre che la patente, i maestri dovranno essere in possesso della speciale tessera federale.

I dirigenti periferici sono autorizzati a prendere tutte le iniziative utili ai fini tecnici ed organizzativi nei settori di loro competenza.

L'avvaloramento dell'agonismo sciistico avverrà, soprattutto fra i giovani e fra coloro che non abbiano obblighi immediati con le forze armate; avrà preferibilmente carattere di addestramento militare.

Disposizioni del C.O.N.I. per i vincoli degli atleti

Le disposizioni relative alla posizione degli atleti vincolati per Società od Enti i quali abbiano cessato di funzionare, riguardano gli atleti di quelle società ed enti sportivi praticamente disciolti, in particolare di quelli già costituiti alle dipendenze della Gil dei Guf. dell'O.N.D., della M.V.S.N. ecc. Saranno esclusi perciò, dal trasferimento d'ufficio gli atleti tesserati per Società od enti i quali abbiano soltanto momentaneamente sospesa la loro attività.

Comunque sia l'applicazione della suddetta disposizione dovrà attuarsi in base alle norme che verranno emanate dalle singole Federazioni per gli sport di loro competenza.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **FOLLEDORE** e parenti tutti, ringraziano coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita del caro

ARTURO

Bertiolo, 24 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I GENITORI, la MOGLIE, i FRATELLI e PARENTI tutti del compianto ed indimenticabile

Rag. Edoardo de Savorgnan

segretario comunale

profondamente commossi per la partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro.

Un ringraziamento speciale alle autorità civili e religiose del luogo e dintorni.

S. Quirino di Pordenone, 23 novembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 novembre 1943

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Zanon Piero (II nato) di Romeo di Titon Elisa.
Rizzi Lino (I nato) di Marino e Zorzutto Domitilla.

Matrimoni

Bonessi Pietro impiegato con Meyni Alida, casalinga.

Morti

D'Odorico Claudio di Gino di anni ...
Gri Vincenzo fu Zaccaria di anni ... conciapelli.
Borsetta Ferdinando fu Gio. Batta di anni 64, bracciante.

FEDERICO VALENTINI
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Opera «BUTTERFLY» — Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOTT. KOVACS, con Julia Toth. Novità. Ore 14.
GARIBALDI — UNA STORIA D'AMORE, con A. Noris e Campanini — Ore 14.
IMPERO - L'ELISIR D'AMORE con M. Cavasio, A. Falconi, R. Villa — Ore 14.
CECCHINI - LA GRANDE PROVA, con F. Rosaj, M. Ozer.
FERROVIARIO - VALZER D'AMORE, con E. Feuillere. - Ore 14.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compra vendite, cessioni, negozi, aziende ecc. 2282

CEDO licenza calzature, attrezzi per vetrina 25.000, licenza all'ingrosso di materiale elettrico 25.000. — Fontanini, Manin 9. Tel. 13.60.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI due biciclette uomo e donna buono stato. Offerte 3094 Pubblicità Popolo Friuli.

CALCOLATRICE usata buono stato acquistasi. 3092 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI macchina scrivere «Remington» Extra in ottime condizioni. 3093 Pubblicità Popolo Friuli.

FURGONCINO Fiat o Topolino solo se ottimo stato compero. Luigi Piva - Fiumicello. 3103

SALOTTO lussuoso Luigi XV — grandi specchiere, 20 pezzi vendesi. Scrivere 3089 — Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO pelliccia volpe e gazzella nuove. Tel. 18.39

VENDESI pelliccia agnellino rasato marron seminuova. Rivolgersi via Zorutti 11.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE. — Qualsiasi preparazione accurata giugno 1944. Spesa minima. Scrivere 3026 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTASI piccolo locale uso magazzino. Martignacco. Scrivere 3101 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI stanza ammobiliata con bagno. Via Gemona 76, II piano.

OFFRESI ottima pensione miti pretese. Indirizzare 3081 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDEREI verso compenso appartamento civile cinque stanze, termo bagno-gas, paraggi stazione. - 3082 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCANSI due stanze cucina o uso, vuote — 3083 Pubblicità Popolo Friuli.

CONIUGI soli cercano appartamento 2 o 3 camere ammobiliate. Scrivere 3099 — Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORE cerca vitto alloggio presso famiglia. Offerte: 3096 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

GIOVANE 17enne pratico ufficio offresi 3080 Pubblicità Popolo Friuli.

LAUREATO offresi serie ditta o impresa incarichi di fiducia, 3107 Pubblicità Popolo Friuli.

VENTENNE ex combattente, pratico contabilità paghe, corrispondenza disponibile subito offresi. Tel. 17.05.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI subito donna pratica cucina. Richiedonsi referenze. Offerte 3081 Pubblicità Popolo Friuli.

APPRENDISTA orologiaio 15enne cercasi subito. — Rivolgersi Eredi Stabile. Mercatovecchio. 3090

DOMANDE DI LAVORO

DONNA Istriana 35enne bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: 3102 Pubblicità Popolo Friuli.

CAPIT., AZIENDE, SOCIETÀ

CON massima garanzia urgonmi 100.000 per giorni quindici. Buon interesse. Bazzarra. Tel. 18.39.

VARI

UFFICIO attrezzato contabilità, paghe, contributi, assicurazioni-corrispondenza italiano - tedescofrancese, assistenza sindacale tributaria, ipoteche, recupero crediti, accetta incarichi. Telefonare n. 1705 3100

Annunci sanitari

Prof. A. MARRA
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel.
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatolo. R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Maz...
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel.
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Il Dott. B. PITTON...
si è trasferito
Riceve alle ore 10
in CASA di CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef.
Abitazione via Savorgnana 2...

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle ...

MALATTIE NERVOSE
Prof. C. BELLAVITIS
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì 11-12 14-15
presso Casa di Cura dott. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel.

Dott. L. BADE...
Specialista primario
ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. all'Ist. Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 14-16 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona - Udine - Tel. 1.84.